



## **Bilancio Consolidato del Gruppo Fedon e d'Esercizio della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. al 31 Dicembre 2013**

### **RAGIONE SOCIALE - SEDE LEGALE**

Giorgio Fedon & Figli S.p.A.  
Via dell'Occhiale, 11 - Vallesella  
32040 Domegge di Cadore (BL)  
Codice fiscale e Partita I.V.A. 00193820255  
Iscritta al Registro delle Imprese di Belluno al n. 00193820255  
Capitale sociale Euro 4.902.000, interamente versato

### **SEDE AMMINISTRATIVA ED OPERATIVA**

Giorgio Fedon & Figli S.p.A.  
Uffici Commerciali e Stabilimento di Produzione  
Via dell'Industria, 5/9  
32010 Pieve d'Alpago (BL)

**INDICE GRUPPO FEDON:**

Informazioni Societarie	4
Struttura del gruppo	5
Relazione sulla gestione del Gruppo Fedon	6
Stato patrimoniale consolidato	23
Conto economico consolidato e conto economico complessivo consolidato	24
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	25
Rendiconto finanziario consolidato	26
Principi contabili e note esplicative	27
01. <i>Informazioni societarie</i>	27
02. <i>Principi contabili e criteri di redazione</i>	27
03. <i>Area di consolidamento</i>	32
04. <i>Stime contabili significative</i>	33
05. <i>Sintesi dei principali criteri contabili</i>	33
06. <i>Informativa di settore</i>	42
07. <i>Immobili, impianti e macchinari</i>	46
08. <i>Investimenti immobiliari</i>	47
09. <i>Attività immateriali</i>	48
10. <i>Verifica sulla perdita di valore di attività immateriali con vita utile indefinita</i>	49
11. <i>Altre attività non correnti</i>	49
12. <i>Rimanenze</i>	49
13. <i>Crediti commerciali e altri crediti</i>	50
14. <i>Crediti tributari</i>	51
15. <i>Attività finanziarie al valore equo</i>	51
16. <i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti</i>	51
17. <i>Capitale sociale e riserve</i>	52
18. <i>Finanziamenti a breve e medio-lungo termine</i>	53
19. <i>Fondi per rischi ed oneri</i>	54
20. <i>Benefici per i dipendenti</i>	55
21. <i>Debiti commerciali e altri debiti (correnti)</i>	56
22. <i>Debiti per imposte correnti</i>	57
23. <i>Altre attività e passività correnti</i>	57
24. <i>Utile (Perdita) per azione</i>	57
25. <i>Impegni e rischi</i>	58
26. <i>Informativa sulle parti correlate</i>	59
27. <i>Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri</i>	60
28. <i>Strumenti finanziari</i>	62
29. <i>Altri costi e ricavi</i>	63
30. <i>Imposte</i>	67
31. <i>Eventi successivi alla data di bilancio</i>	69
32. <i>Informativa ai sensi dell'articolo 149- duo decies del regolamento emittenti</i>	69
Attestazione relativa al Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis comma 5 del D.Lgs. del 24 febbraio 1998, n. 58	70
Relazione della Società di Revisione	71

## INDICE GIORGIO FEDON & FIGLI S.P.A.

Relazione sulla gestione della Giorgio Fedon & Figli S.p.a.	73
Stato patrimoniale	88
Conto economico e conto economico complessivo	89
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	90
Rendiconto finanziario	91
Principi contabili e note esplicative al Bilancio d'esercizio della Giorgio Fedon & Figli S.p.A.	92
1. <i>Informazioni societarie</i>	92
2. <i>Principi contabili e criteri di redazione</i>	92
3. <i>Stime contabili significative</i>	96
4. <i>Sintesi dei principali criteri contabili</i>	97
5. <i>Immobili, impianti e macchinari</i>	107
6. <i>Investimenti immobiliari</i>	108
7. <i>Attività immateriali</i>	108
8. <i>Partecipazioni in società controllate e partecipazioni in altre imprese</i>	110
9. <i>Crediti finanziari verso società controllate</i>	111
10. <i>Altre attività non correnti</i>	111
11. <i>Rimanenze</i>	111
12. <i>Crediti commerciali e altri crediti</i>	112
13. <i>Crediti commerciali verso società controllate e collegate</i>	113
14. <i>Crediti per imposte</i>	113
15. <i>Altre attività correnti</i>	113
16. <i>Attività finanziarie al valore equo</i>	114
17. <i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti</i>	114
18. <i>Capitale sociale e riserve</i>	114
19. <i>Finanziamenti a breve e medio lungo termine</i>	116
20. <i>Fondi per rischi ed oneri</i>	117
21. <i>Benefici per i dipendenti</i>	118
22. <i>Debiti commerciali</i>	119
23. <i>Debiti commerciali verso società controllate</i>	119
24. <i>Altre passività correnti</i>	119
25. <i>Impegni e rischi</i>	119
26. <i>Informativa sulle parti correlate</i>	121
27. <i>Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri</i>	123
28. <i>Strumenti finanziari</i>	125
29. <i>Ricavi delle vendite e dei servizi</i>	126
30. <i>Altri ricavi e altri costi</i>	127
31. <i>Imposte</i>	131
32. <i>Dividendi</i>	133
33. <i>Eventi successivi alla data di bilancio</i>	133
34. <i>Informativa ai sensi dell'articolo 149- duo decies del regolamento emittenti</i>	133
Attestazione relativa al Bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 154 bis comma 5 del D.Lgs. del 24 febbraio 1998, n. 58	134
Relazione della Società di Revisione	135
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei soci del Gruppo Fedon	137
Relazione del Collegio Sindacale relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013	139

## **Informazioni Societarie**

### **CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE\*:**

Callisto Fedon	(Presidente e Amministratore delegato)
Italo Fedon	(Consigliere)
Piergiorgio Fedon	(Consigliere)
Angelo Da Col	(Consigliere)
Franco Andreetta	(Consigliere)
Fedon Flora	(Consigliere)
Fullin Stefania	(Consigliere)

\*In carica fino all'approvazione del Bilancio d'esercizio 2015

### **COLLEGIO SINDACALE\*\*:**

Pio Paolo Benvegnù	(Presidente)
Maurizio Paniz	(Sindaco effettivo)
Lacedelli Monica	(Sindaco effettivo)
Bampo Alessandro	(Sindaco supplente)
Monti Federica	(Sindaco supplente)

\*\*In carica fino all'approvazione del Bilancio d'esercizio 2015

### **DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI:**

Caterina De Bernardo CFO

### **RAGIONE SOCIALE E SEDE LEGALE:**

Giorgio Fedon & Figli S.p.A.  
Via dell'Occhiale, 11 - Vallesella  
32040 Domegge di Cadore (BL)  
Codice fiscale e Partita I.V.A. 00193820255  
Iscritta al Registro delle Imprese di Belluno al n. 00193820255  
Capitale sociale Euro 4.902.000, interamente versato

### **SEDI SECONDARIE:**

#### **Sede amministrativa ed operativa**

Giorgio Fedon & Figli S.p.A.  
Uffici Commerciali e Stabilimento di Produzione  
Via dell'Industria, 5/9  
32010 Pieve d'Alpago (BL)

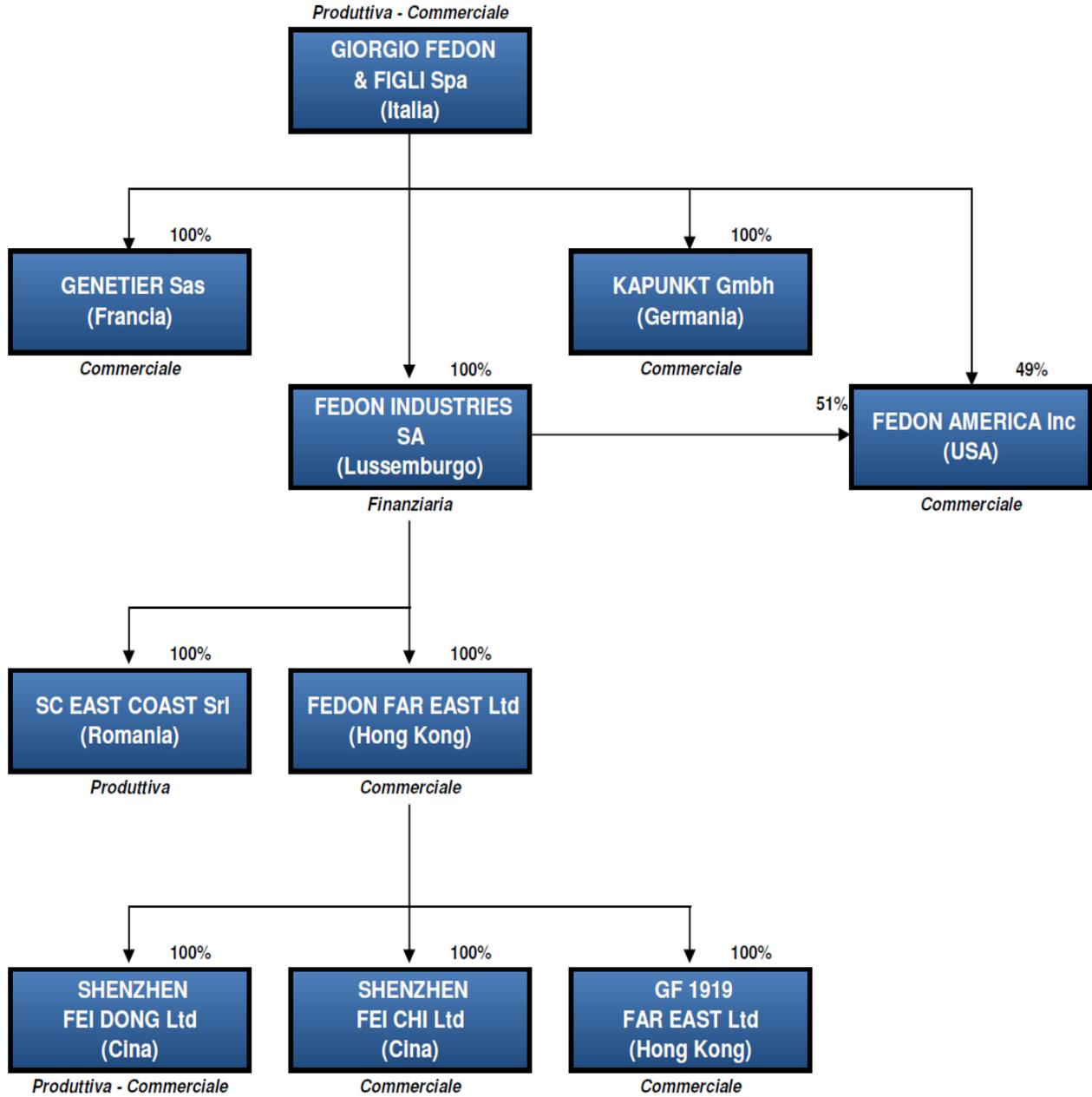
Giorgio Fedon & Figli S.p.A.  
Outlet Giorgio Fedon 1919  
Via dell'occhiale, 9  
32040 Domegge di Cadore (BL)

### **SOCIETA' DI REVISIONE\*\*\*:**

Mazars S.p.A

\*\*\* Incarico conferito fino all'approvazione del Bilancio d'esercizio 2016

**Struttura del Gruppo al 31/12/2013**



## Relazione sulla gestione del Gruppo Fedon

### Premessa

Le azioni ordinarie della controllante Giorgio Fedon & Figli S.p.A. del Gruppo Fedon dal mese di aprile 1998 sono quotate al mercato NYSE Euronext Parigi compartimento C.

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento Europeo n. 1606 del luglio 2002, il Gruppo Fedon ha adottato i Principi Contabili Internazionali (IAS/FRS) emessi dall'International Accounting Standards Board.

Il Bilancio consolidato del Gruppo Fedon al 31 dicembre 2013 è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS approvati dall'Unione Europea.

### Dati di Sintesi

(importi in migliaia di Euro)

	2013	2012 (*)
Ricavi delle vendite e dei servizi	60.433	60.528
<b>Totale ricavi delle vendite e dei servizi</b>	<b>60.433</b>	<b>60.528</b>
<b>Margine lordo</b>	<b>3.480</b>	<b>4.014</b>
<b>Margine lordo percentuale</b>	<b>5,76%</b>	<b>6,63%</b>
<b>Risultato operativo prima di ammortamenti e svalutazioni (EBITDA) (**)</b>	<b>5.226</b>	<b>6.138</b>
	<b>8,65%</b>	<b>10,14%</b>
<b>Risultato netto totale dell'esercizio</b>	<b>1.909</b>	<b>2.413</b>
Risultato di terzi	-	-
<b>Risultato del Gruppo</b>	<b>1.909</b>	<b>2.413</b>
<b>Margine netto percentuale sui ricavi</b>	<b>3,16%</b>	<b>3,99%</b>
Patrimonio netto di pertinenza degli azionisti della capogruppo	16.781	15.646
Interessi di minoranza	-	(76)
Organico – numero medio mensile	1.550	1.501
Utile per azione		
– base, per l'utile d'esercizio attribuibile agli azionisti ordinari della capogruppo	€1,03	€1,25
– diluito, per l'utile d'esercizio attribuibile agli azionisti ordinari della capogruppo	€1,03	€1,25
Indebitamento / totale capitale impiegato	62,9%	65,6%
Rapporto di indebitamento (gearing ratio)	1,70	1,90

(\*) I valori sono stati rideterminati in seguito all'applicazione del principio contabile IAS 19 revised, che comporta tra l'altro, il cambiamento del principio di rilevazione degli utili e delle perdite attuariali relative al trattamento di fine rapporto del personale ed ai fondi di quiescenza. Per maggiori dettagli si veda il paragrafo 2 Criteri di valutazione – Nuovi principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2013 all'interno delle Note esplicative.

(\*\*) Risultato operativo prima degli ammortamenti e svalutazioni (EBITDA) è definito rimontando il risultato operativo del valore degli ammortamenti e delle svalutazioni di immobilizzazioni e partecipazioni. L'EBITDA così definito è una misura utilizzata dal management della società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e non è identificata come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerata una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato del Gruppo. Poiché la compensazione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri, pertanto potrebbe non essere comparabile.

## Informazioni sull'andamento della Gestione

Il Gruppo Fedon è da molti anni leader a livello internazionale nel settore della produzione e della commercializzazione di porta-occhiali ed accessori per il settore ottico ed ha avviato un'importante diversificazione nel settore della pelletteria con il marchio Giorgio Fedon 1919. Il *core business* dell'impresa resta, tuttavia, la produzione e la commercializzazione di porta-occhiali destinati principalmente ai fabbricanti del settore ottico, sia in Italia, che all'estero.

**L'anno 2013 è stato per il Gruppo Fedon un anno complesso che, pur riconfermando la capacità del Gruppo di assicurare stabilità e solidità di gestione e di generare profitto e flussi finanziari positivi, ha messo in evidenza alcune criticità riconducibili, da un lato, alle dinamiche del mercato dell'ottica nel quale opera in posizione di leadership e, dall'altro, alle attività di sviluppo della divisione pelletteria a marchio Fedon 1919.**

Riassumiamo, dunque, i dati di sintesi dell'esercizio come segue.

- **Fatturato: Euro 60.433 mila**, sostanzialmente stabile rispetto all'esercizio precedente (la riduzione è pari allo 0,16%)
- **Risultato operativo prima degli ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni (EBITDA): Euro 5.226 mila**, pari all'8,7% del fatturato
- **Risultato operativo: Euro 3.480 mila**, pari al 5,8% del fatturato, ma in diminuzione rispetto allo scorso esercizio del 13,3%
- **Risultato netto: Euro 1.909 mila**, pari al 3,2% del fatturato, ma in diminuzione rispetto allo scorso esercizio di Euro 504 mila

Per comprendere meglio le differenze che si evidenziano con i risultati dello scorso esercizio, vanno svolte alcune considerazioni che si collegano a quanto detto in apertura.

## Fatturato

Come si è visto il fatturato dell'esercizio 2013 è pressoché pari a quello dell'esercizio precedente.

In particolare, per quel che riguarda il *core business*, si registra una diminuzione dell'1% nella divisione Fabbricanti, pari a Euro 500 mila, mentre la divisione Retail Ottico è cresciuta del 5,4% rispetto allo scorso esercizio, con un aumento dei ricavi pari a Euro 387 mila. Tali variazioni non appaiono quindi significative in valore assoluto, ma una lettura più attenta dei dati evidenzia che

- la diminuzione dei ricavi con i Fabbricanti di occhiali è conseguenza diretta di una generale tendenza dei grandi players del settore a semplificare il packaging e a trasferire la produzione in Far East con lo scopo di ridurre il costo di tale componente all'interno del loro prodotto; a ciò si è accompagnata anche una diminuzione dei prodotti di più alta gamma che ha reso più povero il mix produttivo;
- la crescita del fatturato del Retail Ottico viceversa, pur nella sua esiguità, rappresenta un passo avanti importante nel completare un'offerta di prodotti a più alto valore aggiunto

occhiali, premontati e accessori), offerta che è stata canalizzata attraverso una rete distributiva capillare e consolidata

Nel settore della pelletteria, il fatturato dei prodotti del marchio Fedon 1919 ha registrato una crescita dell'1%, ben al di sotto delle aspettative del Gruppo. Ciò ha avuto diverse concause e, in particolare,

- una riduzione del fatturato in Russia essenzialmente dovuta, oltre che alle difficoltà economiche del paese, all'avvicendamento in corso d'anno di un importante distributore
- una sostanziale stagnazione degli altri mercati Europei
- una crescita nel mercato USA, ma non nelle dimensioni previste nel budget
- una crescita del fatturato Italia dovuta anche all'avvio di un nuovo progetto commerciale di shop in shop
- una crescita delle vendite Retail pari al 6% realizzata per effetto dei due nuovi punti vendita rispettivamente a Roma, nell'area partenze dell'aeroporto di Fiumicino, e a Shanghai nel prestigioso shopping mall APM
- la crescita delle vendite Retail risulta tuttavia inferiore alle aspettative sia per il ritardo nell'apertura dei due nuovi punti vendita (avviati rispettivamente a dicembre e a ottobre 2013), che per il cambio di location del punto vendita di Hong Kong che ha comportato una chiusura forzata di circa un mese.



**Negozio Fedon 1919 di Shanghai APM mall**

L'**EBITDA**, principale indicatore della gestione caratteristica si attesta al 8,65% dei ricavi netti, in calo rispetto al valore dello scorso anno, pari al 10,14% dei ricavi. Tale riduzione è il risultato di diverse concause secondo quanto è riassunto nel seguito.

- Nel corso del 2013, il Consumo di materiali risulta pari a Euro 26.161, ovvero il 43,3% dei ricavi, mentre nel 2012, l'incidenza sui ricavi risultava pari al 41,4%. Il valore del 2013 è tuttavia affetto da una posta straordinaria di accantonamento al fondo rischio magazzino per Euro 300 mila resasi necessaria per tener conto dell'obsolescenza di alcune materie prime non più utilizzate in produzione. Pertanto, neutralizzando tale effetto il valore del Consumo di materiali risulta pari ad Euro 25.861 mila, ovvero al 42,8% con uno scostamento in aumento rispetto all'anno precedente dell'1,4%. Tale scostamento esprime l'andamento di talune materie prime e di alcuni componenti d'acquisto.
- I Costi per il personale nel 2013 risultano pari a Euro 17.104 mila contro Euro 16.610 mila dello scorso esercizio (valore sul quale è stata effettuata una rettifica in base allo IAS 19 in diminuzione per Euro 106 mila), con un incremento di Euro 494 mila. Tale incremento, che vale circa lo 0,9% dei ricavi in più rispetto al 2012 (incidenza 2013: 28,3%; incidenza 2012: 27,4%), è dovuto per la massima parte all'aumento del costo del lavoro nella controllata Shenzhen Feidong, in Cina e alla crescita dell'organico sia della controllata Fedon Far East a Hong Kong che della controllata East Coast in Romania. Per contro, la Capogruppo ha registrato una significativa riduzione dei Costi del personale in ragione dell'accordo siglato ad Aprile 2013 con le rappresentanze sindacali, accordo che ha dato l'avvio ad un contratto di solidarietà che è partito il 2 maggio 2013 e che ha riguardato una media di 30 lavoratori per mese. Tale accordo prefigura la possibilità di ricorrere ad altri strumenti di flessibilità, inclusa la Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS) e la Mobilità. L'accordo indica anche le modalità operative della messa in atto di tali procedure, incluso l'ammontare degli incentivi all'esodo da corrispondere ai lavoratori interessati. Sulla base dell'analisi delle grandezze economiche derivanti dall'accordo in questione, la Capogruppo ha deciso di stanziare un accantonamento al fondo rischi del personale per Euro 115 mila.
- Sul fronte dei costi, occorre infine notare che i Costi per servizi sono rimasti stabili nel corso dell'esercizio passando da Euro 11.271 mila nel 2012 a Euro 11.247 mila nell'esercizio 2013 (variazione in diminuzione di Euro 24 mila). Per contro i Costi per il godimento di beni di terzi sono aumentati nel 2013 di Euro 230 mila dovuti per la gran parte agli affitti dei due nuovi punti vendita di Roma e di Shanghai e al maggior affitto della nuova location del negozio di Hong Kong.
- In sintesi, l'**EBITDA** del 2013, ancorché si rettifichino i costi di gestione dell'esercizio per Euro 415 mila pari agli accantonamenti straordinari ai fondi rischio magazzino e personale, risulta pari a Euro 5.641 mila contro il valore dell'esercizio precedente pari a Euro 6.138 mila, evidenziando così una riduzione di Euro 497 mila. Tale riduzione di marginalità è dovuta essenzialmente all'incremento dei Costi variabili in ragione di fattori esogeni, quali l'aumento del costo del lavoro in Cina e dei costi delle materie prime e dei componenti destinati alla produzione, e dei Costi fissi in ragione di precise scelte interne, quali il potenziamento della rete di negozi monomarca della Fedon 1919 e l'assunzione di alcune figure professionali nuove che si inquadrano in un piano di sviluppo delle attività del Gruppo. Per contro, i ricavi non si sono sviluppati secondo la dinamica prevista, né il mercato ha consentito, se non eccezionalmente, una politica di revisione al rialzo dei prezzi dei prodotti forniti alla clientela più qualificata che consentisse di recuperare almeno in parte gli aumenti di costo di cui si è detto. Anzi, al contrario, i grandi players hanno intensificato la ricerca di soluzioni di packaging a più basso costo anche attraverso una revisione tecnica dei prodotti a più alto volume volta a semplificare il ciclo produttivo e a ridurre, ove possibile, la qualità dei materiali utilizzati.

Il **Risultato operativo** risulta nel 2013 pari ad Euro 3.480 mila in diminuzione rispetto allo scorso esercizio per Euro 534 mila, pari ad una riduzione del 13,3% rispetto allo scorso anno.

Il **Risultato ante imposte** risulta pari a Euro 2.624 mila.

Infine, il **Risultato netto** ammonta ad Euro 1.909 mila, pari al 3,16% dei ricavi, contro il valore di Euro 2.413 mila del 2012, pari al 3,99% dei ricavi. Per contro, se si rettifica il valore del Risultato netto per Euro 415 mila in ragione degli accantonamenti straordinari di cui si è detto in precedenza, il dato del 2013 risulterebbe pari a Euro 2.324 mila sostanzialmente in linea con il risultato dell'esercizio 2012.

## Risultati dell'esercizio

(importi in migliaia di Euro)

	2013		2012 (*)	
Ricavi delle vendite e dei servizi	60.433		60.528	
Altri ricavi	1.667		874	
<b>Totale ricavi</b>	<b>62.100</b>		<b>61.402</b>	
Consumo materiali	(26.161)	-43,29%	(25.060)	-41,40%
Costi per servizi	(11.247)	-18,61%	(11.271)	-18,62%
Costi per il godimento beni di terzi	(2.145)	-3,55%	(1.915)	-3,16%
Costi per il personale	(17.104)	-28,30%	(16.610)	-27,44%
Altri accantonamenti e altri costi	(552)	-0,91%	(728)	-1,20%
Rettifica di costi	336	0,56%	322	0,53%
<b>EBITDA</b>	<b>5.226</b>	<b>8,65%</b>	<b>6.138</b>	<b>10,14%</b>
Ammortamenti	(1.706)	-2,82%	(1.852)	-3,06%
Svalutazioni di immobilizzazioni	(40)	-0,07%	(273)	-0,45%
<b>Risultato operativo</b>	<b>3.480</b>	<b>5,76%</b>	<b>4.014</b>	<b>6,63%</b>
Oneri finanziari	(1.768)	-2,93%	(2.202)	-3,64%
Proventi finanziari	912	1,51%	1.157	1,91%
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>2.624</b>	<b>4,34%</b>	<b>2.969</b>	<b>4,91%</b>
Imposte sul reddito	(716)	-1,18%	(556)	-0,92%
<b>Risultato netto delle attività</b>	<b>1.909</b>	<b>3,16%</b>	<b>2.413</b>	<b>3,99%</b>
Risultato netto d'esercizio	1.909		2.413	
Risultato di terzi	-		-	
<b>Risultato del Gruppo</b>	<b>1.909</b>	<b>3,16%</b>	<b>2.413</b>	<b>3,99%</b>

(\*) I valori sono stati rideterminati in seguito all'applicazione del principio contabile IAS 19 revised, che comporta tra l'altro, il cambiamento del principio di rilevazione degli utili e delle perdite attuariali relative al trattamento di fine rapporto del personale ed ai fondi di quiescenza. Per maggiori dettagli si veda il paragrafo 2 Criteri di valutazione – Nuovi principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2013 all'interno delle Note esplicative.

Infine, un cenno va riservato al piano di sviluppo del Gruppo per il triennio 2012-2014 elaborato nel Giugno del 2011 e di cui si è data evidenza nella Relazione sulla gestione degli esercizi precedenti.

Rispetto agli obiettivi dell'esercizio 2013, come si è già accennato nel corso dell'esposizione precedente, si deve registrare essenzialmente una mancata crescita dei ricavi, in particolare della divisione Pelletteria a marchio Fedon 1919 e della divisione Retail Ottico (che pure, come si è detto, ha visto incrementare i propri ricavi di oltre il 5%).

Il Gruppo ha deciso allora di rivedere le proprie linee strategiche di sviluppo alla luce dei risultati conseguiti nel biennio 2012-2013. Ciò si è tradotto in un nuovo Piano di sviluppo della divisione Fedon 1919 che prevede una crescita significativa dei ricavi nel triennio 2014-2016 attraverso

numerose azioni commerciali, includendo tra queste l'apertura di nuovi punti vendita monomarca sia negli aeroporti (di prossima apertura, entro aprile 2014, il nuovo punto vendita a Milano Malpensa) che nei grandi centri commerciali. Allo stesso modo, è previsto un aumento significativo dei ricavi del Retail Ottico attraverso la diversificazione della propria offerta affinché questa consenta di avere una maggiore marginalità e, soprattutto, si proponga al mercato con modalità innovative che diano ai Clienti nuove motivazioni di vendita.



Negozio Fedon 1919 di Roma Fiumicino

## Andamento settoriale

	Settore ottico		Settore Pelletteria		Totale	
	2013	2012 (*)	2013	2012(*)	2013	2012(*)
Ricavi delle vendite e dei servizi	56.190	56.306	4.243	4.222	60.433	60.528
<b>Risultato operativo prima degli ammortamenti</b>	<b>6.385</b>	<b>7.111</b>	<b>(1.159)</b>	<b>(972)</b>	<b>5.226</b>	<b>6.138</b>
<i>% sui ricavi</i>	<b>11,4%</b>	<b>12,6%</b>	<b>-27,3%</b>	<b>-23,0%</b>	<b>8,6%</b>	<b>10,1%</b>
Risultato operativo	5.233	5.639	(1.753)	(1.625)	3.480	4.014
<i>% sui ricavi</i>	<b>9,3%</b>	<b>10,0%</b>	<b>-41,3%</b>	<b>-38,5%</b>	<b>5,8%</b>	<b>6,6%</b>

(\*) I valori sono stati rideterminati in seguito all'applicazione del principio contabile IAS 19 revised, che comporta tra l'altro, il cambiamento del principio di rilevazione degli utili e delle perdite attuariali relative al trattamento di fine rapporto del personale ed ai fondi di quiescenza. Per maggiori dettagli si veda il paragrafo 2 Criteri di valutazione – Nuovi principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2013 all'interno delle Note esplicative.

I ricavi del settore Ottico, pari a Euro 56.190 mila, hanno subito una leggerissima flessione rispetto allo scorso anno (-0,2%). In particolare, la divisione Fabbricanti si è ridotta di circa l'1%, pari a Euro 500 mila, mentre la divisione Retail Ottico è cresciuta del 5,4% rispetto allo scorso anno, pari a una variazione positiva di Euro 387 mila. Quest'ultima divisione ha incrementato il fatturato in particolare in Italia, attraverso una nuova articolazione dell'offerta che ha consentito di aumentare il prezzo medio unitario di vendita. L'EBITDA del settore ottico è diminuito da Euro 7.111 mila nel 2012 a Euro 6.385 mila nel 2013, attestandosi ad un valore percentuale sui ricavi dell'11,4%. Tale percentuale confrontata con quella dello scorso esercizio evidenzia una riduzione dell'EBITDA sui ricavi del settore di 1,2%. La riduzione è dovuta, come detto in apertura, da un lato, all'incremento del costo del lavoro e, dall'altro, all'incremento dei costi fissi, ma soprattutto è da ricercare nell'impossibilità di praticare politiche di rialzo dei prezzi dei prodotti del *core business* senza il rischio di perdere significative quote di mercato. Il Risultato operativo del settore è passato da Euro 5.639 mila nel 2012, pari al 10% dei ricavi, a Euro 5.233 mila nel 2013, pari al 9,3% dei ricavi, con una riduzione dello 0,7%.

Il settore Pelletteria ha registrato ricavi per Euro 4.243 mila, sostanzialmente in linea con i dati dello scorso esercizio.

Come si è detto in apertura di questa relazione, il fatturato della divisione Pelletteria è al di sotto delle aspettative espresse nel Budget aziendale. In particolare, il rallentamento del mercato Russo e la stagnazione in Europa sono tra le cause di questa situazione. Infatti, al contrario, sia il fatturato del mercato Italiano, che quello generato dai negozi monomarca sono risultati più alti dello scorso esercizio del 13,5%. Infine, va detto che le nuove aperture di Shanghai e di Roma hanno subito un significativo ritardo sugli obiettivi originali per ragioni non imputabili al Gruppo e, analogamente, il negozio di Hong Kong ha subito una chiusura forzata in ragione di un cambiamento della location all'interno dello stesso mall dove è situato.

L'EBITDA e il Risultato operativo hanno naturalmente risentito del mancato fatturato aggiuntivo previsto dal Budget aziendale. A fronte degli stessi ricavi, infatti, i costi e, in particolare, gli investimenti nelle strutture e negli arredi dei nuovi punti vendita, sono cresciuti in misura non secondaria.

## Organico

La seguente tabella riporta l'organico del gruppo al 31 dicembre 2013 e 2012

	31/12/2013	31/12/2012
Dirigenti	7	7
Impiegati	205	178
Operai	1.355	1.244
<b>Totale Organico</b>	<b>1.567</b>	<b>1.429</b>
<b>Numero medio nell'anno</b>	<b>1.550</b>	<b>1.501</b>

L'organico medio annuo del Gruppo è aumentato di 49 unità rispetto allo scorso esercizio.

Il Gruppo ha mantenuto costanti relazioni con la controparte Sindacale ed i Rappresentanti dei lavoratori. I rapporti sono stati sempre molto cordiali e caratterizzati da un clima di collaborazione. Tale clima ha consentito la firma nell'aprile del 2013 di un importante accordo che prevede il ricorso allo strumento dei Contratti di solidarietà nel sito produttivo della Capogruppo in Italia. Tale contratto riguarda circa un terzo degli addetti alla produzione, ovvero un numero compreso tra 30 e 40 persone. Lo strumento è stato avviato il 2 maggio del 2013 ed è tuttora, nella primavera del 2014, ancora in essere. L'accordo prevede anche il ricorso ad altri strumenti di flessibilità, quali la CIGS e la Mobilità, nel caso non vi sia la possibilità di dare continuità ad alcune lavorazioni che per

il loro costo non sono più sostenibili. In ragione di tale accordo, è stato previsto un accantonamento straordinario al fondo rischi del personale nella misura di Euro 115 mila a copertura delle somme da corrispondere ai lavoratori interessati nel caso che la Capogruppo decida di ricorrere alla procedura di Mobilità, ipotesi comunque non prevista nel 2014, ma solo nel biennio successivo.

Non si segnalano infortuni sul lavoro e l'azienda è impegnata nel mantenere costantemente aggiornato il sistema di controllo e garanzia della sicurezza del lavoro.

## Situazione Patrimoniale e Finanziaria

### Attività immobilizzate

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2013	31/12/2012
Immobilizzazioni materiali	9.450	10.378
Investimenti immobiliari	1.102	1.137
Immobilizzazioni immateriali	1.133	1.037
Attività finanziarie non correnti	2.460	2.764
<b>Attività Immobilizzate</b>	<b>14.146</b>	<b>15.316</b>

La voce Attività immobilizzate, di cui alla precedente tabella, passa da Euro 15.316 mila dell'esercizio 2012 ad Euro 14.146 mila nell'esercizio 2013. Tale calo, pari a Euro 1.170 mila, è dovuto, da un lato, alla riduzione per Euro 928 mila delle immobilizzazioni materiali, in gran parte in ragione della cessione, avvenuta nel 2013, del fabbricato denominato 'Palazzo di vetro', di proprietà della Capogruppo, sito nel comune di Vallesella di Cadore e, dall'altro, all'incremento per Euro 96 mila delle immobilizzazioni immateriali che riflettono il valore della capitalizzazione dei costi di Ricerca e sviluppo al netto degli ammortamenti.

### Capitale Circolante Netto

(importi in migliaia di Euro)

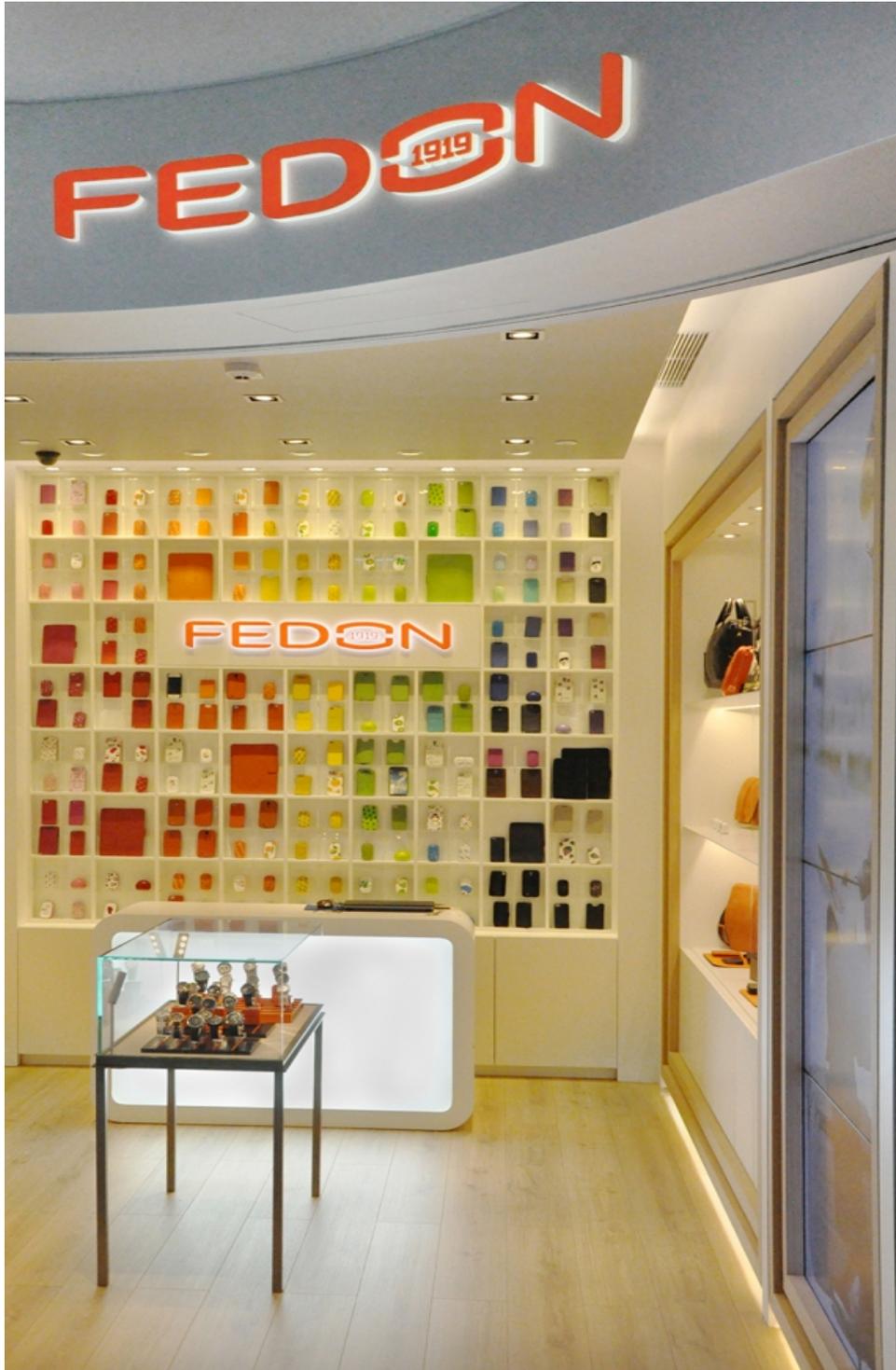
	31/12/2013	31/12/2012
Rimanenze	13.048	12.576
Crediti commerciali	10.426	8.779
Crediti per imposte, altri crediti ed altre attività correnti	4.055	5.253
Debiti commerciali	(11.476)	(10.717)
Debiti tributari	(102)	(496)
Altre passività correnti	(2.843)	(3.130)
<b>Capitale Circolante Netto</b>	<b>13.109</b>	<b>12.265</b>

Con riferimento alle voci che compongono il Capitale circolante netto, la variazione in aumento avvenuta nel corso dell'esercizio 2013 e pari a Euro 844 mila, si compone come segue.

- L'aumento, pari ad Euro 472 mila, delle Rimanenze è imputabile ad una richiesta aggiuntiva di volumi nell'ultima parte dell'esercizio 2013, con consegna all'inizio del 2014, da parte di alcuni clienti del settore ottico; tale richiesta risente della necessità di compensare con uno stock adeguato la riduzione della capacità produttiva nello stabilimento in Cina a causa della pausa prevista per le festività del Chinese New Year;
- L'aumento dei Crediti commerciali per Euro 1.647 mila è riconducibile al saldo tra la cessione pro-soluto di una parte consistente dei crediti a due società di Factoring, appartenenti, la prima, al Gruppo Intesa e la seconda al Gruppo UBI (in particolare, nel corso dell'esercizio 2013, sono stati ceduti tutti i crediti vantati dalla controllata FFE verso un importante cliente dell'ottica, nonché i crediti commerciali vantati dalla Capogruppo verso tre importanti players dello stesso settore) ed i crediti di clienti per i quali non è

prevista la cessione ad alcuna società di Factoring;

- I Crediti per imposte sono diminuiti per effetto del minor credito IVA vantato dalla Capogruppo alla fine dell'esercizio;
- L'aumento dei Debiti commerciali, pari a Euro 759 mila, è conseguenza di migliori condizioni di pagamento dei fornitori di materie prime e componenti per la produzione.



Negozi Fedon 1919 di Hong Kong IFC mall

## Indebitamento finanziario netto

La tabella che segue evidenzia la composizione dell'indebitamento finanziario netto al termine di ogni periodo:

(importi in migliaia di Euro)

		31/12/2013	31/12/2012
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	<b>A</b>	3.107	2.760
Attività finanziarie al valore equo	<b>B</b>	468	370
<b>Liquidità</b>	<b>C=A+B</b>	<b>3.575</b>	<b>3.130</b>
Finanziamenti da azionisti	<b>E</b>	-	-
Debiti finanziari correnti verso banche e altri	<b>F</b>	5.439	5.917
Finanziamenti a lungo termine - quota corrente	<b>G</b>	728	740
<b>Indebitamento finanziario corrente</b>	<b>H=E+F+G</b>	<b>6.167</b>	<b>6.658</b>
<b>Indebitamento finanziario corrente netto</b>	<b>I=H-C</b>	<b>2.591</b>	<b>3.528</b>
Finanziamenti a lungo termine - quota non corrente	<b>J</b>	3.504	4.358
<b>Indebitamento finanziario non corrente</b>	<b>M=J</b>	<b>3.504</b>	<b>4.358</b>
<b>Indebitamento finanziario netto</b>	<b>N=I+M</b>	<b>6.095</b>	<b>7.886</b>

L'indebitamento finanziario netto passa da un valore di Euro 7.886 mila al 31 dicembre 2012 ad un valore di Euro 6.095 mila al 31 dicembre 2013. La variazione positiva, pari ad Euro 1.791 mila, è generata da una significativa riduzione dell'indebitamento a breve termine.

Nel corso dell'esercizio precedente la Capogruppo ha ottenuto un finanziamento agevolato per la realizzazione di un programma di sviluppo commerciale in paesi Extra UE, ex Legge 6.8.2008 n. 133, art. 6 comma 2, lettera a), con la Simest SpA pari a Euro 1.685.125,00 da restituire in anni sette, con due anni di preammortamento. Tale finanziamento agevolato è garantito da fideiussione. Alla data del 31 dicembre 2012 è stato erogato un primo acconto pari ad Euro 506 mila con relativa fideiussione da parte della Banca Popolare di Vicenza. Nel corso dell'esercizio 2013 non sono state erogate ulteriori quote del finanziamento.

## Liquidità e risorse finanziarie

(importi in migliaia di Euro)

	2013	2012 (*)
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività operativa	2.388	6.072
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di investimento	2	(1.357)
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività finanziaria	(1.900)	(4.072)
Variazione nella differenza di traduzione e differenze cambio	(143)	(95)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide	347	548
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	2.760	2.212
Disponibilità liquide alla fine del periodo	3.107	2.760

(\*) I valori sono stati rideterminati in seguito all'applicazione del principio contabile IAS 19 revised, che comporta tra l'altro, il cambiamento del principio di rilevazione degli utili e delle perdite attuariali relative al trattamento di fine rapporto del personale ed ai fondi di quiescenza. Per maggiori dettagli si veda il paragrafo 2 Criteri di valutazione – Nuovi principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2013 all'interno delle Note esplicative.

## Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

La Società detiene azioni proprie acquistate a seguito di quanto deliberato dall'Assemblea Generale ordinaria degli Azionisti in data 10 gennaio 2002.

L'acquisto è finalizzato ad ottenere il possesso di un quantitativo di azioni proprie in portafoglio, disponibile per porre in essere rapidamente e senza sottostare a successive formalità, salvo ovviamente il rispetto delle prescrizioni di legge, le seguenti operazioni:

- attribuzione di azioni ai dipendenti;
- utilizzo delle azioni proprie ai fini di scambio in caso di operazioni di acquisizione e/o di altre operazioni finanziarie.

Al 31 dicembre 2013, il numero di azioni ordinarie in possesso alla Società è di n. 40.528 (pari al 2,13% del totale delle azioni e all'9,7% del flottante) per un valore complessivo nominale di Euro 105 mila e per un valore di mercato di circa Euro 241 mila.

Si evidenzia la movimentazione delle azioni proprie nel corso del 2013:

	Nr azioni	Valore nominale (migliaia di Euro)	Quota % capitale sociale
<b>Situazione al 1 Gennaio 2013</b>	<b>47.113</b>	<b>122</b>	<b>2,48%</b>
Acquisti	3.036	8	0,160%
Vendite	(9.621)	(25)	-0,506%
<b>Situazione al 31 Dicembre 2013</b>	<b>40.528</b>	<b>105</b>	<b>2,13%</b>



Collezione British Modello File (particolare)

## Prospetto di raccordo tra il risultato ed il patrimonio netto della capogruppo con i saldi di bilancio consolidato.

La tabella che segue mostra il prospetto di raccordo tra il risultato ed il patrimonio netto della capogruppo con i saldi di bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012:

(importi in migliaia di Euro)

	anno 2013		anno 2012 (*)	
	risultato esercizio	patrimonio netto	risultato esercizio	patrimonio netto
<b>Bilancio della Capogruppo IAS/IFRS</b>	1.368	13.873	1.360	13.045
Differenza di carico delle partecipazioni nel bilancio della Capogruppo e patrimoni netti delle controllate	287	3.862	1.180	3.739
Avviamento	-	118	-	118
Eliminazione delle operazioni Infragruppo	255	(1.078)	(235)	(1.332)
Altre minori	-	6	109	-
<b>Totale risultato e patrimonio netto consolidato</b>	<b>1.909</b>	<b>16.781</b>	<b>2.413</b>	<b>15.570</b>
Totale risultato e patrimonio netto di terzi	-	-	-	76
<b>Totale risultato e patrimonio netto della Fedon Spa</b>	<b>1.909</b>	<b>16.781</b>	<b>2.413</b>	<b>15.646</b>

(\*) I valori sono stati rideterminati in seguito all'applicazione del principio contabile IAS 19 revised, che comporta tra l'altro, il cambiamento del principio di rilevazione degli utili e delle perdite attuariali relative al trattamento di fine rapporto del personale ed ai fondi di quiescenza. Per maggiori dettagli si veda il paragrafo 2 Criteri di valutazione – Nuovi principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2013 all'interno delle Note esplicative.

## Investimenti

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha effettuato investimenti principalmente in macchinari, impianti e attrezzature, nonché in arredi e strutture destinate ai punti vendita monomarca Fedon 1919 per un ammontare totale di Euro 657 mila e in beni immateriali per Euro 673 mila, dei quali le voci più consistenti sono rappresentate dalla capitalizzazione dei costi interni di Ricerca e sviluppo per Euro 336 mila e dalla capitalizzazione degli investimenti in software relativi al passaggio a Oracle della base dati del sistema informativo aziendale, agli strumenti di Business Intelligence e ai nuovi pacchetti di Tesoreria e di Consolidato per Euro 321 mila complessivi.

## Ricerca e sviluppo

Il Gruppo anche nel 2013 ha proseguito nell'ormai consolidata attività di ricerca e sviluppo, volta, da un lato, al completamento di una gamma sempre più ricca di prodotti innovativi sia per il design, che per l'utilizzo di nuovi materiali, e, dall'altro, al conseguimento di vantaggi competitivi attraverso la riduzione dei costi di produzione e l'ottimizzazione dei processi. Il Gruppo ha realizzato circa 700 progetti di nuovi prodotti nell'ambito del solo *core business*.

Nell'esercizio 2013, le attività di ricerca e sviluppo hanno dato luogo, come si è detto nel precedente paragrafo, a costi che sono stati capitalizzati, quali immobilizzazioni immateriali, per un importo complessivo di Euro 336 mila. Tale valore risulta sostanzialmente in linea con quello del 2012, pari a Euro 322 mila, a conferma che la numerosità di progetti in grado di generare ricavi pluriennali è costante.

Nell'anno 2010 ha preso avvio il progetto di ricerca sviluppo e innovazione denominato "Industria 2015" Nuove tecnologie per il "Made in Italy" da Distretto a Filiera: Occhialeria e innovazione industriale - Area Obiettivo B con Numero Progetto MI00153.

Il progetto ha come obiettivo la realizzazione di una piattaforma per l'integrazione di filiera che operi sul fronte tecnico e gestionale delle aziende e che favorisca uno sviluppo competitivo e tecnologico del sistema imprese dell'occhialeria italiana. La piattaforma dovrà fare in modo che gli eventi che si manifestano sul fronte commerciale e lungo la filiera siano recepiti rapidamente dall'intero processo produttivo e che qualunque criticità che comporti modifiche della pianificazione lungo la filiera, sia tempestivamente "visibile" a tutti i soggetti coinvolti. La piattaforma dovrà inoltre consentire l'interattività comunicativa tra i soggetti della filiera.

Con decreto di concessione del Ministero dello Sviluppo Economico n. 00098MI01 del 21 dicembre 2012 sono state ammesse spese complessive pari a 13.747.949 euro ed agevolazioni complessive pari a 4.247.627 euro. La quota di spese di competenza di Giorgio Fedon e Figli è pari a 1.001.317,78 euro per un contributo alla spesa complessivo di Euro 353.415,03 e nel corso dell'anno sono stati sostenuti costi così come previsti dal piano finanziario.

I costi relativi non sono stati capitalizzati nell'esercizio di competenza.

## **Operazioni con parti correlate**

I rapporti con imprese controllate sono in prevalenza di natura commerciale e finanziaria, poste in essere a condizioni di mercato.

Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto indicato alla nota n. 26 delle note esplicative al bilancio.

Per quel che riguarda i rapporti con Parti correlate diverse dalle controllate, si vuol ricordare che il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha adottato la "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate" in ottemperanza alle prescrizioni contenute nel Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate approvato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificato dalla delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, ed alle indicazioni e orientamenti per l'applicazione del Regolamento sulle operazioni con parti correlate fornite dalla Consob con la Comunicazione n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010.

Giorgio Fedon & Figli S.p.A., emittente le cui azioni ordinarie sono negoziate sul mercato telematico azionario di NYSE Euronext Parigi, compartimento C, è tenuta ad applicare la suddetta disciplina in materia di operazioni con parti correlate ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del summenzionato Regolamento che ricomprende nell'ambito di applicazione le società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati di altri paesi dell'Unione Europea.

Ai sensi dell'art. 2391-bis del Codice Civile, in conformità ai principi indicati nel Regolamento, la "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate" individua le regole e i presidi volti ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente da Giorgio Fedon & Figli S.p.A. o per il tramite di società controllate.

La Capogruppo attualmente possiede i requisiti previsti per potersi avvalere della deroga concessa dall'articolo 10, comma 1, del Regolamento, che, ferme restando le disposizioni dell'articolo 5 in materia di informazione al pubblico, prevede per le società quotate di minori dimensioni la possibilità di applicare alle Operazioni di Maggiore Rilevanza le modalità di istruzione ed approvazione previste per le Operazioni di Minore Rilevanza.

La Procedura è pubblicata sul sito internet del Gruppo [www.fedongroup.com](http://www.fedongroup.com).

## Rischi e incertezze

La situazione del quadro macro-economico attuale è caratterizzata da una serie di fattori d'incertezza legati principalmente alla volatilità dei mercati finanziari, all'andamento dei tassi di interesse, al costo delle materie prime, al tasso di disoccupazione e alle crescenti difficoltà nell'accesso al credito. Questo contesto richiede l'adozione di rigorosi modelli di gestione del business, che consentano di mitigare le incertezze derivanti dalla limitata prevedibilità degli eventi futuri, influenzati da fattori esogeni spesso non controllabili. Il contesto di mercato con cui si confronta il Gruppo ha comportato un'importante rivisitazione della strategia e la predisposizione di un incisivo piano di azione volto a garantire il contenimento dei costi e la massimizzazione di efficienza e di competitività.

- Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria de Gruppo è influenzata dai vari fattori che condizionano il quadro macro-economico presente nei diversi Paesi in cui essa opera, inclusi il livello di fiducia dei consumatori e delle imprese.

L'anno 2013 ha fatto registrare una sostanziale tenuta delle grandezze macroeconomiche del settore dell'ottica, dove il Gruppo tradizionalmente opera e concentra la parte più significativa del suo business. Analogamente, il settore della pelletteria non ha evidenziato variazioni di rilievo rispetto al 2012. Una crescita modesta si è registrata solo nelle vendite dirette effettuate attraverso i propri negozi monomarca sia all'aeroporto di Venezia, già aperto nell'agosto 2012, che nei nuovi punti vendita di Roma e di Shanghai aperti nel corso del 2013.

Un 2013 quindi ancora incerto che non consente di guardare al futuro senza il timore di rischi di indebolimento dell'economia.

In relazione all'informativa richiesta dall'art. 2428 c.c. sul bilancio di esercizio e dall'art. 40 del D.lgs 127/1991 sul bilancio consolidato in merito agli obiettivi e alle politiche in materia di gestione del rischio finanziario, si sottolinea quanto segue.

- Fattori di Rischio finanziario

La Società è esposta a rischi finanziari connessi alla propria attività, in particolare riferibili alle seguenti fattispecie.

- Rischio di credito, derivante dalle operazioni commerciali o da attività di finanziamento. Il Gruppo tende a limitare il più possibile il proprio rischio crediti attraverso la valutazione delle informazioni disponibili sulla solvibilità dei clienti e l'analisi dei dato storici, sottoponendo i clienti che richiedono condizioni di pagamento dilazionate a procedure di affidamento e monitorando costantemente che l'importo delle esposizioni non superi l'ammontare degli affidamenti concessi. Tuttavia, vanno segnalate significative concentrazioni di rischio di credito derivate dal peso percentuale sul fatturato di alcuni importanti clienti del settore dell'ottica. Il Gruppo ritiene comunque che trattandosi delle aziende leader nel mondo nella produzione e commercializzazione di prodotti ottici, tale rischio possa considerarsi limitato. Altro fattore di rischio è la distribuzione di prodotti per l'ottica e di prodotti di pelletteria nel canale Retail, tradizionalmente costituito da operatori di piccole dimensioni che soprattutto in periodi di generale difficoltà economica non risultano solvibili, oppure la distribuzione in paesi esposti a rischi significativi di insolvenza. In questi casi, il Gruppo mantiene uno stretto monitoraggio delle posizioni più rischiose e adotta continui e opportuni adeguamenti del fondo svalutazione crediti. Il Gruppo fa ricorso al factoring pro-soluto per una parte importante del fatturato.

- Rischio di liquidità, relativo alla disponibilità di risorse finanziarie e all'accesso al mercato del credito. Il rischio di liquidità è da considerarsi medio/basso, dato il livello di indebitamento del Gruppo rispetto ai volumi di attività e al patrimonio netto. Rischio di cambio relativo all'operatività in aree valutarie diverse da quelle di denominazione. Il Gruppo opera a livello internazionale e pertanto è esposta al rischio di cambio.
- Rischio di tasso di interesse relativo all'esposizione del Gruppo su strumenti finanziari che generano interessi a tasso variabile, riferibili all'area Euro. Il Gruppo utilizza strumenti finanziari derivati per coprire l'esposizione al rischio di tasso in relazione all'indebitamento bancario e non detiene strumenti finanziari di carattere speculativo.

Per tutti i dettagli tecnici e per ulteriori informazioni, si rimanda a quanto già descritto nelle note n. 27 e 28 delle note esplicative al bilancio.

### **Informazioni sul capitale azionario**

Il capitale sociale al 31 Dicembre 2013 della Società è costituito da n. 1.900.000 azioni ordinarie del valore nominale di 2,58 euro ciascuna.

La composizione azionaria al 31.12.2013 vede un flottante di circa il 22% ed un controllo da parte della Famiglia Fedon pari a circa il 78%, attraverso persone fisiche e diverse società.

Alla stessa data il Signor Callisto Fedon, Presidente del Consiglio di Amministrazione della Fedon S.p.A. controllava direttamente e indirettamente il 25,09% del capitale azionario della Società.

In conformità a quanto previsto dall'art. 123-bis comma 2 del Testo Unico della Finanza, si rinvia a quanto dettagliatamente indicato nella relazione sul governo societario allegata al presente bilancio.



**Collezione Orion Modello File**

## Partecipazioni detenute dai membri del C.d.A.

Ai sensi del Principio Contabile IAS 24 e dall'art. 79 del Regolamento Emittenti 11971/1999, secondo i criteri stabiliti nell'Allegato 3C, nella nota 27 sono indicate le partecipazioni detenute a titolo personale, dai membri degli organi di amministrazione e controllo nella Società.

## Andamento del titolo

Di seguito è riportato l'andamento del titolo negli ultimi 12 mesi.



## Direzione e coordinamento

La Società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di società o gruppi.

## Società controllate extra-UE

L'organo amministrativo di Giorgio Fedon & Figli S.p.A., società che controlla società costituite e regolate da leggi di Stati non appartenenti all'Unione Europea, ha attestato l'esistenza delle condizioni di cui all'articolo 36 del regolamento Consob n. 16191/2007, lettere a), b) e c). In particolare, si è accertato che le società controllate extra Unione Europea:

- abbiano fornito al revisore della società controllante le informazioni a questo necessarie per condurre l'attività di controllo dei conti annuali ed infra-annuali;
- dispongano di un sistema amministrativo-contabile idoneo a far pervenire regolarmente alla direzione, all'organo di controllo e al revisore della società controllante i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio consolidato.

**Informativa ai sensi dell'art. 123 bis del T.U. n. 58/1998 (T.U.F.)**

La Relazione sul governo societario aggiornata all'esercizio 2013 e approvata dal Consiglio di Amministrazione il 14 marzo 2014, è un documento elaborato a parte e non compreso all'interno della relazione sulla gestione. Il modello adottato, sostanzialmente, si ispira al Codice di Autodisciplina predisposto dal Comitato per la corporate governance delle società quotate e promosso da Borsa Italiana S.p.A..

La Relazione sul governo societario è messa a disposizione degli azionisti presso la sede legale del Gruppo e pubblicata sul sito [www.fedongroup.com](http://www.fedongroup.com).

**Protezione dei dati personali**

Nell'ambito delle attività previste dal D.Lgs. 196/03, denominato 'Codice in materia di protezione dei dati personali', sono state attuate attività utili a valutare il sistema di protezione delle informazioni che è assoggettato a tale normativa. Tali attività hanno evidenziato una sostanziale adeguatezza agli adempimenti richiesti dalla normativa in materia di protezione dei dati personali gestiti dalla Capogruppo, inclusa la redazione del Documento Programmatico sulla Sicurezza che è stato opportunamente aggiornato nel corso dell'esercizio 2013.

**Tutela dell'ambiente**

In considerazione della tipologia di attività, la Capogruppo non ha impianti e/o processi industriali tali da costituire un rischio potenziale per l'ambiente. Essa, tuttavia, attua una politica di raccolta differenziata dei rifiuti comuni, di smaltimento dei rifiuti speciali in stretto ossequio alle norme di legge vigenti e di attenta sorveglianza del livello delle emissioni acustiche e delle emissioni in atmosfera, peraltro regolarmente autorizzate dagli organi competenti.

**Prospettive future**

I primi tre mesi dell'esercizio in corso evidenziano valori dei ricavi in linea con il budget aziendale.

**Eventi successivi**

Successivamente alla data di chiusura del bilancio, al 31 dicembre 2013, non si sono verificati fatti di rilievo, tali da influenzare la situazione patrimoniale ed economica riflessa nella relazione annuale consolidata chiusa alla medesima data.

Vallesella di Cadore, 14 marzo 2014

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
Fedon Callisto

## Stato patrimoniale consolidato

(importi in migliaia di Euro)

	Note	31/12/2013	31/12/2012(*)
<b>ATTIVITA'</b>			
Immobilizzazioni materiali	07	9.450	10.378
Investimenti immobiliari	08	1.102	1.137
Immobilizzazioni immateriali	09	1.133	1.037
Crediti per imposte anticipate	30	2.088	2.381
Altre attività non correnti	11	373	384
<b>Totale attività non correnti</b>		<b>14.146</b>	<b>15.316</b>
Rimanenze	12	13.048	12.576
Crediti commerciali e altri crediti	13	13.104	11.510
Crediti per imposte	14	1.146	2.331
Altre attività correnti	23	231	191
Attività finanziarie al valore equo	15	468	370
Disponibilità liquide	16	3.107	2.760
<b>Totale attività correnti</b>		<b>31.103</b>	<b>29.738</b>
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>		<b>45.249</b>	<b>45.053</b>
<b>PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'</b>			
Capitale sociale	17	4.902	4.902
Riserva legale	17	980	980
Altre riserve	17	6.696	5.861
Utili a nuovo	17	2.293	1.489
Risultato d'esercizio		1.909	2.413
<b>Patrimonio netto del Gruppo</b>		<b>16.781</b>	<b>15.646</b>
Capitale e riserve di terzi		-	(76)
Risultato di terzi		-	-
<b>Patrimonio netto di terzi</b>		<b>-</b>	<b>(76)</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>		<b>16.781</b>	<b>15.570</b>
Finanziamenti a medio - lungo termine	18	3.504	4.358
Fondi per rischi ed oneri	19	282	460
Benefici per i dipendenti	20	3.523	3.059
Fondo per imposte differite	30	573	605
<b>Totale passività non correnti</b>		<b>7.882</b>	<b>8.482</b>
Debiti commerciali e altri debiti	21	13.831	13.300
Finanziamenti a breve termine	18	6.167	6.658
Debiti per imposte correnti	22	102	496
Altre passività correnti	23	487	548
<b>Totale passività correnti</b>		<b>20.587</b>	<b>21.001</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'</b>		<b>45.249</b>	<b>45.053</b>

(\*) I valori sono stati rideterminati in seguito all'applicazione del principio contabile IAS 19 revised, che comporta tra l'altro, il cambiamento del principio di rilevazione degli utili e delle perdite attuariali relative al trattamento di fine rapporto del personale ed ai fondi di quiescenza. Per maggiori dettagli si veda il paragrafo 2 Criteri di valutazione – Nuovi principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2013 all'interno delle Note esplicative.

## Conto economico consolidato

(importi in migliaia di Euro)

	Note	2013		2012 (*)	
Ricavi delle vendite e dei servizi	06	60.433		60.528	
Altri ricavi	29	1.667		874	
<b>Totale ricavi</b>		<b>62.100</b>		<b>61.402</b>	
Consumo materiali	29	(26.161)	-43,29%	(25.060)	-41,40%
Costi per servizi	29	(11.247)	-18,61%	(11.271)	-18,62%
Costi per il godimento beni di terzi	29	(2.145)	-3,55%	(1.915)	-3,16%
Costi per il personale	29	(17.104)	-28,30%	(16.610)	-27,44%
Altri accantonamenti e altri costi	29	(552)	-0,91%	(728)	-1,20%
Rettifica di costi	29	336	0,56%	322	0,53%
<b>EBITDA</b>		<b>5.226</b>	<b>8,65%</b>	<b>6.138</b>	<b>10,14%</b>
Ammortamenti	29	(1.706)	-2,82%	(1.852)	-3,06%
Svalutazioni di immobilizzazioni	29	(40)	-0,07%	(273)	-0,45%
<b>Risultato operativo</b>		<b>3.480</b>	<b>5,76%</b>	<b>4.014</b>	<b>6,63%</b>
Oneri finanziari	29	(1.768)	-2,93%	(2.202)	-3,64%
Proventi finanziari	29	912	1,51%	1.157	1,91%
<b>Risultato prima delle imposte</b>		<b>2.624</b>	<b>4,34%</b>	<b>2.969</b>	<b>4,91%</b>
Imposte sul reddito	29	(716)	-1,18%	(556)	-0,92%
<b>Risultato netto delle attività</b>		<b>1.909</b>	<b>3,16%</b>	<b>2.413</b>	<b>3,99%</b>
<b>Risultato netto d'esercizio</b>		<b>1.909</b>		<b>2.413</b>	
Risultato di terzi		-		-	
<b>Risultato del Gruppo</b>		<b>1.909</b>	<b>3,16%</b>	<b>2.413</b>	<b>3,99%</b>

## Conto economico complessivo consolidato

(importi in migliaia di Euro)	2013	2012 (*)
<b>Risultato dell'esercizio</b>	<b>1.909</b>	<b>2.413</b>
<i>Altri utili (perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati a conto economico:</i>		
- Variazione della riserva di cash flow hedge	134	89
- Variazione della riserva di conversione	(143)	(81)
<i>Altri utili (perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati a conto economico:</i>		
- Rimisurazione dei piani a benefici definiti	(154)	(106)
<b>Totale altri utili (perdite) al netto dell'effetto fiscale</b>	<b>(163)</b>	<b>(98)</b>
<b>Risultato netto complessivo</b>	<b>1.746</b>	<b>2.315</b>

(\*) I valori sono stati rideterminati in seguito all'applicazione del principio contabile IAS 19 revised, che comporta tra l'altro, il cambiamento del principio di rilevazione degli utili e delle perdite attuariali relative al trattamento di fine rapporto del personale ed ai fondi di quiescenza. Per maggiori dettagli si veda il paragrafo 2 Criteri di valutazione – Nuovi principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2013 all'interno delle Note esplicative.

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(importi in migliaia di Euro)

	Cap. sociale	Ris. legale	Ris. conversione	Azioni proprie	Ris. transizione IAS	Ris. valutaz. strum. Finanz.	Ris. attualiz. TFR(*)	Altre ris.(*)	Risultati a nuovo	Risultato di esercizio (*)	Patr. netto gruppo	Cap. e ris. terzi	Patr. netto consol.
saldo 01/01/2013	4.902	980	425	(122)	1.456	(134)	324	3.913	1.489	2.413	15.646	(76)	15.570
Destinaz. risultato	-	-	-	-	-	-	-	1.160	697	(1.857)	-	-	-
Distribuz.dividendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(556)	(556)	-	(556)
Diff. conversione	-	-	(144)	-	-	-	-	-	-	-	(144)	-	(144)
Altri movimenti	-	-	-	17	142	134	(154)	(320)	107	-	(74)	76	2
Risultato esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.909	1.909	-	1.909
saldo 31/12/2013	4.902	980	281	(105)	1.598	-	170	4.753	2.293	1.909	16.781	-	16.781

	Cap. sociale	Ris. legale	Ris. conversione	Azioni proprie	Ris. transizione IAS	Ris. valutaz. strum. Finanz.	Ris. attualiz. TFR(*)	Altre ris.(*)	Risultati a nuovo	Risultato di esercizio (*)	Patr. netto gruppo	Cap. e ris. terzi	Patr. netto consol.
saldo 01/01/2012	4.902	980	506	(121)	1.456	(223)	430	25.502	(19.395)	1.419	15.455	(76)	15.379
Destinaz. risultato	-	-	-	-	-	-	-	(534)	1.489	(956)	-	-	-
Distribuz.dividendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(463)	(463)	-	(463)
Diff. conversione	-	-	(81)	-	-	-	-	-	-	-	(81)	-	(81)
Altri movimenti	-	-	-	(1)	-	89	(106)	(21.056)	19.395	-	(1.678)	-	(1.678)
Risultato esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.413	2.413	-	2.413
saldo 31/12/2012	4.902	980	425	(122)	1.456	(134)	324	3.913	1.489	2.413	15.646	(76)	15.570

(\*) I valori sono stati rideterminati in seguito all'applicazione del principio contabile IAS 19 revised, che comporta tra l'altro, il cambiamento del principio di rilevazione degli utili e delle perdite attuariali relative al trattamento di fine rapporto del personale ed ai fondi di quiescenza. Per maggiori dettagli si veda il paragrafo 2 Criteri di valutazione – Nuovi principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2013 all'interno delle Note esplicative.

## Rendiconto finanziario consolidato

(importi in migliaia di Euro)

FLUSSI DI CASSA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	2013	2012 (*)
<b>Risultato netto del Gruppo da attività in funzionamento</b>	1.909	2.413
<b>Risultato di pertinenza dei terzi</b>	-	-
<b>Flussi non monetari:</b>		
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni	1.746	2.125
Accantonamento fondo svalutazione crediti	107	92
Minusvalenze (plusvalenze) nette	(969)	3
Accantonamento (utilizzo) fondo trattamento fine rapporto	464	290
Accantonamento fondo per rischi ed oneri	(178)	(125)
Accantonamento (utilizzo) imposte differite/anticipate	261	77
<b>Variazioni nelle attività e passività correnti:</b>		
Crediti commerciali e altri crediti	(1.702)	3.730
Altre attività correnti	1.145	(1.689)
Rimanenze di magazzino	(471)	(1.884)
Debiti commerciali	532	673
Altre passività	(456)	367
<b>Totale rettifiche e variazioni</b>	<b>480</b>	<b>3.659</b>
<b>Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività operativa</b>	<b>2.388</b>	<b>6.072</b>
<b>FLUSSI DI CASSA DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
Realizzo di immobilizzazioni materiali	1.419	358
Interessi attivi	52	19
Acquisto di immobilizzazioni immateriali	(673)	(790)
Acquisto di immobilizzazioni materiali	(657)	(959)
Investimenti in altre attività non correnti	11	16
Attività finanziarie al valore equo	(150)	(2)
<b>Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di investimento</b>	<b>2</b>	<b>(1.357)</b>
<b>FLUSSI DI CASSA DA ATTIVITA' FINANZIARIE</b>		
Distribuzione dei dividendi	(556)	(463)
Azioni proprie	17	(1)
Altri movimenti patrimonio netto	(16)	(15)
Assunzioni di finanziamenti a medio-lungo verso banche	-	506
(Rimborsi) di finanziamenti a medio-lungo verso banche	(854)	(916)
Assunzioni (rimborsi) netti di finanziamenti a breve verso banche	(491)	(3.183)
<b>Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività finanziaria</b>	<b>(1.900)</b>	<b>(4.072)</b>
Differenze cambio sulle immobilizzazioni	-	(14)
Variazione nella differenza di traduzione	(143)	(81)
Effetto delle variazioni dei cambi sui flussi di cassa	(143)	(95)
<b>Incremento (decremento) delle disponibilità liquide</b>	<b>347</b>	<b>548</b>
<b>Disponibilità liquide all'inizio del periodo</b>	<b>2.760</b>	<b>2.212</b>
<b>Disponibilità liquide alla fine del periodo</b>	<b>3.107</b>	<b>2.760</b>

(\*) I valori sono stati rideterminati in seguito all'applicazione del principio contabile IAS 19 revised, che comporta tra l'altro, il cambiamento del principio di rilevazione degli utili e delle perdite attuariali relative al trattamento di fine rapporto del personale ed ai fondi di quiescenza. Per maggiori dettagli si veda il paragrafo 2 Criteri di valutazione – Nuovi principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2013 all'interno delle Note esplicative.

## **Principi contabili e note esplicative**

### ***01. Informazioni societarie***

La pubblicazione del presente bilancio consolidato della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. (la Società) per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2014. La Giorgio Fedon & Figli S.p.A. è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia, iscritta al Registro delle Imprese di Belluno e quotata al mercato NYSE Euronext Parigi Compartimento C .

Le principali attività della società sono descritte alla nota 06.

### ***02. Principi contabili e criteri di redazione***

#### **Principi base**

Il bilancio consolidato del Gruppo Fedon al 31 dicembre 2013 è stato redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 alla data di redazione del presente bilancio, nonché ai provvedimenti del D. Lgs n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee (SIC).

I principi contabili adottati sono omogenei con quelli utilizzati dell'esercizio precedente a meno di quanto riportato nel paragrafo "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2013."

Il presente bilancio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica.

Il bilancio è stato redatto in base al principio del costo storico, tranne che per le attività finanziarie disponibili per la vendita e per alcune attività e passività finanziarie, inclusi gli strumenti derivati, per i quali viene adottato il criterio del fair value.

Il bilancio consolidato è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note esplicative che seguono.

I prospetti dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, il Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, il Rendiconto Finanziario, le Note esplicative e la Relazione sulla gestione vengono presentati, per una migliore chiarezza di lettura, con valori espressi in euro migliaia, ove non diversamente indicato.

#### **Scelta degli schemi di bilancio**

In sede di predisposizione degli schemi dei documenti che compongono il bilancio, il Gruppo ha adottato i seguenti criteri:

#### - Stato Patrimoniale

Le attività e passività esposte in bilancio sono state classificate distintamente tra correnti e non correnti in conformità con quanto previsto dal principio contabile IAS 1.

In particolare, un'attività deve essere classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

- (a) si suppone sia realizzata, oppure posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo dell'entità;
- (b) è posseduta principalmente con la finalità di essere negoziata;
- (c) si suppone sia realizzata entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio;
- (d) si tratta di disponibilità liquide o mezzi equivalenti.

Tutte le altre attività sono state classificate come non correnti.

Una passività deve essere classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

- (a) è previsto che sia estinta nel normale ciclo operativo di un'entità;
- (b) è posseduta principalmente con la finalità di essere negoziata;
- (c) deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio;
- (d) l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Tutte le altre passività sono state classificate come non correnti.

Inoltre, sulla base di quanto disposto dall'IFRS 5, sono classificate, ove esistenti, come "Attività destinate alla dismissione" e "Passività correlate ad attività destinate alla dismissione" quelle attività (e correlate passività) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con l'uso continuativo.

#### - Conto economico

La classificazione dei costi è stata eseguita sulla base del criterio della loro natura

#### - Prospetto delle variazioni nel Patrimonio Netto

Il prospetto è stato elaborato esponendo le voci in singole colonne con riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura di ciascuna voce che compone il Patrimonio Netto.

#### - Rendiconto finanziario

I flussi finanziari dell'attività operativa sono presentati adottando il metodo indiretto come consentito dallo IAS 7, in quanto tale criterio è stato ritenuto il più consono al settore di attività in cui opera l'impresa. Per mezzo di tale criterio, il risultato d'esercizio è stato rettificato degli effetti delle operazioni aventi natura non monetaria, dalle attività operative, di investimento e finanziarie.

#### **Principi contabili, emendamenti e interpretazioni efficaci dal 1° gennaio 2013**

I seguenti principi contabili, emendamenti, improvements sono applicabili dal 1° gennaio 2013 e si riferiscono a fattispecie o casistiche e sono stati adottati dal Gruppo:

- Modifiche allo IAS 19 – "Employee benefits". Lo standard prevede che il costo relativo ai piani abenefici definiti sia calcolato applicando un tasso di sconto alla passività/attività netta

relativi ai piani per beneficiari dipendenti. Tutti gli utili e le perdite attuariali devono essere contabilizzati nel prospetto di Other Comprehensive Income (“OCI”), senza possibilità di essere rilasciati nel conto economico. Il nuovo principio, omologato dall’Unione Europea nel 2012, è stato applicato dal 1° gennaio 2013 in maniera retrospettiva a tutti i periodi presentati. Il Gruppo ha pertanto applicato le regole previste dal nuovo principio rettificando i valori comparativi presentati in questo bilancio come se questo fosse sempre stato applicato. Per gli effetti derivanti dall’applicazione del nuovo principio si fa riferimento a quanto precedentemente illustrato nella ‘Relazione sulla Gestione’.

- Modifiche allo IAS 1 “Financial statement presentation regarding other comprehensive income”. Le modifiche prevedono il raggruppamento degli elementi dell’OCI in due categorie, a seconda che possano essere riclassificati, oppure no, nel conto economico in un periodo futuro. Il principio non modifica la possibilità di presentare due prospetti di conto economico e non specifica cosa possa essere riclassificato nel conto economico. Le modifiche sono state omologate dall’Unione Europea nel 2012. Le modifiche sopra indicate sono state applicate a tutti i periodi presentati e le informazioni comparative coerentemente riepse.
- IFRS 13 – “Fair value measurements”. Lo standard fornisce una precisa definizione di fair value ed un’unica fonte per le misurazioni del fair value applicabile a tutto gli IFRS. Lo standard non estende l’utilizzo delle contabilizzazioni a fair value ma fornisce linee guida su come le stesse dovrebbero essere applicate. Lo standard, pubblicato dallo IASB a maggio 2011, è stato omologato dall’Unione Europea a dicembre 2012. L’adozione del nuovo principio non ha avuto un impatto significativo sul bilancio consolidato del Gruppo, in quanto le modalità di misurazione del fair value introdotte non differiscono da quello precedentemente utilizzate dal Gruppo.
- Modifiche all’IFRS 7 - “Financial Instruments: Disclosures on offsetting financial assets and financial liabilities”. Gli emendamenti intendono migliorare l’attuale informativa sugli effetti o potenziali effetti, sulla situazione patrimoniale o finanziaria, derivanti da accordi di compensazione di attività e passività finanziarie al fine di facilitare i confronti tra le società che preparano bilanci in base agli IFRS e quelle che preparano bilanci in base agli US GAAP. Lo standard, pubblicato dallo IASB a dicembre 2011, è stato omologato dall’Unione Europea a dicembre 2012. Lo standard non ha avuto un impatto significativo sul bilancio consolidato del Gruppo. L’adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sull’informativa inclusa o sugli ammontari rilevati nel presentati nel presente bilancio.
- Modifiche all’IFRS 1 - In data 17 maggio 2012 lo IASB ha emesso le modifiche agli IFRS (IFRS 1 – “First time adoption”; IAS 1- “Financial statement presentation”; IAS 16 – “Property, plant and equipment”; IAS 32 – “Financial instruments: Presentation”; IAS 34 – “Interim financial reporting”). Tra questi, l’emendamento allo IAS 1 *Presentazione del*

*Bilancio* è applicabile al gruppo dal 1° gennaio 2013. L’emendamento chiarisce le regole di presentazione delle informazioni comparative nel caso di modifica dei principi contabili e di riesposizione dei valori comparativi nel caso di modifica di principi contabili e di riesposizione dei valori comparativi o di riclassifica e nei casi in cui siano fornite situazioni patrimoniali aggiuntive. Tali emendamenti sono stati applicati dal Gruppo per la riesposizione retrospettiva dei dati della Situazione patrimoniale-finanziaria a seguito degli emendamenti allo IAS 19 .

**Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora applicabili**

Nel mese di maggio 2011, lo IASB ha emesso una serie di tre principi: *IFRS 10 – Bilancio Consolidato*, *IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto* e *IFRS 12 – Informativa sulle partecipazioni in altre entità*. Conseguentemente, lo *IAS 27 – Bilancio consolidato e separato* (denominato *IAS 27 – Bilancio separato*) e lo *IAS 28 – Partecipazioni in imprese collegate* (denominato *IAS 28 – Partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto*) sono stati emendati. Tali principi sono poi stati in seguito emendati per chiarire le regole di transizione da applicare nel caso di prima adozione. I nuovi principi sono applicabili per gli esercizi aventi inizio il o dopo il 1° gennaio 2013 in modo retrospettivo. Gli organi competenti dell'Unione Europea hanno concluso il processo di omologazione di tale principio rinviando la data di applicazione dello stesso al 1° gennaio 2014, consentendone comunque l'adozione anticipata dal 1° gennaio 2013.

Il Gruppo adotterà i nuovi principi dal 1° gennaio 2014, in particolare:

- L'IFRS 10 – Bilancio Consolidato sostituisce il SIC-12 - Consolidamento: Società a destinazione specifica (società veicolo) e parti dello IAS 27 – Bilancio consolidato e separato, (che è stato rinominato IAS 27 – Bilancio separato e che disciplina il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato). Il nuovo principio muove dai principi esistenti, individuando un unico modello di controllo applicabile a tutte le imprese, incluse le “entità strutturate”. Esso fornisce, inoltre, una guida per determinare l'esistenza del controllo laddove questo sia difficile da accertare. Alla data del presente bilancio nessun effetto è atteso dalla prima applicazione di tale principio perché nessuna variazione è intervenuta nelle conclusioni sul controllo tratte prima e dopo la sua applicazione.
- L'IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto sostituisce lo IAS 31 – Partecipazioni in Joint Venture e il SIC-13 – Imprese a controllo congiunto: Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo. L'adozione del nuovo principio da parte del Gruppo non richiederà una nuova classificazione delle partecipazioni in quanto non sono presenti fattispecie di imprese a controllo congiunto ai sensi dello IAS 31. Il Gruppo pertanto non si aspetta nessun effetto derivante dall'applicazione del nuovo principio.
- L'IFRS 12 – Informativa sulle partecipazioni in altre entità costituisce un nuovo e completo principio sulle informazioni addizionali da fornire su ogni tipologia di partecipazione, ivi incluse quelle su imprese controllate, accordi a controllo congiunto, imprese collegate, società a destinazione specifica ed altri veicoli non consolidati. L'applicazione di questo nuovo principio comporterà una maggiore informativa nelle Note al Bilancio consolidato.

In data 16 dicembre 2011, lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo *IAS 32 – Strumenti Finanziari: esposizione nel bilancio*, per chiarire l'applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie presenti nello IAS 32. Gli emendamenti devono essere applicati in modo retrospettivo per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2014. Nessun effetto significativo è atteso dalla prima adozione di tali emendamenti.

In data 29 maggio 2013, lo IASB ha emesso un emendamento allo *IAS 36 – Informativa sul valore recuperabile delle attività non finanziarie*, che disciplina l'informativa da fornire sul valore recuperabile delle attività che hanno subito una riduzione di valore, se tale importo è basato sul *fair value* al netto dei costi di vendita. Le modifiche devono essere applicate retroattivamente dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014. È consentita un'applicazione anticipata per i periodi in cui l'entità ha già applicato l'IFRS 13. Nel caso previsto, l'applicazione di tali emendamenti comporterà maggiori informazioni nelle Note al bilancio consolidato.

In data 27 giugno 2013, lo IASB ha emesso alcuni emendamenti minori relativi allo IAS 39 - *Strumenti finanziari: rilevazione e misurazione*, intitolati “Novazione dei derivati e continuità dell’Hedge Accounting”. Le modifiche permettono di continuare l’*hedge accounting* nel caso in cui uno strumento finanziario derivato, designato come strumento di copertura, sia novato a seguito dell’applicazione di legge o regolamenti al fine di sostituire la controparte originale per garantire il buon fine dell’obbligazione assunta e se sono soddisfatte determinate condizioni. La stessa modifica sarà inclusa anche nell’*IFRS 9 - Strumenti finanziari*. Tali emendamenti devono essere applicati retroattivamente dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014. Nessun effetto significativo è atteso dall’adozione degli emendamenti.

Alla data del presente Bilancio, inoltre, gli organi competenti dell’Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l’adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti:

- In data 12 novembre 2009, lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 9 – Strumenti finanziari; lo stesso principio è stato riemesso in ottobre 2010 ed emendato in novembre 2013. Il principio riguarda sia la classificazione, il riconoscimento e la valutazione delle attività e passività finanziarie sia l’*hedge accounting*
- In data 20 maggio 2013, lo IASB ha emesso l’*IFRIC 21 - Tributi*, un’interpretazione dello IAS 37 - Accantonamenti, passività e attività potenziali. L’interpretazione fornisce chiarimenti sulla rilevazione delle passività per il pagamento di tributi diversi dalle imposte sul reddito. L’*IFRIC 21* deve essere applicato per gli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014, è consentita l’adozione anticipata.
- Il 21 novembre 2013, lo IASB ha pubblicato alcuni emendamenti minori allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti intitolati “Piani a benefici definiti: Contribuzioni dei dipendenti”. Tali emendamenti riguardano la semplificazione del trattamento contabile delle contribuzioni ai piani a benefici definiti da parte dei dipendenti o di terzi in casi specifici. Gli emendamenti sono applicabili, in modo retrospettivo, per gli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2014, e consentita l’adozione anticipata.
- Il 12 dicembre 2013 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS (Annual Improvements to IFRSs - 2010- 2012 Cycle e Annual Improvements to IFRSs - 2011-2013 Cycle). Tra gli altri, i temi più rilevanti trattati in tali emendamenti sono: la definizione di condizioni di maturazione nell’*IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni*, il raggruppamento dei segmenti operativi nell’*IFRS 8 – Segmenti Operativi* e la definizione di dirigenti con responsabilità strategiche nello IAS 24 – Informativa sulle parti correlate, l’esclusione dall’ambito di applicazione dell’*IFRS 3 – Aggregazioni aziendali*, di tutti i tipi di accordi a controllo congiunto (così come definiti nell’*IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto*), e alcuni chiarimenti sulle eccezioni all’applicazione dell’*IFRS 13 – Misurazione del fair value*

Il Gruppo adotterà tali nuovi principi ed emendamenti, sulla base della data di applicazione prevista, e ne valuterà i potenziali impatti sul Bilancio consolidato, quanto questi saranno omologati dall’Unione Europea.

### **Principi di consolidamento**

Il bilancio consolidato comprende i bilanci della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. e delle società controllate redatti al 31 dicembre di ogni anno. I valori utilizzati per il consolidamento delle società

controllate sono desunti dalle situazioni economiche e patrimoniali predisposte da parte degli Amministratori delle singole società controllate. Tali dati sono stati opportunamente modificati e riclassificati, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili internazionali e ai criteri di classificazione omogenei nell'ambito del Gruppo.

Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili e perdite non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti fra società del Gruppo che sono riconosciuti nell'attivo, sono completamente eliminati.

Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Gli interessi di minoranza rappresentano la parte di profitti o perdite e delle attività nette non detenute dal gruppo e sono esposti in una voce separata del conto economico, e nello stato patrimoniale tra le componenti del patrimonio netto, separatamente dal patrimonio netto del Gruppo. Gli acquisti di interessi di minoranza sono contabilizzati utilizzando il "parent extension method" in base al quale la differenza tra il prezzo pagato ed il valore contabile della quota parte delle attività nette acquisite è rilevato come avviamento.

### 03. Area di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende il bilancio della Capogruppo Giorgio Fedon & Figli S.p.A. e delle società italiane e estere sulle quali la Fedon ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente (tramite proprie controllate), il controllo, determinandone le scelte finanziarie e gestionali e di ottenerne i benefici relativi.

Le società controllate sono consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo. Nel corso dell'esercizio 2013 l'area di consolidamento ha subito una variazione a seguito della chiusura di Hawk Automazioni S.r.l. (in liquidazione) e di Fedon Tunisie S.a.r.l..

Le società incluse nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2013 e consolidate con il metodo integrale sono le seguenti:

Denominazione sociale	Sede legale	Quota del Gruppo
<b>Società Capogruppo</b>		
Giorgio Fedon & Figli S.p.A.	Italia	-
<i>Società controllate consolidate integralmente:</i>		
Genetier S.a.s.	Francia	100%
Kapunkt GmbH	Germania	100%
Fedon America Inc.	Stati Uniti	100%
Fedon Industries S.a.	Lussemburgo	100%
East Coast S.r.l.	Romania	100%
Shenzhen Fei Dong Limited	Cina	100%
Shenzhen Fei Chi Limited	Cina	100%
Fedon Far East Limited	Hong Kong	100%
GF 1919 Far East	Hong Kong	100%

## **04. Stime contabili significative**

### **Incertezza nelle stime**

Le stime alla data di chiusura del bilancio sono riviste periodicamente e potrebbero produrre rettifiche significative nei valori di carico delle attività e passività entro il prossimo periodo finanziario.

Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, per ammortamenti, svalutazioni di attivo, per i benefici ai dipendenti, per imposte ed accantonamenti per rischi ed oneri, per l'iscrizione della fiscalità differita attiva. In particolare:

### **Perdita di valore sull'avviamento**

L'avviamento viene sottoposto a verifica per eventuali perdite di valore con periodicità annuale; detta verifica richiede una stima del valore d'uso dell'unità generatrice di flussi finanziari cui è attribuito l'avviamento, a sua volta basata sulla stima dei flussi finanziari attesi dall'unità e sulla loro attualizzazione in base a un tasso di sconto adeguato.

### **Imposte differite attive**

Le imposte differite attive sono rilevate in conformità allo IAS 12 e includono quelle relative a perdite fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali tali perdite potranno essere utilizzate e i rigiri delle differenze temporanee assorbiti. Una valutazione discrezionale è richiesta agli amministratori per determinare l'ammontare delle imposte differite attive che possono essere contabilizzate. Essi devono stimare la probabile manifestazione temporale e l'ammontare dei futuri utili fiscalmente imponibili nonché una strategia di pianificazione delle imposte future.

### **Costi di sviluppo**

I costi di sviluppo sono capitalizzati sulla base del principio contabile esplicitato nel seguito. Per determinare i valori da capitalizzare gli amministratori devono elaborare delle ipotesi riguardanti i flussi di cassa futuri attesi dalle immobilizzazioni, i tassi di sconto da applicare ed i periodi di manifestazione dei benefici attesi.

### **Accantonamenti a fondi rischi e oneri**

La società ha utilizzato stime per la valutazione degli accantonamenti per rischi su crediti, per interventi in garanzia concessi a clienti, per ristrutturazione aziendale, per svalutazioni di magazzino e per altri rischi e oneri. Ulteriori dettagli sono forniti nelle note relative alle singole poste di bilancio.

## **05. Sintesi dei principali criteri contabili**

### **Immobili, impianti e macchinari**

Le attività materiali sono rilevate al costo storico comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per il quale è stato acquistato.

I terreni, sia liberi da costruzioni, sia annessi a fabbricati industriali, sono stati generalmente contabilizzati separatamente e non vengono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Alcuni beni che erano stati oggetto di rivalutazione in periodi precedenti alla data di transizione (1° gennaio 2006), sono rilevati sulla base del valore rivalutato alla data di rivalutazione, considerato come valore sostitutivo del costo (deemed cost).

Le spese di manutenzione e riparazione, che non siano suscettibili di valorizzare e/o prolungare la vita residua dei beni, sono spese a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate sono le seguenti:

Terreni	Non applicabile
Fabbricati Industriali	2%
Fabbricati Civili	3%
Costruzioni leggere	10%
Impianti generici	17,5%
Macchinari ed impianti	6,67%
Attrezzature industriali e commerciali	25%
Altri beni:	
- Macchine elettroniche d'ufficio	20%
- Mobili e dotazioni d'ufficio	12%
- Automezzi	20-25%

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

I beni, acquisiti con contratti di locazione finanziaria, sono iscritti al valore normale del bene all'inizio del contratto con contestuale rilevazione tra le passività del corrispondente debito finanziario verso le società locatrici.

Gli ammortamenti di tali beni sono calcolati in funzione della vita utile economica analogamente a quanto effettuato per le altre immobilizzazioni materiali.

### **Investimenti immobiliari**

I terreni ed i fabbricati posseduti al fine di percepire un canone di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito sono iscritti al costo storico comprensivo di oneri accessori di acquisto ed al netto di ammortamenti ed eventuali perdite di valore.

Le riclassifiche ad investimento immobiliare avvengono quando, e solo quando, vi è cambiamento d'uso evidenziato da eventi quali: la cessazione dell'utilizzo diretto o l'avvio di un contratto di leasing operativo con terzi.

## **Avviamento**

L'avviamento, a vita utile indefinita, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisto rispetto alla quota di pertinenza dell'acquirente del fair value (riferito ai valori netti identificabili di attività e passività dell'entità acquisita). Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento viene valutato al costo, diminuito delle eventuali perdite di valore cumulate. L'avviamento viene sottoposto ad analisi di impairment test con cadenza almeno annuale, volta ad individuare eventuali riduzioni di valore. Ai fini di una corretta effettuazione dell'analisi di congruità l'avviamento viene allocato a ciascuna delle unità generatrici di flussi finanziari che beneficeranno degli effetti derivanti dall'acquisizione.

## **Attività immateriali**

Un'attività immateriale viene rilevata contabilmente solo se è identificabile, controllabile, ed è prevedibile che generi benefici economici futuri e il suo costo può essere determinato in modo attendibile. Le immobilizzazioni immateriali a durata definita sono valutate al costo di acquisto o di produzione al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati.

L'ammortamento è parametrato alla prevista vita utile e decorre quando l'attività è disponibile all'uso.

Nelle circostanze in cui viene identificata l'eventuale presenza di indicatori che facciano supporre una perdita di valore, si procede alla stima del valore recuperabile dell'attività, imputando l'eventuale svalutazione a conto economico. Qualora vengano meno i presupposti per la svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività viene ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

## **Costi di ricerca e sviluppo**

In osservanza allo IAS 38 i costi di ricerca sono imputati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

I costi di sviluppo di un'attività sono capitalizzati se ne risultano certi e determinati la fattibilità tecnica e commerciale della relativa attività ed il ritorno economico dell'investimento, e la Società ha l'intenzione e le risorse necessarie per il completamento dello sviluppo. Le spese capitalizzate includono i costi dei materiali, del lavoro ed un'adeguata porzione dei costi generali. Sono iscritte al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle perdite da impairment.

Le attività immateriali, diverse dai costi di sviluppo, prodotte internamente non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una attività immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione ed il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

## **Perdita di valore delle attività (impairment)**

A ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività a vita utile indefinita. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, il Gruppo effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il valore equo di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari (cash generating unit) al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso e viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività non generi flussi finanziari che siano ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata

fino a riportarla al valore recuperabile. Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore temporale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Le perdite di valore subite da attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la funzione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore.

A ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta, inoltre, l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività dopo l'ultima rilevazione di una perdita di valore. In tal caso il valore contabile dell'attività viene portato al valore recuperabile, senza tuttavia che il valore così incrementato possa eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato, al netto dell'ammortamento, se non si fosse rilevata alcuna perdita di valore negli anni precedenti.

Ogni ripristino viene rilevato quale provento a conto economico tranne quando l'attività è iscritta a un importo rivalutato, caso in cui il ripristino è trattato come una rivalutazione. Dopo che è stato rilevato un ripristino di valore, la quota di ammortamento dell'attività è rettificata nei periodi futuri,

al fine di ripartire il valore contabile modificato, al netto di eventuali valori residui, in quote costanti lungo la restante vita utile.

### **Partecipazioni in altre imprese**

Le partecipazioni in altre imprese sono classificate, ai fini della loro valutazione, come attività finanziarie disponibili per la vendita e sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a patrimonio netto; quando il fair value non può essere attendibilmente determinato, le partecipazioni sono valutate al costo rettificato per perdite durevoli di valore, il cui effetto è riconosciuto nel conto economico.

### **Rimanenze**

Le rimanenze vengono valutate al minore tra il costo medio di acquisto o di produzione ed il corrispondente valore di presumibile realizzo desunto dall'andamento di mercato. Il valore di presumibile realizzo è determinato sulla base del prezzo stimato di vendita in normali condizioni di mercato al netto dei costi diretti di vendita.

Il costo di acquisto è stato utilizzato per i prodotti acquistati destinati alla rivendita e per i materiali di diretto od indiretto impiego, acquistati ed utilizzati nel ciclo produttivo, mentre il costo di produzione è stato adottato per i prodotti finiti o in corso di completamento del processo di lavorazione.

Per la determinazione del costo di acquisto si è tenuto conto del costo effettivamente sostenuto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, tra cui le spese di trasporto e gli oneri doganali al netto degli sconti commerciali.

Nel costo di produzione sono stati considerati, oltre al costo dei materiali impiegati, come sopra definito, i costi industriali di diretta ed indiretta imputazione.

Per la parte di giacenze ritenute non più utilizzabili economicamente o con un valore di presunto realizzo inferiore al costo iscritto a bilancio, si provvede a stanziare un apposito fondo di svalutazione.

**Crediti commerciali e altri crediti**

I crediti commerciali e gli altri crediti vengono inclusi nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato. I crediti commerciali sono attualizzati in presenza di termini di incasso maggiori rispetto ai termini medi di dilazione concessi. Per i crediti commerciali l'adeguamento al valore di realizzo avviene mediante l'iscrizione di un fondo di rettifica costituito quando vi è un'oggettiva evidenza che il Gruppo non sarà in grado di incassare il credito al proprio valore originario, sia sulla base di elementi certi e precisi sia sulla base di informazioni e stime alla data di bilancio.

**Attività finanziarie al valore equo**

Le attività finanziarie al valore equo comprendono titoli di debito pubblico detenuti dal Gruppo per la negoziazione, ovvero tutte le attività acquisite a fini di vendita nel breve termine. Utili o perdite sulle attività detenute per la negoziazione sono rilevati a conto economico.

**Disponibilità liquide e mezzi equivalenti**

Le disponibilità liquide e depositi a breve termine nello stato patrimoniale comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine, in quest'ultimo caso con scadenza originaria prevista non oltre i tre mesi o inferiore.

**Patrimonio Netto****Capitale sociale**

Il capitale sociale è rappresentato dal capitale sottoscritto e versato.

I costi strettamente correlati all'emissione di nuove azioni sono classificati a diretta riduzione del Patrimonio Netto al netto dell'effetto fiscale differito.

**Azioni proprie**

Sono esposte a diminuzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie ed i ricavi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto. La riserva azioni proprie in portafoglio iscritta in precedenti esercizi, è classificata all'interno della riserva utili indivisi.

**Finanziamenti**

Tutti i finanziamenti sono rilevati inizialmente al valore equo del corrispettivo ricevuto al netto degli oneri accessori di acquisizione del finanziamento.

Dopo l'iniziale rilevazione, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Ogni utile o perdita è contabilizzato a conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

**Debiti commerciali**

I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale).

**Fondi per rischi e oneri**

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando il Gruppo deve far fronte ad un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un sacrificio di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare. Quando il Gruppo ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo.

In tal caso, nel conto economico è presentato il costo dell'eventuale relativo accantonamento al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

**Benefici ai dipendenti**

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi definiti (Trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2013) sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.

La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono imputati a conto economico complessivo come costo o ricavo a prescindere dal valore degli stessi, senza pertanto utilizzare il metodo del corridoio.

L'importo riflette non solo i debiti maturati alla data di chiusura del bilancio, ma anche i futuri incrementi salariali e le correlate dinamiche statistiche.

I benefici garantiti ai dipendenti attraverso piani a contribuzione definita (anche in virtù dei recenti cambiamenti nella normativa nazionale in tema di previdenza) vengono rilevati per competenza e danno contestualmente luogo alla rilevazione di una passività valutata al valore nominale

**Leasing**

La definizione di un accordo contrattuale come operazione di leasing (o contenente un'operazione di leasing) si basa sulla sostanza dell'accordo e richiede di valutare se l'adempimento dell'accordo stesso dipende dall'utilizzo di una o più attività specifiche e se l'accordo trasferisce il diritto all'utilizzo di tale attività.

**Il Gruppo quale locatario**

I contratti di leasing finanziario, che sostanzialmente trasferiscono al Gruppo tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, sono capitalizzati alla data di inizio del leasing al valore equo del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni. I canoni sono ripartiti pro

quota fra quota di capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito. Gli oneri finanziari sono imputati direttamente a conto economico.

I beni in leasing capitalizzati sono ammortizzati sul lasso temporale più breve fra la vita utile stimata del bene e la durata del contratto di locazione, se non esiste la certezza ragionevole che il Gruppo otterrà la proprietà del bene alla fine del contratto.

I canoni di leasing operativo sono rilevati come costi in conto economico a quote costanti ripartite sulla durata del contratto.

## **Il Gruppo quale locatore**

I contratti di leasing che sostanzialmente lasciano in capo al Gruppo tutti i rischi e benefici della proprietà del bene sono classificati come leasing operativi. I costi iniziali di negoziazione sono aggiunti al valore contabile del bene locato e rilevati in base alla durata del contratto sulla medesima base dei proventi da locazione.

## **Strumenti finanziari derivati**

Il Gruppo detiene strumenti derivati allo scopo di coprire la propria esposizione al rischio di cambio relativamente a specifiche passività di bilancio. Coerentemente con la strategia prescelta il Gruppo non pone in essere operazioni su derivati a scopi speculativi. Comunque, nel caso in cui tali operazioni non siano contabilmente qualificabili come operazioni di copertura sulla base degli IAS 32-39, esse sono registrate come operazioni non di copertura.

I derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli strumenti oggetto di copertura (*fair value hedge*; es. copertura della variabilità del *fair value* di attività/passività a tasso fisso), essi sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto. Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività a tasso variabile per effetto delle oscillazioni dei tassi d'interesse), le variazioni del *fair value* sono inizialmente rilevate a patrimonio netto e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. Le variazioni del *fair value* dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico.

## **Conversione delle poste in valuta**

Il bilancio consolidato è presentato in Euro che è la valuta funzionale e di presentazione adottata dal Gruppo. Ciascuna entità del Gruppo definisce la propria valuta funzionale che è utilizzata per valutare le voci comprese nei singoli bilanci. Le transazioni in valuta estera sono rilevate inizialmente al tasso di cambio (riferito alla valuta funzionale) in essere alla data della transazione. Le attività e passività monetarie, denominate in valuta estera, sono riconvertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio. Tutte le differenze di cambio sono rilevate nel conto economico, ad eccezione delle differenze derivanti da finanziamenti in valuta estera accesi a copertura di un investimento netto in una società estera che sono rilevate direttamente nel patrimonio netto fino a quando l'investimento netto non viene dismesso, data in cui vengono riconosciute a conto economico. Imposte e crediti fiscali attribuibili a differenze di cambio su tali finanziamenti sono anch'essi trattati direttamente a patrimonio netto. Le poste non monetarie

valutate al costo storico in valuta estera sono convertite usando i tassi di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione della transazione.

Le valute funzionali diverse dall'Euro utilizzate dalle controllate estere sono le seguenti:

Società controllata	Valuta Locale	Dicembre 2013	
		Cambio di fine mese	Cambio medio
Fedon America Inc.	Dollaro statunitense	1,3791	1,3281
Fedon Far East Ltd.	Dollaro Hong Kong	10,6933	10,3018
GF 1919 Far East	Dollaro Hong Kong	10,6933	10,3018
East Coast S.r.l.	Nuovo Leu	4,4710	4,4193
Shenzhen Fei Dong Limited	Renminbi	8,3491	8,1655
Shenzhen Fei Chi Limited	Renminbi	8,3491	8,1655

Alla data di chiusura del bilancio, le attività e passività di tali controllate sono convertite nella valuta di presentazione del Gruppo Fedon (l'Euro) al tasso di cambio in essere in tale data e il loro conto economico è convertito usando il cambio medio dell'esercizio. Le differenze di cambio derivanti dalla conversione sono rilevate direttamente a patrimonio netto e sono esposte separatamente in una apposita riserva dello stesso. Al momento della dismissione di una società estera, le differenze di cambio cumulate, rilevate a patrimonio netto in considerazione di quella particolare società estera, sono rilevate in conto economico.

### **Rilevazione dei ricavi**

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti dal Gruppo e il relativo importo possa essere determinato in modo affidabile. I seguenti criteri specifici di rilevazione dei ricavi devono essere rispettati prima dell'imputazione a conto economico.

### **Vendita di beni**

Il ricavo è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente tutti i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene, che normalmente si realizza con la consegna del bene.

### **Prestazione di servizi**

Il ricavo per la prestazione di servizi è rilevato con riferimento allo stadio di completamento delle attività. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati.

### **Proventi ed oneri finanziari**

I proventi ed oneri finanziari includono tutte le voci di natura finanziaria imputate al conto economico del periodo, inclusi gli interessi passivi maturati sui debiti finanziari, calcolati usando il metodo dell'interesse effettivo (principalmente scoperti di conto corrente, finanziamenti a medio-lungo termine), gli utili e le perdite su cambi, utili e perdite da strumenti finanziari derivati (secondo i criteri di contabilizzazione precedentemente definiti), dividendi percepiti, la quota di interessi

passivi derivanti dal trattamento contabile dei beni in locazione finanziaria (IAS 17) e dei fondi relativi al personale (IAS 19).

Proventi e oneri per interessi sono imputati al conto economico del periodo nel quale sono realizzati/sostenuti, ad eccezione degli oneri capitalizzati (IAS 23).

I proventi da dividendi concorrono a formare il risultato del periodo in cui il Gruppo matura il diritto a ricevere il pagamento.

### **Canoni attivi**

Gli affitti derivanti da investimenti immobiliari sono contabilizzati a quote costanti lungo la durata dei contratti di locazione in essere alla data di chiusura del bilancio.

### **Utile o perdita per azione**

L'utile (perdita) base per azione viene calcolato dividendo l'utile netto (perdita netta) del periodo attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie della Capogruppo per il numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione nel periodo. L'utile (perdita) per azione diluito si ottiene attraverso la rettifica della media ponderata delle azioni in circolazione, per tener conto di tutte le azioni ordinarie potenziali, avente effetto diluitivo.

### **Correzione di errori e cambiamento di principi contabili**

Lo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) disciplina, tra le altre, le modalità di rilevazione e rappresentazione degli errori di esercizi precedenti ed i cambiamenti di principi contabili.

La determinazione retroattiva dei valori consiste nel correggere la rilevazione, la valutazione e l'informativa concernente gli importi di elementi del bilancio come se l'errore di un esercizio precedente non fosse mai avvenuto.

### **Imposte sul reddito**

#### *Imposte correnti*

Le imposte correnti sul reddito del periodo sono determinate in base alla stima del reddito imponibile. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente emanate alla data di chiusura di bilancio.

#### *Imposte differite*

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto "liability method" sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili, ad eccezione:

- di quando le imposte differite passive derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, nel caso in cui il rigiro delle differenze temporanee può essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi nel futuro prevedibile.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati

utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze temporanee deducibili si riverseranno nell'immediato futuro e che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate.

I benefici fiscali derivanti da perdite fiscali sono iscritti nel bilancio del periodo in cui gli stessi benefici sono maturati, se è probabile che l'entità del Gruppo che ha registrato la perdita fiscale realizzerà un reddito imponibile fiscale sufficiente entro il periodo di scadenza del diritto all'utilizzo.

Il valore da riportare in bilancio delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di chiusura del bilancio e ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali saranno disponibili in futuro in modo da permettere a tutto o parte di tale credito di essere utilizzato. Le imposte differite attive non riconosciute sono riesaminate con periodicità annuale alla data di chiusura del bilancio e vengono rilevate nella misura in cui è diventato probabile che l'utile fiscale sia sufficiente a consentire che tali imposte differite attive possano essere recuperate.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate all'esercizio in cui tali attività si realizzano o tali passività si estinguono, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le imposte sul reddito relative a poste rilevate direttamente a patrimonio netto sono imputate direttamente a patrimonio netto e non a conto economico.

Le imposte differite attive e passive vengono compensate, qualora esista un diritto legale a compensare le attività per imposte correnti, con le passività per imposte correnti e le imposte differite facciano riferimento alla stessa entità fiscale ed alla stessa autorità fiscale.

## **06. Informativa di settore**

Lo schema di presentazione primario del Gruppo è per settori di attività, dato che i rischi e la redditività del Gruppo risentono in primo luogo delle differenze fra prodotti offerti. Lo schema secondario è per segmenti geografici. Le attività operative del Gruppo sono organizzate e gestite separatamente in base alla natura dei prodotti ed ogni settore rappresenta un'unità strategica di business che offre prodotti a mercati diversi.

Il settore Ottico fornisce l'informazione delle vendite e dei risultati dei portaocchiali e degli accessori per l'ottica che rappresentano il core-business dell'azienda.

Il settore Altri fornisce l'informazione della vendita e dei risultati dell'area d'affari pelletteria che include la produzione e le vendite degli articoli per l'ufficio e per il lavoro a marchio "Giorgio Fedon 1919" e dell'area d'affari automazione che include la progettazione, produzione e vendita di impianti automatici destinati a molteplici applicazioni industriali; infine, include gli investimenti immobiliari del Gruppo e i relativi ricavi conseguiti.

I prezzi di trasferimento tra i settori sono definiti alle stesse condizioni applicate a transazioni con entità terze. I ricavi, i costi e i risultati per settore comprendono i trasferimenti fra settori che sono invece elisi nel consolidamento.

Le informazioni per segmento sono fornite con riferimento alle aree geografiche in cui il Gruppo opera. Le aree geografiche sono state identificate quali segmenti primari di attività. I criteri applicati per l'identificazione dei segmenti secondari di attività sono stati ispirati, tra l'altro, dalle modalità attraverso le quali il management gestisce il Gruppo ed attribuisce le responsabilità gestionali. In particolare, tali criteri si basano sul raggruppamento per area geografica definito in funzione dell'ubicazione delle attività del Gruppo; pertanto, le vendite identificate secondo tale segmentazione sono determinate per origine di fatturazione e non per mercato di destinazione.

Le tabelle seguenti presentano i dati sui ricavi e risultati e informazioni su talune attività e passività relative ai settori di attività del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e 2012.

(importi in migliaia di Euro)

31 dic 2013	Settore ottico	inc. % su ricavi	Settore pelletteria	inc. % su ricavi	TOTALE	inc. % su ricavi
<b>Ricavi</b>						
Totale ricavi	56.190	100%	4.243	100%	60.433	100%
<i>inc. % su totale</i>	92,98%		7,02%			
<b>Risultati</b>						
Ebit	5.233	9,31%	(1.753)	-41,31%	3.480	5,76%
<i>inc. % su totale</i>	150,38%		-50,38%			
Oneri finanziari netti					(855)	-1,42%
Utile (perdite) prima delle imposte e di inter. di minoranza					2.624	4,34%
Imposte sul reddito e inter. di minoranza					(716)	-1,18%
<b>Utile netto del periodo</b>					<b>1.909</b>	<b>3,16%</b>
<b>Attività e passività</b>						
Attività del settore	36.666		4.746		41.412	
Attività non ripartite					3.837	
<b>Totale attività</b>	<b>36.666</b>		<b>4.746</b>		<b>45.249</b>	
Passività del settore	25.213		1.812		27.025	
Passività non ripartite					1.443	
<b>Totale passività</b>	<b>25.213</b>		<b>1.812</b>		<b>28.468</b>	
<b>Altre informazioni di settore</b>						
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	539		134		673	
Investimenti in immobilizzazioni materiali	335		322		657	
Ammortamenti	1.587		120		1.706	

*(importi in migliaia di Euro)*

31 dic 2012	Settore ottico	inc. % su ricavi	Settore pelletteria	inc. % su ricavi	TOTALE	inc. % su ricavi
<b>Ricavi</b>						
<b>Totale ricavi</b>	<b>56.306</b>	<b>100%</b>	<b>4.222</b>	<b>100%</b>	<b>60.528</b>	<b>100%</b>
<i>inc. % su totale</i>	93,03%		6,97%			
<b>Risultati</b>						
<b>Ebit</b>	<b>5.848</b>	<b>10,39%</b>	<b>(1.834)</b>	<b>-43,43%</b>	<b>4.014</b>	<b>6,46%</b>
<i>inc. % su totale</i>	145,68%		-45,68%			
Oneri finanziari netti					<b>(1.045)</b>	<b>-1,73%</b>
Utile (perdite) prima delle imposte e di inter. di minoranza					<b>2.969</b>	<b>5,03%</b>
Imposte sul reddito e inter. di minoranza					<b>(556)</b>	<b>-0,92%</b>
<b>Utile netto dell'esercizio</b>					<b>2.413</b>	<b>3,81%</b>
<b>Attività e passività</b>						
Attività del settore	35.925		3.842		<b>39.768</b>	
Attività non ripartite	-		-		<b>5.286</b>	
<b>Totale attività</b>	<b>35.925</b>		<b>3.842</b>		<b>45.053</b>	
Passività del settore	25.876		1.498		<b>27.374</b>	
Passività non ripartite	-		-		<b>2.109</b>	
<b>Totale passività</b>	<b>25.876</b>		<b>1.498</b>		<b>29.483</b>	
<b>Altre informazioni di settore</b>						
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	746		44		<b>790</b>	
Investimenti in immobilizzazioni materiali	840		119		<b>959</b>	
Ammortamenti	1.722		129		<b>1.852</b>	

**Aree geografiche**

Le seguenti tabelle presentano dati su ricavi in relazione alle aree geografiche del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e 2012

(importi in migliaia di Euro)

31 dic 2013	Italia	Francia	Stati Uniti	Altri	TOTALE
<b>Ricavi del settore</b>	<b>31.437</b>	<b>4.725</b>	<b>6.946</b>	<b>17.325</b>	<b>60.433</b>
<i>inc. % su totale</i>	52,02%	7,82%	11,49%	28,67%	100%
<b>Altre informazioni del settore</b>					
Attività del settore	30.303	951	2.152	11.843	45.249
Attività non ripartite	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>30.303</b>	<b>951</b>	<b>2.152</b>	<b>11.843</b>	<b>45.249</b>
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	673	-	-	-	673
Investimenti in immobilizzazioni materiali	246	-	-	410	657

(importi in migliaia di Euro)

31 dic 2012	Italia	Francia	Stati Uniti	Altri	TOTALE
<b>Ricavi del settore</b>	<b>29.731</b>	<b>4.749</b>	<b>5.573</b>	<b>20.475</b>	<b>60.528</b>
<i>inc. % su totale</i>	49,12%	7,85%	9,21%	33,83%	100%
<b>Altre informazioni del settore</b>					
Attività del settore	33.132	1.020	1.822	9.079	45.053
Attività non ripartite	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>33.132</b>	<b>1.020</b>	<b>1.822</b>	<b>9.079</b>	<b>45.053</b>
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	790	-	-	-	790
Investimenti in immobilizzazioni materiali	633	-	-	326	959

**07. Immobili, impianti e macchinari**

(importi in migliaia di Euro)

31 dic 2013	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzat. ind.com.	Imm. Mat. In Corso + Altri beni materiali	TOTALE
<b>Al 1° Gen. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.</b>	<b>6.931</b>	<b>2.533</b>	<b>877</b>	<b>37</b>	<b>10.378</b>
Incrementi	34	245	372	5	657
Decrementi	(1.020)	(424)	(16)	(8)	(1.467)
Svalutazioni	-	-	-	-	-
Altri movimenti (utilizzi)	595	399	15	8	1.016
Quota di ammortamento dell'anno	(178)	(503)	(437)	(13)	(1.131)
Riclassifiche Costo	-	(840)	808	32	-
Riclassifiche Fondo	-	500	(473)	(27)	-
Differenza cambio Costo Storico	-	(40)	(22)	(14)	(77)
Differenza cambio Fondo	-	31	28	16	75
<b>Al 31 Dic. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.</b>	<b>6.361</b>	<b>1.902</b>	<b>1.151</b>	<b>36</b>	<b>9.450</b>
<b>Al 1° Gennaio</b>					
Costo o valore equo	11.249	13.884	12.862	1.022	39.016
Fondo amm.to e perdite di valore	(4.318)	(11.350)	(11.985)	(986)	(28.639)
<b>Valore contabile netto</b>	<b>6.931</b>	<b>2.533</b>	<b>877</b>	<b>37</b>	<b>10.378</b>
<b>Al 31 Dicembre</b>					
Costo o valore equo	10.263	12.825	14.003	1.037	38.129
Fondo amm.to e perdite di valore	(3.902)	(10.923)	(12.852)	(1.002)	(28.679)
<b>Valore contabile netto</b>	<b>6.361</b>	<b>1.902</b>	<b>1.151</b>	<b>36</b>	<b>9.450</b>

(importi in migliaia di Euro)

31 dic 2012	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzat. ind.com.	Altri beni materiali	TOTALE
<b>Al 1° gen. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.</b>	<b>7.068</b>	<b>3.116</b>	<b>1.047</b>	<b>20</b>	<b>11.250</b>
Incrementi	53	673	200	32	959
Decrementi	-	(870)	(132)	(27)	(1.029)
Svalutazioni	-	(254)	-	-	(254)
Altri movimenti (utilizzi)	-	542	135	23	700
Quota di ammortamento dell'anno	(190)	(654)	(368)	(19)	(1.232)
Riclassifiche Costo	-	-	-	-	-
Riclassifiche Fondo	-	-	-	-	-
Differenza cambio Costo Storico	-	(33)	(12)	(12)	(57)
Differenza cambio Fondo	-	13	7	20	40
<b>Al 31 Dic. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.</b>	<b>6.931</b>	<b>2.533</b>	<b>877</b>	<b>37</b>	<b>10.378</b>
<b>Al 1° gennaio</b>					
Costo o valore equo	11.196	14.113	12.806	1.029	39.144
Fondo amm.to e perdite di valore	(4.128)	(10.997)	(11.759)	(1.009)	(27.893)
<b>Valore contabile netto</b>	<b>7.068</b>	<b>3.116</b>	<b>1.047</b>	<b>20</b>	<b>11.250</b>
<b>Al 31 Dicembre</b>					
Costo o valore equo	11.249	13.884	12.862	1.022	39.016
Fondo amm.to e perdite di valore	(4.318)	(11.350)	(11.985)	(986)	(28.639)
<b>Valore contabile netto</b>	<b>6.931</b>	<b>2.533</b>	<b>877</b>	<b>37</b>	<b>10.378</b>

Nel complesso la voce è passata da Euro 10.378 mila nel 2012 ad Euro 9.450 mila nel 2013, con un decremento di Euro 928 mila.

La riduzione è dovuta in gran parte alla cessione, avvenuta nel 2013, del fabbricato denominato 'Palazzo di vetro', di proprietà della Capogruppo, sito nel comune di Vallesella di Cadore.

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha effettuato investimenti in impianti, macchinari, attrezzature in ragione del previsto piano di sviluppo del settore Pelletteria.

Il valore di carico di beni materiali detenuti in leasing finanziario al 31 dicembre 2013 è di Euro 296 mila (2012: Euro 201 mila) e sono relativi ad impianti e macchinari, macchine elettroniche e software.

## **08. Investimenti immobiliari**

*(importi in migliaia di Euro)*

	31/12/2013	31/12/2012
<b>Al 1° gennaio</b>		
Costo	1.342	1.342
Fondo amm.to e perdite di valore	(205)	(170)
Valore contabile netto	1.137	1.172
Quota di ammortamento dell'anno	(35)	(35)
<b>Al 31 Dicembre</b>		
Costo	1.342	1.342
Fondo amm.to e perdite di valore	(240)	(205)
<b>Saldo finale al 31 Dicembre</b>	<b>1.102</b>	<b>1.137</b>

Gli investimenti immobiliari sono esposti al costo ammortizzato. Sono ammortizzati sulla base della relativa vita utile stimata in 33 anni.

Gli investimenti immobiliari includono il fabbricato ad uso industriale e del relativo terreno sito in Herne (Germania) di proprietà della controllata Kapunkt e di una abitazione ad uso civile di proprietà della Capogruppo.

I valori di mercato di tali investimenti sono superiori ai relativi valori di carico data la generale rivalutazione del mercato immobiliare negli ultimi anni.

## 09. Attività immateriali

(importi in migliaia di Euro)

31 dic 2013	Avviamento	Costi di ricerca e sviluppo	Brevetti, software, marchi	Immobil. in corso e Altre Immobilizzaz.	TOTALE
<b>Al 1° gen. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.</b>	<b>302</b>	<b>303</b>	<b>353</b>	<b>80</b>	<b>1.037</b>
Incrementi	-	178	185	310	673
Decrementi	-	-	-	-	-
Svalutazioni	-	(40)	-	-	(40)
Altri movimenti	-	-	-	-	-
Quota di ammortamento dell'anno	-	(288)	(253)	-	(540)
Riclassifiche	-	-	19	(19)	-
Differenza cambio Costo Storico	-	-	(5)	1	(4)
Differenza cambio Fondo	-	-	6	-	6
<b>Al 31 Dic. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.</b>	<b>302</b>	<b>153</b>	<b>306</b>	<b>372</b>	<b>1.133</b>
<b>Al 1° gennaio</b>					
Costo o valore equo	1.148	4.213	4.142	1.453	10.956
Fondo amm.to e perdite di valore	(846)	(3.911)	(3.789)	(1.373)	(9.918)
<b>Valore contabile netto</b>	<b>302</b>	<b>303</b>	<b>353</b>	<b>80</b>	<b>1.037</b>
<b>Al 31 Dicembre</b>					
Costo o valore equo	1.148	4.352	4.341	1.745	11.586
Fondo amm.to e perdite di valore	(846)	(4.198)	(4.035)	(1.373)	(10.452)
<b>Valore contabile netto</b>	<b>302</b>	<b>153</b>	<b>306</b>	<b>372</b>	<b>1.133</b>

(importi in migliaia di Euro)

31 dic 2012	Avviamento	Costi di ricerca e sviluppo	Brevetti, software, marchi	Immobil. in corso	TOTALE
<b>Al 1° gen. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.</b>	<b>302</b>	<b>326</b>	<b>131</b>	<b>93</b>	<b>852</b>
Incrementi	-	300	410	80	790
Decrementi	-	-	(15)	-	(15)
Svalutazioni	-	(15)	-	(5)	(19)
Altri movimenti	-	-	14	-	14
Quota di ammortamento dell'anno	-	(360)	(224)	-	(585)
Riclassifiche	-	52	37	(89)	-
Differenza cambio Costo Storico	0	-	(3)	-	(2)
Differenza cambio Fondo	-	-	3	-	1
<b>Al 31 Dic. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.</b>	<b>302</b>	<b>304</b>	<b>353</b>	<b>80</b>	<b>1.037</b>
<b>Al 1° gennaio</b>					
Costo o valore equo	1.148	3.877	3.712	1.466	10.202
Fondo amm.to e perdite di valore	(846)	(3.550)	(3.581)	(1.373)	(9.350)
<b>Valore contabile netto</b>	<b>302</b>	<b>326</b>	<b>131</b>	<b>93</b>	<b>852</b>
<b>Al 31 Dicembre</b>					
Costo o valore equo	1.148	4.213	4.142	1.453	10.956
Fondo amm.to e perdite di valore	(846)	(3.911)	(3.789)	(1.373)	(9.918)
<b>Valore contabile netto</b>	<b>302</b>	<b>303</b>	<b>353</b>	<b>80</b>	<b>1.037</b>

Il valore netto totale delle immobilizzazioni immateriali è passato da Euro 1.037 mila dell'anno 2012 ad Euro 1.133 mila dell'anno 2013. I costi interni capitalizzati ammontano ad Euro 336 mila. Inoltre, sono stati fatti investimenti in software relativi al passaggio a Oracle della base dati del sistema informativo aziendale, agli strumenti di Business Intelligence e ai nuovi pacchetti di Tesoreria e di Consolidato.

La riclassifica si riferisce principalmente a costi di sviluppo capitalizzati l'esercizio precedente.

## ***10. Verifica sulla perdita di valore di attività immateriali con vita utile indefinita***

L'avviamento acquisito attraverso aggregazioni aziendali avvenute nell'esercizio e negli esercizi precedenti e riferito all'acquisizione delle controllate East Coast S.r.l. (Romania) e Fedon Printing S.r.l. (Italia) (successivamente posta in liquidazione) è stato allocato a distinte unità generatrici di flussi di cassa che rappresentano settori distinti, ai fini della verifica dell'eventuale perdita di valore. A partire da inizio anno 2004, l'avviamento non è più ammortizzato ed è sottoposto annualmente alla verifica della riduzione di valore (*impairment test*).

L'ammontare recuperabile è stato determinato in base al valore d'uso. Per il calcolo del relativo valore è stata usata la proiezione dei flussi di cassa da piano finanziario approvato dagli amministratori che copre un arco temporale di tre anni.

L'impairment test svolto dalla Società non ha evidenziato la necessità di procedere alla svalutazione della voce avviamento, confermando i valori di iscrizione in bilancio.

Il valore contabile dell'avviamento allocato alle unità generatrici di flussi cassa viene indicato nel seguente prospetto:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2013	31/12/2012
Unità Produzione	302	302
<b>Totale</b>	<b>302</b>	<b>302</b>

## ***11. Altre attività non correnti***

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2013	31/12/2012
Partecipazioni in altre imprese	106	106
Depositi cauzionali	267	278
<b>Totale Altre attività finanziarie (non correnti)</b>	<b>373</b>	<b>384</b>

I depositi cauzionali versati a fronte di contratti locazione non maturano interessi.

## ***12. Rimanenze***

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2013	31/12/2012
Materie prime (al costo)	2.700	3.385
Lavori in corso (al costo)	1.364	666
Prodotti finiti (al costo)	9.604	8.789
Fondo svalutazione magazzino	(853)	(814)
Acconti	233	551
<b>Totale Rimanenze</b>	<b>13.048</b>	<b>12.576</b>

La voce Rimanenze passa da Euro 12.576 mila dell'anno 2012 ad Euro 13.048 mila nell'esercizio 2013. L'aumento, pari ad Euro 472 mila, è imputabile ad una richiesta aggiuntiva di volumi nell'ultima parte dell'esercizio 2013, con consegna all'inizio del 2014, da parte di alcuni clienti del settore ottico; tale richiesta risente della necessità di compensare con uno stock adeguato la riduzione della capacità produttiva nello stabilimento in Cina a causa della pausa prevista per le festività del Chinese New Year.

Di seguito si evidenzia la movimentazione del fondo svalutazione magazzino nel corso degli anni 2013 e 2012:

*(importi in migliaia di Euro)*

	31/12/2013	31/12/2012
F.do svalutazione magazzino al 1° gennaio	814	1.764
Accantonamenti	300	-
Utilizzo fondo	(260)	(950)
<b>F.do svalutazione magazzino al 31 Dicembre</b>	<b>853</b>	<b>814</b>

Il Fondo svalutazione magazzino passa da Euro 814 mila ad Euro 853 mila, evidenziando un incremento di Euro 39 mila. La variazione è frutto dell'accantonamento al fondo rischio magazzino per Euro 300 mila, resasi necessaria per tener conto dell'obsolescenza di alcune materie prime non più utilizzate in produzione, parzialmente compensata dall'utilizzo del fondo stesso registrato nell'esercizio.

### **13. Crediti commerciali e altri crediti**

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012
<b>Crediti commerciali:</b>		
Crediti commerciali	10.426	8.779
<b>Totale crediti commerciali</b>	<b>10.426</b>	<b>8.779</b>
<b>Altri crediti:</b>		
Acconti per servizi da ricevere	62	543
Altri	2.617	2.188
<b>Totale altri crediti</b>	<b>2.678</b>	<b>2.731</b>
<b>Totale complessivo</b>	<b>13.104</b>	<b>11.510</b>

L'incremento dei crediti commerciali evidenziatosi nel corso dell'esercizio per Euro 1.647 mila, anche se in presenza dello stesso fatturato dell'anno precedente, è dovuto all'incremento di fatturato verso clienti per i quali non è prevista la cessione ad alcuna società di Factoring. I crediti ceduti al Factor e da questi non ancora incassati al 31 dicembre 2013 è pari a Euro 7.984 mila.

I crediti commerciali sono infruttiferi e hanno generalmente scadenza a 90-120 giorni.

I crediti commerciali e gli altri crediti sono esposti al netto di un fondo svalutazione crediti di Euro 419 mila. La movimentazione del fondo svalutazione crediti nell'esercizio è la seguente:

*(importi in migliaia di Euro)*

	31/12/2013	31/12/2012
F.do svalutazione crediti al 1° gennaio	430	793
Accantonamenti	107	92
Utilizzo fondo	(118)	(455)

F.do svalutazione crediti	419	430
---------------------------	-----	-----

Al 31 dicembre 2013 l'analisi dei crediti commerciali per fascia di scaduto è la seguente:

TOTALE 2013	Correnti	< 30 giorni	30-60 giorni	60 – 90 giorni	90– 120 giorni	> 120 giorni
<b>10.426</b>	8.598	649	343	186	118	532
TOTALE 2012	Correnti	< 30 giorni	30-60 giorni	60 – 90 giorni	90– 120 giorni	> 120 giorni
<b>8.779</b>	7.401	468	227	126	152	405

## 14. Crediti tributari

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2013	31/12/2012
Imposte dirette	351	721
Imposta sul valore aggiunto	795	1.609
<b>Totale Crediti Tributari</b>	<b>1.146</b>	<b>2.331</b>

La diminuzione dei Crediti tributari, pari ad Euro 1.185 mila rispetto all'esercizio precedente, è principalmente dovuta al decremento del credito IVA.

## 15. Attività finanziarie al valore equo

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2013	31/12/2012
Obbligazioni quotate	428	350
Azioni quotate	40	20
<b>Totale Attività finanziarie destinate alla negoziazione</b>	<b>468</b>	<b>370</b>

Le attività finanziarie disponibili per la vendita consistono in investimenti effettuati dalla controllata lussemburghese Fedon Industries S.A. in azioni ordinarie e obbligazioni quotate in mercati regolamentati.

Il valore equo di tali titoli è stato determinato sulla base delle quotazioni di mercato alla data di chiusura dell'esercizio.

## 16. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2013	31/12/2012
Depositi bancari a vista e cassa	3.087	2.723
Depositi bancari a breve	20	37
<b>Totale Disponibilità liquide e mezzi equivalenti</b>	<b>3.107</b>	<b>2.760</b>

I depositi bancari a breve sono remunerati a un tasso variabile basato sui tassi giornalieri sui depositi bancari.

Il valore equo delle disponibilità liquide è di Euro 3.107 mila (2012: Euro 2.760 mila).

## 17. Capitale sociale e riserve

### Capitale Sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2013 è costituito da numero 1.900.000 azioni ordinarie, interamente sottoscritte e versate, del valore nominale di Euro 2,58 cadauna.

La Società, in occasione degli aumenti di capitale gratuiti effettuati negli anni 1983, 1987 e 1992, ha utilizzato le seguenti riserve che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della Società:

Riserva da rivalutazione Legge 413/91	186.483
Riserva da rivalutazione Legge 130/83	14.444
Riserva da rivalutazione Legge 72/83	248.688
<b>TOTALE</b>	<b>449.615</b>

Su tali riserve e sulla residua quota distribuibile, come sopra indicato, non sono state stanziare imposte differite in quanto gli Amministratori ritengono vi siano scarse probabilità che si originino le condizioni per la loro tassazione.

### Riserva legale

Il saldo della riserva legale della Capogruppo al 31 dicembre 2013 ammonta ad Euro 980 mila e non risulta incrementato avendo raggiunto il limite di cui all'art. 2430 del Codice Civile.

### Riserva per differenze di conversione

Tale riserva è utilizzata per registrare le differenze cambio derivanti dalla traduzione dei bilanci delle controllate estere.

### Altre Riserve

La voce "Altre riserve" è composta dalle riserve generate dalle contabilizzazioni sulla base degli IAS/IFRS e da riserva soci versamento c/capitale. In data 27 aprile 2012 l'assemblea degli azionisti ha deliberato la copertura delle perdite esistenti mediante l'utilizzo delle riserve disponibili.

### Risultati a nuovo

La voce "Risultati a nuovo" è composta da accantonamenti di utili non distribuiti nei precedenti esercizi per Euro 2.293 mila.

Le azioni proprie possedute al termine dell'esercizio sono n. 40.528. I relativi movimenti di acquisto e vendita, avvenuti nell'esercizio e che non hanno comportato alcun effetto sul conto economico, sono i seguenti:

	Nr azioni	Valore nominale (migliaia di Euro)	Quota % capitale sociale
<b>Situazione al 1 Gennaio 2013</b>	<b>47.113</b>	<b>122</b>	<b>2,48%</b>
Acquisti	3.036	8	0,16%
Vendite	(9.621)	(25)	-0,51%
<b>Situazione al 31 Dicembre 2013</b>	<b>40.528</b>	<b>105</b>	<b>2,13%</b>

## 18. Finanziamenti a breve e medio – lungo termine

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2013	31/12/2012
Finanziamenti a breve:		
- Scoperti bancari	5.239	5.735
- Finanziamenti bancari (quota corrente)	728	740
- Finanziamento relativo al leasing	199	183
<b>Totale Finanziamenti a breve termine</b>	<b>6.167</b>	<b>6.657</b>
Prestiti e finanziamenti medio lungo:		
- Finanziamenti bancari (quota M/L)	629	1.365
- Finanziamento relativo a leasing	2.369	2.488
- Altri finanziamenti	506	506
<b>Totale Finanziamenti a medio/lungo</b>	<b>3.504</b>	<b>4.358</b>

### Scoperti bancari

Gli scoperti bancari non sono assistiti da garanzie di tipo reale o personale. Comprendono anche gli eventuali utilizzi con la forma tecnica di auto liquidante e di cassa.

### Finanziamenti bancari a medio lungo termine

La tabella che segue evidenzia la ripartizione per scadenza dei finanziamenti bancari nella forma tecnica del medio / lungo termine al 31 dicembre 2013:

Istituto bancario	Data sottoscrizione	Importo originario	Tasso	Durata	Residuo 31//12/2013	di cui a breve	di cui a medio/lungo
BANCA ANTONVENETA	15/11/2006	4.000	Euribor 3m+1,05		1.189	616	573
MONTE DEI PASCHI DI SIENA (*)	23/03/2010	628	HKD prime rate - 1%		168	112	56
<b>(*) 6.000.000HK\$ importo originario</b>		<b>4.628</b>			<b>1.357</b>	<b>728</b>	<b>629</b>

Tutti i finanziamenti prevedono un piano di ammortamento con rimborso mensile delle rate.

### Finanziamenti relativi al leasing

Si riferiscono all'operazione di sale e lease back della Capogruppo stipulata a febbraio 2009 il cui contratto ha una durata di 18 anni per Euro 4.080 mila, che al netto del maxi canone ammonta ad un valore netto di Euro 3.100 mila. Tale operazione è stata conclusa sull'immobile denominato "ex Gefide", sito in Pieve d'Alpago ed è assistita da pegno in capo al socio di riferimento, dott. Callisto Fedon, per un valore di Euro 500 mila che era in scadenza a Febbraio 2014 e il quale è stato rilasciato. Inoltre, si segnala il debito residuo delle rate non scadute dei contratti di leasing, stipulati per l'acquisto di beni contabilizzati in bilancio con il metodo finanziario.

### Altri finanziamenti

Si riferiscono ad un finanziamento agevolato richiesto dalla Capogruppo per la realizzazione di un programma di sviluppo commerciale in paesi Extra UE, ex Legge 6.8.2008 n.133, art. 6 comma 2, lettera a), con la Simest SpA pari ad Euro 1.685.125,00 da restituire in anni sette, con due anni di preammortamento. Tale finanziamento agevolato è garantito da fideiussione. Alla data del 31

dicembre 2012 è stato erogato un primo acconto pari a 506 mila Euro con relativa fideiussione da parte della Banca Popolare di Vicenza. Nel corso dell'esercizio 2013 non sono state erogate ulteriori quote del finanziamento

## 19. Fondi per rischi ed oneri

(importi in migliaia di Euro)

	Fondo indennità clientela	Altri fondi	Totale
<b>Al 31 dicembre 2011</b>	<b>93</b>	<b>492</b>	<b>586</b>
Accantonamenti dell'esercizio	15	76	91
Utilizzi	-	(219)	(220)
Interessi di attualizzazione	3	-	3
<b>Al 31 dicembre 2012</b>	<b>111</b>	<b>349</b>	<b>460</b>
Accantonamenti dell'esercizio	16	115	131
Utilizzi	(19)	(289)	(308)
Interessi di attualizzazione	(1)	-	(1)
<b>Al 31 Dicembre 2013</b>	<b>106</b>	<b>175</b>	<b>282</b>

### Fondo indennità suppletiva di clientela

Il "fondo indennità suppletiva di clientela" viene stanziato sulla base di quanto previsto dalle normative e degli accordi economici collettivi riguardanti situazioni di interruzione del mandato conferito ad agenti. Tale passività a medio lungo termine è attualizzata sulla base di un tasso d'interesse pari a 4%.

### Negli Altri Fondi:

#### F.do rischi cause in corso

Il "Fondo rischi cause in corso" accoglie l'accantonamento di Euro 20 mila quale rischio massimo per le cause in corso.

#### Fondo resi Giorgio Fedon 1919

Il "Fondo resi Giorgio Fedon 1919" accoglie l'accantonamento per eventuali resi del marchio Giorgio Fedon 1919, pari a 32 mila.

#### Fondo rischi personale

Il "Fondo rischi personale", pari ad Euro 123 mila, accoglie l'accantonamento della Capogruppo, a seguito della firma nell'aprile 2013 di un importante accordo che prevede il ricorso allo strumento dei Contratti di solidarietà nel sito produttivo. Tale contratto riguarda circa un terzo degli addetti alla produzione, ovvero un numero compreso tra 30 e 40 persone. Lo strumento è stato avviato il 2 maggio del 2013 ed è tuttora, nella primavera del 2014, ancora in essere. L'accordo prevede anche il ricorso ad altri strumenti di flessibilità, quali la CIGS e la Mobilità, nel caso non vi sia la possibilità di dare continuità ad alcune lavorazioni che per il costo non sono più sostenibili. In ragione di tale accordo, è stato previsto un accantonamento straordinario al fondo rischi del personale nella misura di Euro 115 mila a copertura delle somme da corrispondere ai lavoratori

interessati nel caso che la Società decida di ricorrere alla procedura di Mobilità, ipotesi comunque non prevista nel 2014, ma solo nel biennio successivo.

## 20. Benefici per i dipendenti

La tabella che segue mostra la composizione dei benefici per i dipendenti al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2013	31/12/2012
Trattamento fine rapporto	3.392	2.927
Fondo pensione	121	123
Fondo indennità ritiro dipendenti	11	9
<b>Totale Benefici per i dipendenti e fondi pensione</b>	<b>3.523</b>	<b>3.059</b>

### Trattamento di fine rapporto

La tabella che segue mostra la movimentazione del trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2013	31/12/2012
<b>TFR secondo IAS 19 a inizio periodo</b>	<b>2.927</b>	<b>2.634</b>
Utilizzo del TFR	(247)	(443)
Accantonamenti del periodo	491	561
Interest Cost	66	69
Actuarial Gain/loss	155	106
<b>TFR secondo IAS 19 a fine periodo</b>	<b>3.392</b>	<b>2.927</b>

Con l'adozione dei nuovi principi internazionali e in particolare dello IAS 19, il TFR è considerato un'obbligazione a benefici definiti dove la passività è valutata sulla base di tecniche attuariali.

Il valore del fondo TFR è stato correttamente determinato dal Gruppo applicando metodologie attuariali. La valutazione della passività è stata effettuata da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito.

Le quote del trattamento di fine rapporto (TFR) trasferite al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS (Istituto Nazionale Previdenza Sociale) a seguito delle modifiche apportate dalla legge finanziaria n. 296/06, sono iscritte nell'attivo.

Ai fini del calcolo attuariale del fondo TFR, la Società ha utilizzato il calcolo effettuato da un attuario indipendente il quale ha determinato il valore sulla base delle seguenti assunzioni fondamentali:

- tasso di mortalità: tali dati sono stati desunti dal tecnico attuario sulla base di recenti studi sulla sopravvivenza effettuati dall'ANIA, che hanno portato alla costituzione di una nuova base demografica denominata IPS 55. Questi studi si sono basati su una proiezione della mortalità della popolazione italiana per il periodo 2001-2051 effettuata dall'ISTAT adottando un approccio di tipo age-shifting per semplificare la gestione delle tavole per generazione;
- tasso di invalidità: le probabilità annue di eliminazione dal servizio per inabilità sono state desunte sulla base di quanto edito dall'INPS nel 2000;

- probabilità annua di eliminazione dal servizio per altre cause: è stato assunto pari al 3%, determinato sulla base dell'andamento storico di tale parametro all'interno dell'azienda;
- probabilità annua di richiesta di anticipazioni TFR: è stata assunta pari al 0,0%, sulla base dell'andamento storico di tale parametro all'interno dell'azienda;
- tasso annuo di interesse: è stato assunto pari al 3,17%, sulla base dell'andamento preventivato della curva dei tassi nell'arco dell'orizzonte temporale considerato;
- tasso annuo di inflazione: è stato stimato, nell'orizzonte temporale considerato, pari al 2%.

### ***Fondo pensione***

Il Gruppo ha in essere inoltre, presso la controllata tedesca Kapunkt GmbH, un piano pensionistico a benefici definiti, basato sulla retribuzione finale, che coprono sostanzialmente tutti i suoi dipendenti; il piano prevede il versamento di contributi a fondo amministrato separatamente.

### ***Fondo indennità ritiro dipendenti***

Il fondo indennità ritiro dei dipendenti si riferisce all'onere che la controllata Genetier SAS dovrà corrispondere ai dipendenti qualora, al raggiungimento dell'età pensionabile, siano ancora in forza presso la controllata.

Con l'adozione degli IFRS, l'indennità di ritiro rientra nella fattispecie degli altri benefici a lungo termine verso i dipendenti da contabilizzare secondo lo IAS 19 e di conseguenza, la relativa passività è valutata sulla base di tecniche attuariali.

Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati immediatamente.

La tabella che segue mostra la movimentazione del fondo indennità ritiro dei dipendenti al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012:

*(importi in migliaia di Euro)*

	31/12/2013	31/12/2012
Al 1° Gennaio	10	9
Accantonamenti	1	1
Utilizzi	-	-
<b>Fondo Pensione al 31 Dicembre</b>	<b>11</b>	<b>10</b>

## ***21. Debiti commerciali e altri debiti (correnti)***

*(importi in migliaia di Euro)*

	31/12/2013	31/12/2012
Debiti commerciali	11.476	10.718
Debiti verso dipendenti	1.263	1.344
Debiti verso istituti previdenziali	374	586
Altri debiti	719	651
<b>Totale</b>	<b>13.831</b>	<b>13.300</b>

La variazione dei debiti commerciali, pari a Euro 759 mila, è la conseguenza di migliori condizioni di pagamento dei fornitori di materie prime e componenti per la produzione.

I debiti commerciali non producono interessi e sono normalmente regolati a 90 giorni.

I debiti verso dipendenti si riferiscono alle retribuzioni del mese precedente alla chiusura del

periodo e liquidabili nel mese successivo nonché a dei premi riconosciuti ad alcune categorie di dipendenti. I debiti per ferie e permessi si riferiscono alle ferie e permessi maturate e non godute dai dipendenti alle date di riferimento. Questi ultimi debiti sono comprensivi dei relativi contributi.

I debiti verso istituti previdenziali si riferiscono ai debiti verso istituti per quote previdenziali di competenza dell'esercizio.

## 22. *Debiti per imposte correnti*

La voce debiti per imposte correnti, è composta principalmente dal debito per imposte IRES per Euro 88 mila.

## 23. *Altre attività e passività correnti*

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2013	31/12/2012
Ratei e risconti attivi	231	191
<b>Totale altre attività correnti</b>	<b>231</b>	<b>191</b>
Altri debiti tributari	395	368
Ratei e risconti passivi	92	180
<b>Totale altre passività correnti</b>	<b>487</b>	<b>548</b>

## 24. *Utile (Perdita) per azione*

L'utile (perdita) base per azione è calcolato dividendo l'utile/(perdita) netto/a dell'anno attribuibile agli azionisti ordinari della capogruppo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno, al netto delle azioni proprie.

L'utile per azione diluito è calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti ordinari della capogruppo (dopo avere dedotto gli interessi sulle obbligazioni convertibili) per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno e di quelle potenzialmente derivanti dalla conversione di tutte le obbligazioni convertibili. Di seguito sono esposti il reddito e le informazioni sulle azioni utilizzati ai fini del calcolo dell'utile per azione base e diluito:

	31/12/2013	31/12/2012
Utile (Perdita) attribuibile agli azionisti ordinari dalla gestione delle attività in funzionamento	1.909	2.413
Utile (Perdita) netto attribuibile agli azionisti ordinari della capogruppo ai fini dell'utile diluito per azione	1.909	2.413
Numero medio ponderato di azioni ordinarie comprensivo delle azioni proprie ai fini dell'utile base per azione	1.900.000	1.900.000
Numero medio ponderato di azioni proprie	40.528	47.113
Numero medio ponderato di azioni ordinarie escluse le azioni proprie ai fini dell'utile base per azione	1.859.472	1.852.887
Effetto della diluizione:		
Utile (Perdita) per azione		
- base	1,03	1,25
-diluito	1,03	1,25

Non vi sono state altre operazioni sulle azioni ordinarie o su potenziali azioni ordinarie tra la data di riferimento del bilancio e la data di redazione del bilancio.

## 25. Impegni e rischi

### *Impegni da leasing operativo – Gruppo come locatore*

Il Gruppo ha stipulato contratti di leasing commerciale per il suo portafoglio di investimenti immobiliari, rappresentato da uffici e fabbricati per la produzione non utilizzati direttamente dal Gruppo. Tutti i leasing includono una clausola che consente la rivalutazione del canone su base annua alle condizioni di mercato.

I canoni futuri in relazione a contratti di leasing operativo non rescindibili, in essere al 31 dicembre, sono i seguenti:

(importi in migliaia di Euro)

	2013	2012
Entro un anno	162	184
Oltre un anno, ma entro cinque anni	354	536
<b>Totale Impegni e Rischi</b>	<b>516</b>	<b>720</b>

### *Impegni da leasing operativo – Gruppo come locatario*

Il Gruppo ha in essere contratti di leasing operativo per alcuni immobili, tra cui alcuni ad uso commerciale (negozi a marchio Giorgio Fedon 1919). Le locazioni immobiliari hanno una vita media compresa fra 1 e 6 anni, i leasing fra 1 e 5 anni con clausola di rinnovo. I rinnovi sono un'opzione delle singole società che detengono i beni.

I canoni futuri in relazione a contratti di leasing operativo non rescindibili, in essere al 31 dicembre, sono i seguenti:

(importi in migliaia di Euro)

	2013	2012
Entro un anno	1.586	1.346
Oltre un anno, ma entro cinque anni	2.056	1.507
<b>Totale Impegni da Leasing operativo</b>	<b>3.642</b>	<b>2.853</b>

### *Fideiussioni e garanzie*

Di seguito si riporta il dettaglio delle fideiussioni e delle garanzie prestate dalla Capogruppo a favore di terzi:

(importi in migliaia)

<b>Fideiussioni:</b>			
Banca Nazionale del Lavoro a favore di GECITER	Euro		170
Banca Popolare di Vicenza a favore di AEROPORTI DI ROMA	Euro		110
Banca Popolare di Vicenza a favore di SIMEST	Euro		537
<b>Garanzie prestate dalla Banca per conto della società:</b>			
Mandato di credito Cassa di Risparmio del Veneto alla Fedon Far East	Euro		1.500
Mandato di credito Unicredit SpA alla Fedon Far East	USD		1.000

## 26. Informativa sulle parti correlate

### Retribuzioni degli amministratori

(importi in migliaia di Euro)

		31/12/2013	31/12/2012
Fedon Callisto	Presidente e Amministratore Delegato	570	480
Fedon Italo	Consigliere	25	24
Fedon Piergiorgio	Consigliere	25	24
Da Col Angelo	Consigliere	25	24
Andreetta Franco	Consigliere	25	24
Fedon Flora	Consigliere	9	-
Fullin Stefania	Consigliere	9	-
<b>Totale</b>		<b>688</b>	<b>576</b>

Le retribuzioni suindicate sono compensi lordi ai quali devono aggiungersi gli oneri accessori a carico della società.

Il compenso del Presidente e Amministratore Delegato è costituito da Euro 25 mila deliberati dall'assemblea in data 29 aprile 2013, Euro 295 mila deliberati dal Consiglio di Amministrazione quali compensi per amministratori con particolari incarichi operativi ed Euro 250 mila quale compenso variabile legato ai risultati dell'esercizio.

Infine, sono fornite di seguito le informazioni sulle partecipazioni detenute, nella società stessa, dai componenti degli organi di amministrazione:

Cognome e Nome	Società	N.azioni possedute alla fine esercizio precedente	N.azioni possedute al 31 Dicembre 2013
Fedon Callisto	Giorgio Fedon SpA	476.773	476.773
Fedon Italo	Giorgio Fedon SpA	155.594	155.594
Fedon Piergiorgio	Giorgio Fedon SpA	246.854	246.854
Da Col Angelo	Giorgio Fedon SpA	31.563	31.563
Fedon Flora	Giorgio Fedon SpA	-	86.773
<b>Totale</b>		<b>910.784</b>	<b>997.557</b>

Trattasi di azioni detenute dagli Amministratori, sia direttamente che tramite società fiduciarie

### Retribuzione dei sindaci e segretari

Le retribuzioni dei sindaci e segretari per l'anno 2013 ammontano ad Euro 70 mila (2012: 67 mila).

## 27. *Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri*

I principali strumenti finanziari del Gruppo, diversi dai derivati, comprendono i finanziamenti bancari, leasing finanziari, depositi bancari a vista e a breve termine. L'obiettivo principale di tali strumenti è di finanziare le attività operative del Gruppo. Il Gruppo ha diversi altri strumenti finanziari, come debiti e crediti commerciali, derivanti dall'attività operativa.

In accordo con quella che è la politica del Gruppo, non vengono sottoscritti derivati con finalità speculative.

I criteri contabili di Gruppo in relazione ai derivati sono indicati nella nota 5.

I rischi principali generati dagli strumenti finanziari del Gruppo sono il rischio di tasso di interesse, il rischio di cambio, il rischio di credito e il rischio di liquidità. Il Consiglio di Amministrazione riasamina e concorda periodicamente le politiche per gestire detti rischi.

Di seguito vengono descritte le modalità di gestione di tali rischi.

### *Rischio di tasso di interesse*

Il rischio di interesse a cui è esposto il Gruppo è originato sia da debiti finanziari a breve termine che da debiti finanziari a medio lungo termine. Essendo la parte preponderante dell'indebitamento a tasso variabile, le variazioni nei tassi d'interesse di mercato influenzano il costo delle varie forme di finanziamento incidendo sul livello degli oneri finanziari del Gruppo.

La seguente tabella mostra la sensitività dell'utile della società ante imposte, in seguito a variazioni ragionevolmente possibili dei tassi di interesse, mantenendo costanti tutte le altre variabili.

	Incremento / Decrementi in punti percentuali	Effetto sull'utile al lordo delle imposte
<b>2013</b>		
Euro	+15	(52)
Euro	-10	34
<b>2012</b>		
Euro	+15	(69)
Euro	-10	34

### *Rischi di cambio*

Il Gruppo opera a livello internazionale ed è quindi esposto al rischio di cambio. La gestione centralizzata è affidata alla capogruppo che ha il compito di esaminare e monitorare l'evoluzione dei saldi e di valutare l'eventuale stipula di adeguati contratti con finalità di copertura.

La principale valuta, al di fuori dell'area Euro in cui opera il Gruppo, è il dollaro statunitense.

Il Gruppo nel corso del 2013 ha posto in essere strumenti finanziari per la copertura dei flussi economici in valuta.

### *Rischio variazione prezzo delle materie prime*

L'esposizione del Gruppo al rischio di prezzo è minima, se non indirettamente per le oscillazioni del mercato petrolifero e di quello siderurgico.

### Rischio di credito

È politica del Gruppo valutare le informazioni disponibili sulla solvibilità dei clienti, analizzare i dati storici e sottoporre i clienti che richiedono condizioni di pagamento dilazionate a procedure di affidamento. Inoltre, il saldo dei crediti viene costantemente monitorato nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle esposizioni non superi l'ammontare degli affidamenti concessi. Tuttavia vi sono concentrazioni significative di rischio di credito nel Gruppo, anche se nei confronti di primarie controparti che operano nel settore dell'occhiale. Altro fattore di rischio è la distribuzione di prodotti per l'ottica e di prodotti di pelletteria nel canale Retail, tradizionalmente costituito da operatori di piccole dimensioni che soprattutto in periodi di generale difficoltà economica non risultano solvibili oppure la distribuzione in paesi esposti a rischi significativi di insolvenza. In questi casi, il Gruppo mantiene uno stretto monitoraggio delle posizioni più rischiose e adotta continui e opportuni adeguamenti del fondo svalutazione crediti.

### Rischio di liquidità

Il Gruppo persegue costantemente il mantenimento dell'equilibrio e della flessibilità tra fonti di finanziamento ed impieghi.

I due principali fattori che influenzano la liquidità del Gruppo sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative o di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito.

I fabbisogni di liquidità sono monitorati dalla funzione centrale della Capogruppo nell'ottica di garantire un efficace reperimento delle risorse finanziarie o un adeguato investimento delle eventuali disponibilità liquide.

La seguente tabella riassume il profilo temporale delle passività finanziarie del gruppo al 31.12.2013 sulla base dei pagamenti contrattuali non attualizzati:

2013	A vista	< 3 mesi	3 – 12 mesi	1 – 5 anni	> 5 anni	TOTALE
Finanziamenti onerosi	-	183	545	629	-	1.357
Scoperti bancari	-	4.486	753	-	-	5.239
Debiti commerciali e altri debiti	2.656	7.157	4.018			13.831
Altre passività finanziarie	-	52	147	1377	1.498	3.074
2012	A vista	< 3 mesi	3 – 12 mesi	1 – 5 anni	> 5 anni	TOTALE
Finanziamenti onerosi		196	544	1.365		2.105
Scoperti bancari		5.234	501			5.735
Debiti commerciali e altri debiti	2.581	7.370	3.349			13.300
Altre passività finanziarie		43	138	1.116	1.879	3.176

Al 31 dicembre 2013 il Gruppo disponeva di linee di credito non utilizzate per circa Euro 9.409 mila.

## Gestione del capitale

L'obiettivo della gestione del capitale del Gruppo è garantire che vengano mantenuti degli adeguati livelli degli indicatori di capitale in modo da supportare l'attività e massimizzare il valore per gli azionisti.

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2013	31/12/2012
Finanziamenti onerosi	9.670	11.016
Debiti commerciali ed altri debiti	13.831	13.300
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(3.107)	(2.760)
Attività finanziaria a valore equo	(468)	(370)
<b>Debito Netto</b>	<b>19.926</b>	<b>21.186</b>
Capitale	16.781	15.570
Utile netto non distribuito	0	0
<b>Totale capitale</b>	<b>16.781</b>	<b>15.570</b>
<b>Capitale e debito netto</b>	<b>36.707</b>	<b>36.756</b>
<b>Rapporto Debito/capitale</b>	<b>54%</b>	<b>58%</b>

## 28. Strumenti finanziari

Valore equo

Di seguito è riportato un raffronto del valore contabile e del valore equo per categoria di tutti gli strumenti finanziari del Gruppo iscritti in bilancio a un valore diverso dal valore equo, inclusi quelli classificati come operazioni destinate alla dismissione.

(importi in migliaia di Euro)

	valore contabile		valore equo	
	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2012
<b>Attività finanziarie:</b>				
Disponibilità liquide	3.107	2.760	3.107	2.760
Attività finanziarie destinate alla negoziazione	468	370	468	370
Altre attività finanziarie (a lungo termine)	373	384	373	384
<b>Totale Attività Finanziarie</b>	<b>3.948</b>	<b>3.513</b>	<b>3.948</b>	<b>3.513</b>
<b>Passività finanziarie:</b>				
Scoperto bancario	5.239	5.735	5.239	5.735
Finanziamenti a tasso variabile	1.141	1.889	1.141	1.889
Finanziamenti a tasso fisso	216	216	216	216
Finanziamenti per beni in leasing	2.568	2.670	2.568	2.670
Altri finanziamenti	506	506	506	506
<b>Totale Passività Finanziarie</b>	<b>9.670</b>	<b>11.016</b>	<b>9.670</b>	<b>11.016</b>

Il valore equo dei finanziamenti è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi ai tassi di interesse prevalenti.

I depositi bancari a breve sono remunerati a un tasso variabile basato sui tassi giornalieri sui depositi bancari, conseguentemente il relativo valore equo è pari al valore nominale.

Il valore equo delle attività destinate alla negoziazione è stato determinato sulla base delle quotazioni di mercato dei titoli alla data di chiusura dell'esercizio.

#### *Strumenti finanziari*

La liquidità in eccedenza è stata investita con strumenti finanziari di tipo tradizionale come le azioni e obbligazioni con scadenza a breve e medio termine ed in maniera molto difensiva.

Al fine di gestire il rischio tasso d'interesse, la Capogruppo ha stipulato in data 10/11/2006, uno strumento derivato del tipo Interest Rate swap che prevedeva la trasformazione dell'indicizzazione del debito da tasso variabile a tasso fisso pari a 4,06% per l'intero periodo. Al 31 dicembre 2007, la società aveva dunque in essere un contratto di IRS variabile per un importo nominale di Euro 4.000 mila, con scadenza entro il 10/11/2013. Nel corso dell'esercizio 2008, tale strumento è stato rimodulato con un Collar con Floor Knock in ad ammortamento con l'obiettivo di meglio sterilizzare gli effetti di future oscillazioni del parametro variabile.

Tale derivato ha tutte le caratteristiche di uno strumento di copertura del rischio tasso d'interesse, espressamente legato ad un finanziamento e al suo piano di ammortamento, ed essendosi concluso nel corso del 2013, il suo fair value al 31 dicembre 2012, pari a Euro 14 mila, è stato stornato dal Patrimonio Netto.

Analogamente, nel corso del 2009 la Capogruppo ha posto in essere uno strumento derivato IRS Multifase per un importo nominale di Euro 3.000 mila, con scadenza entro il 30/10/2013. Tale contratto, volto a coprire variazioni del tasso d'interesse, è riferito di fatto all'operazione di lease back immobiliare conclusasi a febbraio 2009 e che ha pari importo. Pertanto, anche tale strumento finanziario ha tutte le caratteristiche di uno strumento di copertura del rischio tasso d'interesse, espressamente legato ad un finanziamento e al suo piano di ammortamento, ed essendosi concluso nel corso del 2013, il suo fair value, pari a Euro 120 mila, è stato stornato dal Patrimonio Netto.

Pertanto, il valore totale della riserva cash flow hedge al 31 dicembre 2013 è stata stornata dell'ammontare di Euro 134 mila.

## **29. Altri costi e ricavi**

### **Altri ricavi**

*(importi in migliaia di Euro)*

	2013	2012
Sopravvenienze attive	167	308
Plusvalenze nette da cessione immobili, impianti e macchinari	969	5
Contributi pubblici ricevuti	23	72
Proventi Vari	228	245
Affitti Attivi	164	116
Indennizzi e Risarcimenti	28	61
Altri ricavi	87	68
<b>Totale Altri Ricavi</b>	<b>1.667</b>	<b>874</b>

La voce più significativa degli Altri ricavi è rappresentata dalla plusvalenza realizzata a seguito della cessione del fabbricato sito in Vallesella di Cadore.

## Consumo materiali

(importi in migliaia di Euro)

	2013	2012
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e prodotti finiti	26.676	27.125
Variazione rimanenze materie prime e merci	(382)	(2.603)
Variazione rimanenze prodotti finiti e semilavorati	(132)	538
<b>Totale Consumo Materiali</b>	<b>26.161</b>	<b>25.060</b>

La voce Consumo materiali evidenzia un incremento pari ad Euro 1.101 mila. Contiene un accantonamento di Euro 300 mila al fondo svalutazione magazzino. Lo scostamento con l'anno precedente esprime l'andamento di talune materie prime e di alcuni componenti d'acquisto.

Nel corso del 2013, il Consumo di materiali risulta pari a Euro 26.161, ovvero il 43,3% dei ricavi, mentre nel 2012, l'incidenza sui ricavi risultava pari al 41,4%. Il valore del 2013 è tuttavia affetto da una posta straordinaria di accantonamento al fondo rischio magazzino per Euro 300 mila resasi necessaria per tener conto dell'obsolescenza di alcune materie prime non più utilizzate in produzione. Pertanto, neutralizzando tale effetto il valore del Consumo di materiali risulta pari ad Euro 25.861 mila, ovvero al 42,8% con uno scostamento in aumento rispetto all'anno precedente dell'1,2%. Tale scostamento esprime l'andamento di talune materie prime e di alcuni componenti d'acquisto.

## Costi per servizi

(importi in migliaia di Euro)

	2013	2012
Lavorazioni esterne	556	598
Trasporti e dazi	3.534	3.577
Provvigioni ed oneri accessori	869	861
Promozione, pubblicità e fiere	975	960
Manutenzioni su beni di proprietà	468	993
Spese per energia (luce, gas, acqua)	829	774
Assicurazioni	127	124
Compenso agli Amministratori	613	528
Compenso ai Sindaci	70	67
Consulenze tecniche e societarie	823	791
Servizi interinali e costi del personale	502	408
Spese Viaggi	431	358
Mensa Aziendale	168	155
Collegamenti Rete IT	122	105
Altri costi per servizi	1.160	972
<b>Totale Costi per Servizi</b>	<b>11.247</b>	<b>11.271</b>

## Costi per godimento beni di terzi

(importi in migliaia di Euro)

	2013	2012
Affitti	1.789	1.564
Noleggi	291	250
Altri costi per godimento beni di terzi	66	100
<b>Totale Costo per Godimento di beni di terzi</b>	<b>2.145</b>	<b>1.915</b>

I Costi per il godimento di beni di terzi sono aumentati nel 2013 di Euro 230 mila dovuti per la gran parte all'aumento dell'affitto (per Euro 225 mila) dell'immobile industriale dove ha sede la

Shenzhen Feidong (il cui contratto è stato peraltro rinnovato fino al 2017), all'affitto del nuovo negozio monomarca Giorgio Fedon 1919 nella zona partenze dell'aeroporto Marco Polo a Venezia e agli aumenti dell'affitto (previsti contrattualmente) dei negozi monomarca di Parigi e di Hong Kong.

### Costi del personale

(importi in migliaia di Euro)	2013	2012
Salari e stipendi	14.525	13.959
Oneri sociali	2.085	2.192
Trattamento di fine rapporto	491	456
Costi pensionistici	3	3
<b>Totale Costi del Personale</b>	<b>17.104</b>	<b>16.610</b>

I Costi del personale sono aumentati rispetto all'anno precedente, con una variazione di Euro 494 mila. Tale incremento è dovuto per la massima parte all'aumento del costo del lavoro nella controllata Shenzhen Feidong, in Cina e alla crescita dell'organico sia della controllata Fedon Far East a Hong Kong che della controllata East Coast in Romania. Per contro, la Capogruppo ha registrato una significativa riduzione dei Costi del personale in ragione dell'accordo siglato ad Aprile 2013 con le rappresentanze sindacali, accordo che ha dato l'avvio ad un contratto di solidarietà che è partito il 2 maggio 2013 e che ha riguardato una media di 30 lavoratori per mese. Tale accordo prefigura la possibilità di ricorrere ad altri strumenti di flessibilità, inclusa la Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS) e la Mobilità. L'accordo indica anche le modalità operative della messa in atto di tali procedure, incluso l'ammontare degli incentivi all'esodo da corrispondere ai lavoratori interessati. Sulla base dell'analisi delle grandezze economiche derivanti dall'accordo in questione, la Capogruppo ha deciso di stanziare un accantonamento al fondo rischi del personale per Euro 115 mila.

Organico	31/12/2013	31/12/2012
Dirigenti	7	7
Impiegati	205	178
Operai	1.355	1.244
<b>Totale</b>	<b>1.567</b>	<b>1.429</b>

<b>Numero medio del periodo</b>	<b>1.550</b>	<b>1.501</b>
---------------------------------	--------------	--------------

### Altri accantonamenti e altri costi

(importi in migliaia di Euro)

	2013	2012
Sopravvenienze passive	85	60
Minusvalenze nette da cessione immobili, impianti e macchinari	-	8
Imposte e tasse non sul reddito	211	341
Perdite su crediti	1	5
Accantonamenti al Fondo rischi ed oneri	115	76
Adeg. Fondo Rischi Personale & Resi 1919	(120)	-
Accantonamento svalutazione crediti	107	92
Altri accantonamenti e altri costi operativi	152	146
<b>Totale Altri Accantonamenti e Altri Costi</b>	<b>552</b>	<b>728</b>

Gli Altri accantonamenti e costi sono diminuiti di Euro 176 mila Euro rispetto all'anno precedente. La diminuzione è dovuta principalmente al parziale rilascio di fondi rischi e fondi resi a causa del

venir meno dei presupposti per i quali erano stati iscritti, parzialmente compensata dallo stanziamento a fondo rischi del personale a fronte dell'accordo siglato con le rappresentanze sindacali nel corso dell'esercizio 2013 (per dettagli si rimanda al paragrafo relativo ai Costi del personale).

### **Rettifica di costi**

*(importi in migliaia di Euro)*

	2013	2012
Costruzioni interne di cespiti materiali ed immateriali	336	322
<b>Totale</b>	<b>336</b>	<b>322</b>

Tale voce è relativa alle capitalizzazioni per costi di personale interno e di materiali sostenuti dalla Capogruppo per alcuni progetti di sviluppo di nuovi modelli di astucci e di nuove linee moda nel settore della pelletteria.

### **Ammortamenti**

*(importi in migliaia di Euro)*

	2013	2012
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	540	585
Ammortamento delle attività materiali	1.166	1.267
<b>Totale Ammortamenti</b>	<b>1.706</b>	<b>1.852</b>

### **Svalutazioni**

*(importi in migliaia di Euro)*

	2013	2012
Riduzione di valore delle immobilizzazioni immateriali	40	19
Riduzione di valore di attività materiali	-	254
<b>Totale Svalutazioni di immobilizzazioni</b>	<b>40</b>	<b>273</b>

Si è provveduto a svalutare per Euro 40 mila i costi di sviluppo degli esercizi precedenti essendo venute meno le condizioni che ne permettevano la capitalizzazione.

### **Oneri finanziari**

*(importi in migliaia di Euro)*

	2013	2012
Finanziamenti e scoperti di conto corrente	291	367
Altri finanziamenti	5	6
Perdite su cambi realizzate	869	889
Perdite su cambi per adeguamento al cambio di fine esercizio	-	223
Oneri finanziari su benefici ai dipendenti	66	69
Minusvalenze realizzate dalla cessione di titoli	55	7
Altri oneri finanziari	462	545
<b>Totale oneri finanziari (su costi storici)</b>	<b>1.749</b>	<b>2.106</b>
Adeguamento al valore equo delle attività finanziarie destinate alla negoziazione	19	96
<b>Totale Oneri Finanziari</b>	<b>1.768</b>	<b>2.202</b>

Gli oneri finanziari sono diminuiti di Euro 434 mila rispetto al 2012. Tale diminuzione è dovuta principalmente alla variazione delle perdite su cambi presunte per contro si evidenzia la diminuzione degli oneri sui finanziamenti e scoperti di conto corrente per effetto del minor indebitamento.

### Proventi finanziari

(importi in migliaia di Euro)

	2013	2012
Interessi bancari attivi	15	3
Interessi attivi diversi	1	3
Utili su cambi realizzati	495	1.022
Utili su cambi per adeguamento al cambio di fine esercizio	267	-
Altri proventi finanziari	37	14
<b>Totale proventi finanziari (su costi storici)</b>	<b>816</b>	<b>1.042</b>
Adeguamento al valore equo delle attività finanziarie destinate alla negoziazione	96	115
<b>Totale proventi finanziari</b>	<b>912</b>	<b>1.157</b>

I proventi finanziari sono diminuiti di Euro 245 mila rispetto al 2012. La variazione è dovuta principalmente ai minori utili su cambi realizzati.

## 30. Imposte

I principali componenti delle imposte sul reddito per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e 2012 sono:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2013	31/12/2012
<i>Imposte correnti:</i>		
IRES	188	203
IRAP	319	340
Rettifiche in relazione a imposte correnti degli anni precedenti	(31)	(23)
Provento straordinario Decreto Salva Italia	-	(82)
<i>Imposte differite:</i>		
Relative all'utilizzo/rettifica di imposte differite attive su perdite fiscali riportabili	263	230
Relative all'insorgenza e al riversamento di differenze temporanee	(23)	(111)
<b>Imposte sul reddito nel conto economico consolidato</b>	<b>716</b>	<b>556</b>

## Tabella di riconciliazione dell'onere fiscale teorico

La tabella che segue riporta la riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e quello effettivo nei periodi considerati:

(importi in migliaia di Euro)

Calcolo dell'imposta virtuale	2013		2012 (*)	
Risultato ante imposte	2.624		2.969	
<b>Imposte teoriche</b>	<b>824</b>	<b>31,4%</b>	<b>932</b>	<b>31,4%</b>
Effetto applicazione tax rate locali	(83)		(175)	
Altro (costi non deducibili)	(25)		(201)	
<b>Imposte effettive</b>	<b>716</b>	<b>27,3%</b>	<b>556</b>	<b>18,7%</b>

(\*) I valori sono stati rideterminati in seguito all'applicazione del principio contabile IAS 19 revised, che comporta tra l'altro, il cambiamento del principio di rilevazione degli utili e delle perdite attuariali relative al trattamento di fine rapporto del personale ed ai fondi di quiescenza. Per maggiori dettagli si veda il paragrafo 2 Criteri di valutazione – Nuovi principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2013 all'interno delle Note esplicative

## Imposte differite

Le imposte differite al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 sono le seguenti:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2013	31/12/2012
<i>Imposte differite passive</i>		
Ammortamenti anticipati a fini fiscali	50	119
Ammortamenti terreni	38	38
Utili su cambi da valutazione	116	68
Benefici ai dipendenti	113	342
Attualizzazione fondi rischi ed oneri	-	-
Altre minori	14	38
Plusvalenza 2013 su cespiti	242	-
<b>Totale Fondo imposte differite</b>	<b>573</b>	<b>605</b>
<i>Imposte differite attive</i>		
Fondo svalutazione crediti	74	97
Fondo svalutazione magazzino	174	255
Fondo indennità suppletiva di clientela	31	33
Svalutazione di immobilizzazioni materiali	70	70
Storno rivalutazione beni immateriali effettuata ai sensi della L.342/00	523	567
Profitti infragruppo non realizzati	288	319
Altre minori	190	181
Perdite disponibili per la comp. con utili fut. tassab.	738	859
<b>Totale Crediti per imposte anticipate</b>	<b>2.088</b>	<b>2.381</b>

Tra i crediti per imposte anticipate va segnalato il credito di 523 mila di Euro derivante dallo storno della rivalutazione dei beni immateriali effettuata ai sensi della legge n. 342/00, per la quale sono stati riaperti i termini dalla legge n. 255/05 - Legge Finanziaria 2006 - Tale beneficio è dovuto ai maggiori ammortamenti deducibili a partire da questo esercizio a seguito del maggior valore fiscale residuo dei beni rivalutati.

Al 31 dicembre sono iscritte imposte anticipate attive in relazione a perdite fiscali riportabili nei prossimi esercizi per un ammontare pari ad Euro 738 mila in quanto si prevede, sulla base anche dei

piani previsionali predisposti ed approvati dagli amministratori, che tali perdite verranno utilizzate per compensare utili tassabili futuri.

Il Gruppo ha ulteriori perdite fiscali sorte nelle società controllate, su cui non sono state rilevate imposte differite attive, di Euro 10.140 mila (2012: Euro 10.493 mila) che sono riportabili con i limiti temporali indicati nella tabella seguente per compensare utili tassabili futuri delle società in cui sono sorte tali perdite. Non sono state rilevate imposte differite attive in relazione a queste perdite in quanto non si prevede che possano essere utilizzate per compensare utili tassabili futuri o sono sorte in società controllate in perdita da diverso tempo o in liquidazione.

*(importi in migliaia di Euro)*

	Genetier Sas	Fedon America	Kapunkt GmbH	Fedon Industries Sa	Shenzhen Fei Chi Ltd	TOTALE
Entro 2014	-	-	-	-	26	26
Entro 2018 senza scadenza	2.852	3.073	3.003	1.150	-	10.078
<b>Totale</b>	<b>2.852</b>	<b>3.073</b>	<b>3.003</b>	<b>1.150</b>	<b>62</b>	<b>10.140</b>

Al 31 dicembre 2013, non vi è fiscalità differita passiva (2012: 0,00) per imposte sugli utili non distribuiti di alcune società controllate poiché il Gruppo ha determinato che gli utili non distribuiti delle sue controllate non saranno distribuiti nel prossimo futuro.

La distribuzione di dividendi agli azionisti del Gruppo Fedon non comporta conseguenze fiscali in termini di imposte sul reddito.

La Capogruppo ha dedotto fiscalmente, negli esercizi precedenti, ammortamenti anticipati non imputati a conto economico. Ciò comporta, ai sensi dell'art. 109, 4° comma lettera b) del T.U.I.R., un vincolo operante per massa sulle riserve iscritte a patrimonio netto, che ne determina, in caso di distribuzione, la relativa tassazione. L'entità di tale vincolo, che al 31.12.2013 ammonta a Euro 183 mila, sarà determinata annualmente in funzione delle eccedenze residue esistenti al termine di ogni periodo di imposta derivanti da rettifiche di valore e di accantonamenti dedotti ai soli fini fiscali.

Non vi sono state altre operazioni sulle azioni ordinarie o su potenziali azioni ordinarie tra la data di riferimento del bilancio e la data di redazione del bilancio.

### ***31. Eventi successivi alla data di bilancio***

Successivamente alla data di chiusura del bilancio, al 31 dicembre 2013, non si sono verificati ulteriori fatti di rilievo, tali da influenzare la situazione patrimoniale ed economica riflessa nella relazione annuale consolidata chiusa alla medesima data.

### ***32. Informativa ai sensi dell'articolo 149- duo decies del regolamento emittenti***

Ai sensi dell'articolo 149- duo decies, si riepilogano di seguito i corrispettivi di competenza della società di Revisione. Essi si riferiscono interamente alla Mazars Spa.

<u>(migliaia di Euro)</u>	
Corrispettivi Servizi di revisione	70
Corrispettivi per revisione –servizi della rete	33
<b>Corrispettivi totali</b>	<b>103</b>

## **Attestazione relativa al Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis comma 5 del D.Lgs. del 24 febbraio 1998, n. 58**

1. I sottoscritti, Callisto Fedon, in qualità di Presidente e Amministratore Delegato, e Caterina De Bernardo, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Giorgio Fedon & Figli S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio al 31 dicembre 2013

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che

3.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2013:

- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Data: 14 marzo 2014

Callisto Fedon

(Presidente e Amministratore Delegato)

Caterina De Bernardo

(Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari)

## **Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

Agli Azionisti  
della Giorgio Fedon & Figli S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. e sue controllate (“Gruppo Fedon”) chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Giorgio Fedon & Figli S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
  
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l’esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell’adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l’espressione del nostro giudizio professionale.  

Per quanto riguarda i dati comparativi relativi al bilancio consolidato dell’esercizio precedente ed allo stato patrimoniale consolidato al 1 gennaio 2012, derivato dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2011, gli amministratori, come illustrato nelle note esplicative, hanno riesposto in seguito all’emendamento dello IAS 19 alcuni dati comparativi relativi all’esercizio precedente rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione rispettivamente in data 4 aprile 2013 ed in data 4 aprile 2012. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note esplicative sono state da noi esaminate ai fini dell’emissione della presente relazione.
  
3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Fedon al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Fedon per l’esercizio chiuso a tale data.

### **MAZARS SPA**

PIAZZA ZANELLATO, 5 - 35131 PADOVA  
TEL: +39 049 780 09 99 - FAX: +39 049 807 79 36 - [www.mazars.it](http://www.mazars.it)

SEDE LEGALE: CORSO DI PORTA VIGENTINA, 35 - 20122 MILANO  
TEL: +39 02 58 20 10 - FAX: +39 02 58 20 14 03 - [www.mazars.it](http://www.mazars.it)

SPA - CAPITALE SOCIALE € 1.000.000,00 - VERSATO € 934.750,00  
REG. IMP. MILANO E COD. FISC. / P. IVA N. 03099110177 - REA DI MILANO 2027292  
ISCRITTA AL REGISTRO DEI REVISORI LEGALI AL N. 41306 CON D.M. DEL 12/04/1995 G.U. N.31BIS DEL 21/04/1995  
UFFICI IN ITALIA: BARI - BOLOGNA - BRESCIA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - PADOVA - PALERMO - ROMA - TORINO

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari pubblicata nella sezione “ Investor Relations” del sito internet della società, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Giorgio Fedon & Figli S.p.A.. È di nostra competenza l’espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell’art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell’art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. al 31 dicembre 2013.

Padova, 28 marzo 2014

Mazars S.p.A.



Stefano Bianchi  
(Socio - Revisore legale)

## Relazione sulla gestione della Giorgio Fedon & Figli S.p.a.

### Premessa

Le azioni ordinarie della controllante Giorgio Fedon & Figli S.p.A. del Gruppo Fedon dal mese di aprile 1998 sono quotate al mercato NYSE Euronext Parigi compartimento C.

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento Europeo n. 1606 del luglio 2002, la Giorgio Fedon & Figli S.p.A. ha adottato i Principi Contabili Internazionali (IAS/FRS) emessi dall'International Accounting Standards Board.

Il Bilancio d'esercizio della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. al 31 dicembre 2013 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS approvati dall'Unione Europea.

(importi in migliaia di Euro)

	2013	2012 (*)
Ricavi delle vendite e dei servizi	51.037	47.910
<b>Totale ricavi delle vendite e dei servizi</b>	<b>51.037</b>	<b>47.910</b>
<b>Margine lordo</b>	<b>2.253</b>	<b>2.470</b>
<b>Margine lordo percentuale</b>	<b>4,42%</b>	<b>5,16%</b>
Risultato operativo prima degli ammortamenti e svalutazioni (EBITDA) (**)	3.878	4.442
	<u>7,60%</u>	<u>9,27%</u>
<b>Risultato prima delle imposte (EBT)</b>	<b>1.935</b>	<b>1.762</b>
<b>Risultato netto d'esercizio</b>	<b>1.368</b>	<b>1.360</b>
Margine netto percentuale sui ricavi	2,68%	2,84%
Patrimonio netto	13.873	13.045
Organico – numero medio mensile	246	238

(\*) I valori sono stati rideterminati in seguito all'applicazione del principio contabile IAS 19 revised, che comporta tra l'altro, il cambiamento del principio di rilevazione degli utili e delle perdite attuariali relative al trattamento di fine rapporto del personale ed ai fondi di quiescenza. Per maggiori dettagli si veda il paragrafo 2 Criteri di valutazione – Nuovi principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2013 all'interno delle Note esplicative.

(\*\*) Risultato operativo prima degli ammortamenti e svalutazioni (EBITDA) è definito rimontando il risultato operativo del valore degli ammortamenti e delle svalutazioni di immobilizzazioni e partecipazioni. L'EBITDA così definito è una misura utilizzata dal management della società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e non è identificata come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerata una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato della Società. Poiché la compensazione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri, pertanto potrebbe non essere comparabile.

## Relazione sulla Gestione della Giorgio Fedon SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013

### Scenario Economico

Signori Azionisti,

La Giorgio Fedon & Figli S.p.A. è da molti anni leader a livello internazionale nel settore della produzione e della commercializzazione di porta-occhiali ed accessori per il settore ottico ed ha avviato un'importante diversificazione nel settore della pelletteria con il marchio Giorgio Fedon 1919, la cui gamma di prodotti comprende borse e cartelle per il lavoro, piccola pelletteria e una vasta offerta di accessori personali di uso quotidiano.

Il *core business* dell'impresa resta, tuttavia, la produzione e la commercializzazione di porta-occhiali destinati principalmente ai fabbricanti del settore ottico, sia in Italia, che all'estero.

**L'anno 2013 è stato per la Società un anno complesso che ha riconfermato la capacità di quest'ultima di assicurare stabilità e solidità di gestione e di generare profitto e flussi finanziari positivi, ma ha anche messo in luce alcune debolezze legate all'andamento dei mercati in cui opera.**

Riassumiamo dunque i dati di sintesi dell'esercizio come segue.

- **Fatturato: Euro 51.037 mila**, con un incremento del 6,5% rispetto all'esercizio precedente
- **Risultato operativo prima degli ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni e partecipazioni (EBITDA): Euro 3.878 mila**, pari al 7,6% del fatturato
- **Risultato operativo: Euro 2.253 mila**, pari al 4,4% del fatturato
- **Risultato netto: Euro 1.368 mila**, pari al 2,7% del fatturato

L'esercizio 2013 è stato caratterizzato innanzi tutto da una crescita del **Fatturato** rispetto all'esercizio precedente che si articola come segue:

- il fatturato della divisione Fabbricanti ha registrato una crescita di circa il 7% soprattutto in ragione del trasferimento in Italia del fatturato di un importante cliente del settore ottico che fino al precedente esercizio concentrava il flusso dei prodotti in Asia; se si analizza, per contro, l'articolazione per prodotto del fatturato destinato ai grandi produttori di occhiali, si constata che il mix produttivo risulta 'più povero', essendosi ridotta significativamente la quota dei prodotti di più alto valore aggiunto fabbricati in Europa a favore di prodotti più semplici e meno costosi prodotti in Asia;
- il fatturato della divisione Retail Ottico è cresciuto di oltre il 10% in Italia, soprattutto in ragione di una nuova articolazione dell'offerta che ha consentito di aumentare il prezzo medio unitario e di una nuova proposta commerciale per l'esposizione e la vendita di accessori;
- il fatturato sell out della divisione Pelletteria a marchio Fedon 1919 è cresciuto del 13% e, in particolare, è cresciuto sia il wholesale Italia, anche in ragione di un nuovo progetto di shop in shop che darà esiti più rilevanti nel corso del 2014, che le vendite attraverso i negozi monomarca in Italia e in Francia; a tal proposito, va segnalata l'apertura di un nuovo punto vendita a Roma, nell'area partenze dell'aeroporto di Fiumicino avvenuta alla fine di

dicembre 2013 e che conferma la vocazione al travel retail del prodotto a marchio Fedon 1919 (a tale proposito, nel prossimo mese di aprile 2014 sarà aperto un nuovo punto vendita all'aeroporto di Milano Malpensa).



#### **Il nuovo Negozio di Roma Fiumicino**

L'**EBITDA**, principale indicatore della gestione caratteristica, risulta pari a Euro 3.878 mila in flessione rispetto al valore registrato nel precedente esercizio, attestandosi al 7,60% del fatturato. Tale flessione è la conseguenza di più concause secondo quanto è riassunto nel seguito.

- Nel 2013, nonostante la crescita del fatturato della divisione Fabbricanti, come si è detto poc'anzi, il mix produttivo risulta sbilanciato sempre di più verso l'Asia, con il conseguente spostamento di produzioni Europee verso la fabbrica della controllata Feidong Shenzhen in Cina. Questo trend è in atto da alcuni anni e si è andato accentuando nel corso del biennio 2012-2013 per volontà dei principali clienti del settore dell'Ottica, costantemente alla ricerca di costi più contenuti per il packaging. Naturalmente, ciò ha condotto ad un minore assorbimento dei costi fissi della struttura di holding a vantaggio delle controllate Asiatiche.
- Nel corso del 2013, si è poi verificata una crescita significativa dei Consumi di materiali che risultano pari a Euro 29.940 mila, ovvero il 58,7%, dei ricavi contro il valore dello scorso esercizio, pari a Euro 25.686 mila, con una incidenza sui ricavi pari al 53,6%. Pertanto, la variazione percentuale in aumento risulta del 5% su base annua. L'incremento è dovuto a fattori tecnico-produttivi e organizzativi e al maggior costo di alcune materie prime. A tali variazioni in crescita il mercato non ha consentito alla Società di far corrispondere un paritario aumento dei prezzi di cessione dei beni ai principali clienti. Per mantenere la propria posizione e battere la concorrenza di molti operatori asiatici è stato necessario in

molti casi offrire i prodotti a prezzi costanti o solo lievemente in aumento rispetto all'esercizio precedente.

- I Costi per il personale nel 2013 risultano pari a Euro 8.637 mila contro Euro 8.843 mila dello scorso esercizio (valore quest'ultimo rettificato in diminuzione per Euro 106 mila per soddisfare i requisiti dello IAS 19), con una diminuzione di Euro 206 mila. Infatti, la Società ha registrato una riduzione dei Costi del personale in ragione dell'accordo siglato ad aprile 2013 con le rappresentanze sindacali, accordo che ha dato l'avvio ad un contratto di solidarietà che è partito il 2 maggio 2013 e che ha riguardato una media di 30 lavoratori per mese. Tale accordo prefigura la possibilità di ricorrere ad altri strumenti di flessibilità, inclusa la Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS) e la Mobilità. L'accordo indica anche le modalità operative della messa in atto di tali procedure, incluso l'ammontare degli incentivi all'esodo da corrispondere ai lavoratori interessati. Sulla base dell'analisi delle grandezze economiche derivanti dall'accordo in questione, la Società ha deciso di stanziare un accantonamento al fondo rischi del personale per Euro 115 mila.
- Sul fronte dei costi occorre infine notare che i Costi per servizi sono aumentati nel corso dell'esercizio da Euro 8.635 mila a fine 2012 ad Euro 9.225 mila, soprattutto per effetto dell'aumento del costo dei trasporti di vendita e delle provvigioni, conseguenza della crescita di fatturato della divisione Retail Ottico, dei costi di pubblicità e per l'organizzazione di fiere ed eventi e delle maggiori spese per il personale interinale dei punti vendita monomarca Fedon 1919 all'interno della grande distribuzione e degli aeroporti. Anche i Costi per il godimento di beni di terzi sono aumentati nel 2013 di Euro 66 mila dovuti per la gran parte all'affitto del nuovo negozio monomarca Fedon 1919 a Venezia Marco Polo che nel 2012 pesava solo per 5 mesi dell'anno e all'aumento dell'affitto (previsto contrattualmente) del negozio monomarca di Parigi.

Il **Risultato operativo** risulta nel 2013 pari ad Euro 2.253 mila in diminuzione rispetto allo scorso esercizio per Euro 217 mila.

Il **Risultato ante imposte** risulta pari ad Euro 1.935 mila superiore a quello registrato nel 2012, pari ad Euro 1.762 mila, per effetto dei minori oneri finanziari (al netto dei proventi della stessa natura) sostenuti dalla Società nel corso del 2013.

Infine, il **Risultato netto** ammonta ad Euro 1.368 mila contro il valore di Euro 1.360 mila del 2012. In tal senso, va osservato che l'accantonamento al fondo rischi del personale per Euro 115 mila ha carattere straordinario e che pertanto, rettificato di tale importo, il Risultato netto dell'esercizio 2013 risulterebbe pari a Euro 1.483 mila in crescita rispetto all'esercizio precedente del 9%.

Complessivamente, dunque, i risultati della Società confermano un andamento positivo dei maggiori indicatori della gestione.

## Risultati dell'esercizio

(importi in migliaia di Euro)

	2013		2012 (*)	
Ricavi delle vendite e dei servizi	51.037		47.910	
Altri ricavi	1.641		719	
<b>Totale Ricavi</b>	<b>52.677</b>		<b>48.629</b>	
Consumo materiali	(29.940)	-58,66%	(25.686)	-53,61%
Costi per servizi	(9.225)	-18,08%	(8.635)	-18,02%
Costi per il godimento beni di terzi	(891)	-1,75%	(825)	-1,72%
Costi per il personale	(8.637)	-16,92%	(8.843)	-18,46%
Altri accantonamenti e altri costi	(442)	-0,87%	(497)	-1,04%
Rettifica di costi	336	0,66%	300	0,63%
<b>EBITDA (**)</b>	<b>3.878</b>	<b>7,60%</b>	<b>4.442</b>	<b>9,27%</b>
Ammortamenti	(1.268)	-2,48%	(1.429)	-2,98%
Svalutazioni di immobilizzazioni	(40)	-0,08%	(273)	-0,57%
Svalutazioni di partecipazioni in società controllate	(317)	-0,62%	(271)	-0,56%
<b>Risultato operativo</b>	<b>2.253</b>	<b>4,42%</b>	<b>2.470</b>	<b>5,16%</b>
Oneri finanziari	(977)	-1,91%	(1.561)	-3,26%
Proventi finanziari	659	1,29%	854	1,78%
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>1.935</b>	<b>3,79%</b>	<b>1.762</b>	<b>3,68%</b>
Imposte sul reddito	(568)	-1,11%	(403)	-0,84%
<b>Risultato dell'esercizio</b>	<b>1.368</b>	<b>2,68%</b>	<b>1.360</b>	<b>2,84%</b>
Risultato di terzi	-		-	
<b>Risultato netto d'esercizio</b>	<b>1.368</b>		<b>1.360</b>	

(\*) I valori sono stati rideterminati in seguito all'applicazione del principio contabile IAS 19 revised, che comporta tra l'altro, il cambiamento del principio di rilevazione degli utili e delle perdite attuariali relative al trattamento di fine rapporto del personale ed ai fondi di quiescenza. Per maggiori dettagli si veda il paragrafo 2 Criteri di valutazione – Nuovi principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2013 all'interno delle Note esplicative.

(\*\*) Risultato operativo prima degli ammortamenti e svalutazioni (EBITDA) è definito rimontando il risultato operativo del valore degli ammortamenti e delle svalutazioni di immobilizzazioni e partecipazioni. L'EBITDA così definito è una misura utilizzata dal management della società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e non è identificata come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerata una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato della Società. Poiché la compensazione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri, pertanto potrebbe non essere comparabile.

## Andamento settoriale

(importi in migliaia di Euro)

31 dic 2013	Settore ottico	inc. % su ricavi	Settore pelletteria	TOTALE	inc. % su ricavi
Totale ricavi	47.185	92,5%	3.852	51.037	100%

(importi in migliaia di Euro)

31 dic 2012	Settore ottico	inc. % su ricavi	Settore pelletteria	TOTALE	inc. % su ricavi
Totale ricavi	45.324	94,6%	2.586	47.910	100%

I ricavi del settore Ottico, pari a Euro 47.185 mila, hanno registrato un incremento di Euro 1.861 mila rispetto allo scorso esercizio, che espresso in termini percentuali equivale ad un incremento del 4,1%. Tale incremento, come si è detto in apertura di questa relazione, è da imputare al trasferimento in Italia del fatturato di un importante cliente del settore ottico che fino al precedente

esercizio concentrava il flusso dei prodotti in Asia. Per contro, il valore unitario dei beni ceduti si è ridotto in considerazione di una generale semplificazione del packaging da parte dei principali clienti del settore e alla riduzione delle produzioni europee a favore di quelle della controllata Feidong Shenzhen.

Il settore della Pelletteria, dove la Società opera con il marchio Fedon 1919, ha registrato ricavi pari ad Euro 3.852 mila evidenziando, dunque, una crescita rispetto al valore conseguito nel 2012, pari ad Euro 1.266 mila. In termini percentuali, la crescita si attesta dunque al 48%. Tale incremento (che comprende ovviamente le vendite intercompany alle controllate in Asia e in USA) si è evidenziato soprattutto in Italia e nelle vendite dei negozi monomarca in Europa.



**Collezione British Modello File (particolare)**

## Organico

La seguente tabella riporta l'organico della Società al 31 dicembre 2013 e 2012:

	31/12/2013	31/12/2012
Dirigenti	7	7
Impiegati	80	70
Operai	161	164
<b>Totale</b>	<b>248</b>	<b>241</b>
<b>Numero medio nell'anno</b>	<b>246</b>	<b>238</b>

L'organico medio annuo nel corso dell'esercizio si è incrementato di 8 unità.

La Società ha mantenuto costanti relazioni con la controparte Sindacale ed i Rappresentanti dei lavoratori. I rapporti sono stati sempre molto cordiali e caratterizzati da un clima di collaborazione. Tale clima ha consentito la firma nell'aprile del 2013 di un importante accordo che prevede il ricorso allo strumento dei Contratti di solidarietà nel sito produttivo della Società in Italia. Tale contratto riguarda circa un terzo degli addetti alla produzione, ovvero un numero compreso tra 30 e 40 persone. Lo strumento è stato avviato il 2 maggio del 2013 ed è tuttora, nella primavera del 2014, ancora in essere. L'accordo prevede anche il ricorso ad altri strumenti di flessibilità, quali la CIGS e la Mobilità, nel caso non vi sia la possibilità di dare continuità ad alcune lavorazioni che per il loro costo non sono più sostenibili. In ragione di tale accordo, è stato previsto un accantonamento straordinario al fondo rischi del personale nella misura di Euro 115 mila a copertura delle somme da corrispondere ai lavoratori interessati nel caso in cui la Società decida di ricorrere alla procedura di Mobilità, ipotesi comunque non prevista nel 2014, ma solo nel biennio successivo.

Non si segnalano infortuni sul lavoro di rilievo e l'azienda è impegnata a mantenere costantemente aggiornato il sistema di controllo e garanzia della sicurezza del lavoro.

## Situazione Patrimoniale e Finanziaria

### Attività immobilizzate

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2013	31/12/2012
Immobilizzazioni materiali	7.942	8.874
Investimenti immobiliari	116	122
Immobilizzazioni immateriali	936	835
Partecipazioni in società collegate	2.043	2.054
Attività finanziarie non correnti	2.086	2.624
<b>Attività Immobilizzate</b>	<b>13.123</b>	<b>14.509</b>

La voce Attività immobilizzate, di cui alla precedente tabella, passa da Euro 14.509 mila dell'esercizio 2012 ad Euro 13.123 mila nell'esercizio 2013. Tale calo è dovuto:

- alla riduzione per Euro 932 mila delle immobilizzazioni materiali, in massima parte derivanti dalla vendita dell'immobile denominato Palazzo di Vetro nel comune di Vallesella di Cadore;
- all'incremento per Euro 101 mila delle immobilizzazioni immateriali che riflettono il valore della capitalizzazione dei costi di Ricerca e Sviluppo al netto degli ammortamenti;
- alla riduzione delle Attività finanziarie non correnti per Euro 538 mila dovuto principalmente alla diminuzione dei Crediti per imposte anticipate, effetto dell'andamento

positivo dell'esercizio, e del decremento dei Crediti finanziari verso la società Controllata Kapunkt GmbH.

## Capitale Circolante Netto

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2013	31/12/2012
Rimanenze	9.722	9.487
Crediti commerciali	8.705	7.713
Crediti commerciali verso le controllate	4.877	4.170
Crediti per imposte, altri crediti ed altre attività correnti	2.448	3.902
Debiti commerciali	(4.615)	(5.482)
Debiti commerciali verso controllate	(9.961)	(7.641)
Debiti tributari	(438)	(703)
Altre passività correnti	(1.324)	(1.548)
<b>Capitale Circolante Netto</b>	<b>9.415</b>	<b>9.897</b>

Con riferimento alle voci che compongono il Capitale circolante netto, la variazione in diminuzione avvenuta nel corso dell'esercizio 2013 e pari a Euro 482 mila, si compone essenzialmente come segue:

- L'aumento, pari ad Euro 235 mila, delle Rimanenze è da considerarsi positivamente in quanto esprime la capacità della Società di pianificare adeguatamente i fabbisogni produttivi;
- I Crediti per imposte ed altri crediti sono diminuiti per Euro 1.454 mila per effetto del minor credito IVA vantato dalla Società alla fine dell'esercizio;
- I Crediti commerciali verso le controllate sono aumentati soprattutto in ragione dei risultati negativi della controllata tedesca;
- I Crediti commerciali sono aumentati di Euro 992 mila per effetto del maggior fatturato dell'esercizio;
- Risultano pure aumentati i Debiti commerciali verso le controllate, per un importo complessivo di Euro 2.320 mila, a causa dell'accumularsi delle consegne a fine esercizio per far fronte alle richieste dei clienti del settore ottico;
- Per contro, i Debiti commerciali verso fornitori risultano diminuiti per Euro 867 mila.

## Indebitamento finanziario netto

La tabella che segue evidenzia la composizione dell'indebitamento finanziario netto al termine di ogni periodo:

(importi in migliaia di Euro)

		31/12/2013	31/12/2012
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	<b>A</b>	1.930	1.801
Attività finanziarie al valore equo	<b>B</b>	40	20
<b>Liquidità</b>	<b>C=A+B</b>	<b>1.970</b>	<b>1.821</b>
Finanziamenti da azionisti	<b>E</b>	-	-
Debiti finanziari correnti verso banche e altri	<b>F</b>	1.598	3.737
Finanziamenti a lungo termine - quota corrente	<b>G</b>	815	789
<b>Indebitamento finanziario corrente</b>	<b>H=E+F+G</b>	<b>2.413</b>	<b>4.526</b>
<b>Indebitamento finanziario corrente netto</b>	<b>I=H-C</b>	<b>443</b>	<b>2.705</b>
Finanziamenti a lungo termine - quota non corrente	<b>J</b>	3.448	4.182
<b>Indebitamento finanziario non corrente</b>	<b>M=J</b>	<b>3.448</b>	<b>4.182</b>
<b>Indebitamento finanziario netto</b>	<b>N=I+M</b>	<b>3.890</b>	<b>6.887</b>

L'indebitamento finanziario netto passa da un valore di Euro 6.887 mila al 31 dicembre 2012 ad un valore di Euro 3.890 mila al 31 dicembre 2013. La variazione positiva, pari a Euro 2.997 mila, è generata da una significativa riduzione dell'indebitamento a breve termine e ad un aumento della liquidità disponibile a fine esercizio.

Nel corso dell'esercizio precedente la Società ha ottenuto un finanziamento agevolato per la realizzazione di un programma di sviluppo commerciale in paesi Extra UE, ex Legge 6.8.2008 n. 133, art. 6 comma 2, lettera a), con la Simest SpA pari a Euro 1.685.125,00 da restituire in anni sette, con due anni di preammortamento. Tale finanziamento agevolato è garantito da fideiussione. Alla data del 31 dicembre 2012 è stato erogato un primo acconto pari ad Euro 506 mila con relativa fideiussione da parte della Banca Popolare di Vicenza. Nel corso dell'esercizio 2013 non sono state erogate ulteriori quote del finanziamento.

## Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

La Società detiene azioni proprie acquistate a seguito di quanto deliberato dall'Assemblea Generale ordinaria degli Azionisti in data 10 gennaio 2002.

L'acquisto è finalizzato ad ottenere il possesso di un quantitativo di azioni proprie in portafoglio, disponibile per porre in essere rapidamente e senza sottostare a successive formalità, salvo ovviamente il rispetto delle prescrizioni di legge, le seguenti operazioni:

- attribuzione di azioni ai dipendenti;
- utilizzo delle azioni proprie ai fini di scambio in caso di operazioni di acquisizione e/o di altre operazioni finanziarie.

Al 31 dicembre 2013, il numero di azioni ordinarie in possesso alla Società è di n. 40.528 (pari al 2,13% del totale delle azioni e al 9,7% del flottante) per un valore complessivo nominale di Euro 105 mila e per un valore di mercato di circa Euro 241 mila.

Si evidenzia la movimentazione delle azioni proprie nel corso del 2013:

	Nr azioni	Valore nominale (migliaia di Euro)	Quota % capitale sociale
Situazione al 1 gennaio 2013	47.113	122	2,48%
Acquisti	3.036	8	0,160%
Vendite	(9.621)	(25)	-0,506%
<b>Situazione al 31 dicembre 2013</b>	<b>40.528</b>	<b>105</b>	<b>2,13%</b>

## Investimenti

Nel corso dell'esercizio la Società ha effettuato investimenti principalmente in macchinari, impianti e attrezzature, nonché in arredi e strutture destinate ai punti vendita monomarca Fedon 1919 per un ammontare totale di Euro 246 mila e in beni immateriali per Euro 673 mila, dei quali le voci più consistenti sono rappresentate dalla capitalizzazione dei costi interni di Ricerca e sviluppo per Euro 336 mila e dalla capitalizzazione degli investimenti in software relativi al passaggio a Oracle della base dati del sistema informativo aziendale, agli strumenti di Business Intelligence e ai nuovi pacchetti di Tesoreria e di Consolidato per Euro 381 mila complessivi.

## Ricerca e sviluppo

Il Gruppo anche nel 2013 ha proseguito nell'ormai consolidata attività di ricerca e sviluppo, volta, da un lato, al completamento di una gamma sempre più ricca di prodotti innovativi sia per il design, che per l'utilizzo di nuovi materiali, e, dall'altro, al conseguimento di vantaggi competitivi

attraverso la riduzione dei costi di produzione e l'ottimizzazione dei processi. Il Gruppo ha realizzato circa 700 progetti di nuovi prodotti nell'ambito del solo *core business*.

Nell'esercizio 2013, le attività di ricerca e sviluppo hanno dato luogo, come si è detto nel precedente paragrafo, a costi che sono stati capitalizzati, quali immobilizzazioni immateriali, per un importo complessivo di Euro 336 mila. Tale valore risulta sostanzialmente in linea con quello del 2012, pari a Euro 300 mila, a conferma che la numerosità di progetti in grado di generare ricavi pluriennali è costante.

Nell'anno 2010 ha preso avvio il progetto di ricerca sviluppo e innovazione denominato "Industria 2015" Nuove tecnologie per il "Made in Italy" da Distretto a Filiera: Occhialeria e innovazione industriale - Area Obiettivo B con Numero Progetto MI00153.

Il progetto ha come obiettivo la realizzazione di una piattaforma per l'integrazione di filiera che operi sul fronte tecnico e gestionale delle aziende e che favorisca uno sviluppo competitivo e tecnologico del sistema imprese dell'occhialeria italiana. La piattaforma dovrà fare in modo che gli eventi che si manifestano sul fronte commerciale e lungo la filiera siano recepiti rapidamente dall'intero processo produttivo e che qualunque criticità che comporti modifiche della pianificazione lungo la filiera, sia tempestivamente "visibile" a tutti i soggetti coinvolti. La piattaforma dovrà inoltre consentire l'interattività comunicativa tra i soggetti della filiera.

Con decreto di concessione del Ministero dello Sviluppo Economico n. 00098MI01 del 21 dicembre 2012 sono state ammesse spese complessive pari ad Euro 13.747.949 ed agevolazioni complessive pari ad Euro 4.247.627. La quota di spese di competenza di Giorgio Fedon e Figli S.p.A. è pari ad Euro 1.001.317,78 per un contributo alla spesa complessivo di Euro 353.415,03 e nel corso dell'anno sono stati sostenuti costi così come previsti dal piano finanziario.

I costi relativi non sono stati capitalizzati nell'esercizio di competenza.

## **Rapporti intragruppo e con parti correlate**

I rapporti con imprese controllate sono in prevalenza di natura commerciale e finanziaria, poste in essere a condizioni di mercato.

Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto indicato alla nota n. 26 delle Note esplicative al bilancio.

Per quel che riguarda i rapporti con Parti correlate diverse dalle controllate, si vuol ricordare che il Consiglio di Amministrazione della Società ha adottato la "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate" in ottemperanza alle prescrizioni contenute nel Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate approvato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificato dalla delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, ed alle indicazioni e orientamenti per l'applicazione del Regolamento sulle operazioni con parti correlate fornite dalla Consob con la Comunicazione n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010.

Giorgio Fedon & Figli S.p.A., emittente le cui azioni ordinarie sono negoziate sul mercato telematico azionario di NYSE Euronext Parigi, compartimento C, è tenuta ad applicare la suddetta disciplina in materia di operazioni con parti correlate ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del summenzionato Regolamento che ricomprende nell'ambito di applicazione le società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati di altri paesi dell'Unione Europea.

Ai sensi dell'art. 2391-bis del Codice Civile, in conformità ai principi indicati nel Regolamento, la "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate" individua le regole e i presidi volti ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente da Giorgio Fedon & Figli S.p.A. o per il tramite di società

controllate.

La Società attualmente possiede i requisiti previsti per potersi avvalere della deroga concessa dall'articolo 10, comma 1, del Regolamento, che, ferme restando le disposizioni dell'articolo 5 in materia di informazione al pubblico, prevede per le società quotate di minori dimensioni la possibilità di applicare alle Operazioni di Maggiore Rilevanza le modalità di istruzione ed approvazione previste per le Operazioni di Minore Rilevanza.

La Procedura è pubblicata sul sito internet della Società [www.fedongroup.com](http://www.fedongroup.com).



**Collezione Orion Modello File (particolare)**

## Rischi e incertezze

La situazione del quadro macro-economico attuale è caratterizzata da una serie di fattori d'incertezza legati principalmente alla volatilità dei mercati finanziari, all'andamento dei tassi di interesse, al costo delle materie prime, al tasso di disoccupazione e alle crescenti difficoltà nell'accesso al credito. Questo contesto richiede l'adozione di rigorosi modelli di gestione del business, che consentano di mitigare le incertezze derivanti dalla limitata prevedibilità degli eventi futuri, influenzati da fattori esogeni spesso non controllabili. Il contesto di mercato con cui si confronta la Società ha comportato un'importante rivisitazione della strategia e la predisposizione di un incisivo piano di azione volto a garantire il contenimento dei costi e la massimizzazione di efficienza e di competitività.

- Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società è influenzata dai vari fattori che condizionano il quadro macro-economico presente nei diversi Paesi in cui essa opera, inclusi il livello di fiducia dei consumatori e delle imprese.

L'anno 2013 ha fatto registrare una crescita delle grandezze macroeconomiche del settore dell'ottica, dove la Società tradizionalmente opera e concentra la parte più significativa del suo business. Analogamente, il settore della pelletteria ha evidenziato variazioni di rilievo rispetto al 2012. Una crescita significativa si è registrata in particolare nelle vendite dirette effettuate attraverso i propri negozi monomarca sia all'aeroporto di Venezia, già aperto nell'agosto 2012, che nel nuovo punto vendita di Roma Fiumicino, aperto nel corso del 2013.

Un 2013 tuttavia ancora incerto che non consente di guardare al futuro senza il timore di rischi di indebolimento dell'economia.

In relazione all'informativa richiesta dall'art. 2428 c.c. sul bilancio di esercizio e dall'art. 40 del D.lgs 127/1991 sul bilancio consolidato in merito agli obiettivi e alle politiche in materia di gestione del rischio finanziario, si sottolinea quanto segue.

- Fattori di Rischio finanziario

La Società è esposta a rischi finanziari connessi alla propria attività, in particolare riferibili alle seguenti fattispecie.

- Rischio di credito, derivante dalle operazioni commerciali o da attività di finanziamento. La Società tende a limitare il più possibile il proprio rischio crediti attraverso la valutazione delle informazioni disponibili sulla solvibilità dei clienti e l'analisi dei dati storici, sottoponendo i clienti che richiedono condizioni di pagamento dilazionate a procedure di affidamento e monitorando costantemente che l'importo delle esposizioni non superi l'ammontare degli affidamenti concessi. Tuttavia, vanno segnalate significative concentrazioni di rischio di credito derivate dal peso percentuale sul fatturato di alcuni importanti clienti del settore dell'ottica. La Società ritiene comunque che, trattandosi delle aziende leader nel mondo nella produzione e commercializzazione di prodotti ottici, tale rischio possa considerarsi limitato. Altro fattore di rischio è la distribuzione di prodotti per l'ottica e di prodotti di pelletteria nel canale Retail, tradizionalmente costituito da operatori di piccole dimensioni che, soprattutto in periodi di generale difficoltà economica, non risultano solvibili oppure la distribuzione in Paesi esposti a rischi significativi di insolvenza. In questi casi, la Società mantiene uno stretto monitoraggio delle posizioni più rischiose e

- adotta continui e opportuni adeguamenti del fondo svalutazione crediti.
- Rischio di liquidità, relativo alla disponibilità di risorse finanziarie e all'accesso al mercato del credito. Il rischio di liquidità è da considerarsi medio/basso, dato il livello di indebitamento della Società rispetto ai volumi di attività ed al patrimonio netto. La Società fa ricorso al factoring pro-soluto per una parte importante del fatturato.
  - Rischio di cambio relativo all'operatività in aree valutarie diverse da quelle di denominazione. La Società opera a livello internazionale e pertanto è esposta al rischio di cambio.
  - Rischio di tasso di interesse relativo all'esposizione della Società su strumenti finanziari che generano interessi.

Per tutti i dettagli tecnici e per ulteriori informazioni, si rimanda a quanto già descritto nelle note n. 27 e 28 delle note esplicative al bilancio.

### **Informazioni sul capitale azionario**

Il capitale sociale al 31 Dicembre 2013 è costituito da n. 1.900.000 azioni ordinarie del valore nominale di 2,58 euro ciascuna.

La composizione azionaria al 31.12.2013 vede un flottante di circa il 22% ed un controllo da parte della Famiglia Fedon pari a circa il 78%, attraverso persone fisiche e diverse società.

Alla stessa data il Signor Callisto Fedon, Presidente del Consiglio di Amministrazione della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. controllava direttamente e indirettamente il 25,09% del capitale azionario della Società.

In conformità a quanto previsto dall'art. 123-bis comma 2 del Testo Unico della Finanza, si rinvia a quanto dettagliatamente indicato nella relazione sul governo societario allegata al presente bilancio.

### **Partecipazioni detenute dai membri del C.d.A.**

Ai sensi del Principio Contabile IAS 24 e dall'art.79 del Regolamento Emittenti 11971/1999, secondo i criteri stabiliti nell'Allegato 3C, nella nota nr. 26 sono indicate le partecipazioni detenute a titolo personale, dai membri degli organi di amministrazione e controllo nella Società.

## Andamento del titolo

Di seguito è riportato l'andamento del titolo negli ultimi 12 mesi.



## Direzione e coordinamento

La Società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di società o gruppi.

## Informativa ai sensi dell'art. 123 bis del T.U. n. 58/1998 (T.U.F.)

La Relazione sul governo societario aggiornata all'esercizio 2013 e approvata dal Consiglio di Amministrazione il 14 marzo 2014, è un documento elaborato a parte e non compreso all'interno della relazione sulla gestione. Il modello adottato, sostanzialmente, si ispira al Codice di Autodisciplina predisposto dal Comitato per la corporate governance delle società quotate e promosso da Borsa Italiana S.p.A..

La Relazione sul governo societario è messa a disposizione degli azionisti presso la sede legale della Società e pubblicata sul sito [www.fedongroup.com](http://www.fedongroup.com)

## Protezione dei dati personali

Nell'ambito delle attività previste dal D.Lgs. 196/03, denominato 'Codice in materia di protezione dei dati personali', sono state attuate attività utili a valutare il sistema di protezione delle informazioni che è assoggettato a tale normativa. Tali attività hanno evidenziato una sostanziale adeguatezza agli adempimenti richiesti dalla normativa in materia di protezione dei dati personali gestiti dalla Società, inclusa la redazione del Documento Programmatico sulla Sicurezza il quale è stato opportunamente aggiornato nel corso dell'esercizio 2013.

## Tutela dell'ambiente

In considerazione della tipologia di attività, la Società non ha impianti e/o processi industriali tali da costituire un rischio potenziale per l'ambiente. Essa, tuttavia, attua una politica di raccolta differenziata dei rifiuti comuni, di smaltimento dei rifiuti speciali in stretto ossequio alle norme di

legge vigenti e di attenta sorveglianza del livello delle emissioni acustiche e delle emissioni in atmosfera, peraltro regolarmente autorizzate dagli organi competenti.

### **Prospettive future**

I primi tre mesi dell'esercizio in corso evidenziano valori dei ricavi in linea con il budget aziendale.

### **Eventi successivi**

Successivamente alla data di chiusura del bilancio, al 31 dicembre 2013, non si sono verificati fatti di rilievo tali da influenzare la situazione patrimoniale ed economica riflessa nella relazione annuale chiusa alla medesima data.

### **Destinazione del risultato di esercizio**

Il Consiglio di Amministrazione, nell'invitare l'Assemblea all'approvazione del bilancio così come presentato, propone, previo azzeramento delle perdite precedenti mediante l'utilizzo delle riserve disponibili, di destinare l'utile di esercizio come segue.

Utile di Esercizio 2013      Euro    1.367.654 di cui:

- A dividendo              Euro    557.842 in ragione di Euro 0,30 per azione;
- A nuovo                    Euro    809.812

L'importo del dividendo è calcolato sul numero di azioni in circolazione alla data del 31 dicembre 2013. Tale importo sarà quindi aggiornato alla data della conseguente delibera assembleare.

Vallesella di Cadore, 14 marzo 2014

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
Fedon Callisto

## Stato patrimoniale

(Euro)	Note	31/12/2013	31/12/2012(*)
<b>ATTIVITA'</b>			
Immobilizzazioni materiali	05	7.941.596	8.873.985
Investimenti immobiliari	06	116.220	122.136
Immobilizzazioni immateriali	07	936.321	835.041
Partecipazioni in società controllate	08	2.042.718	2.053.618
Partecipazione in altre imprese	08	105.323	105.323
Crediti finanziari verso società controllate	09	114.903	391.406
Crediti per imposte anticipate	31	1.800.500	2.061.625
Altre attività non correnti	10	65.224	65.876
<b>Totale attività non correnti</b>		<b>13.122.805</b>	<b>14.509.010</b>
Rimanenze	11	9.722.324	9.486.814
Crediti commerciali e altri crediti	12	10.351.718	9.170.016
Crediti commerciali verso società controllate e collegate	13	4.876.633	4.169.720
Crediti per imposte	14	637.586	2.283.334
Altre attività correnti	15	164.325	161.514
Attività finanziarie al valore equo	16	40.091	20.124
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	17	1.930.182	1.801.095
<b>Totale attività correnti</b>		<b>27.722.859</b>	<b>27.092.616</b>
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>		<b>40.845.663</b>	<b>41.601.626</b>
<b>PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'</b>			
Capitale sociale	18	4.902.000	4.902.000
Riserva legale	18	980.400	980.400
Altre riserve	18	4.329.620	4.313.754
Risultati a nuovo	18	2.293.203	1.489.362
Risultato d'esercizio	18	1.367.654	1.359.707
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>		<b>13.872.877</b>	<b>13.045.223</b>
Finanziamenti a medio-lungo termine	19	3.447.595	4.182.283
Fondi per rischi ed oneri	20	106.358	110.986
Fondi per Imposte	31	558.948	591.151
Benefici per i dipendenti	21	3.392.051	2.926.633
<b>Totale passività non correnti</b>		<b>7.504.952</b>	<b>7.811.054</b>
Debiti commerciali	22	4.614.588	5.482.448
Debiti commerciali verso società controllate	23	9.960.891	7.641.426
Fondi per rischi ed oneri	20	717.177	844.724
Finanziamenti a breve termine	19	2.412.927	4.525.709
Altre passività correnti	24	1.762.251	2.251.042
<b>Totale passività correnti</b>		<b>19.467.834</b>	<b>20.745.349</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'</b>		<b>40.845.663</b>	<b>41.601.626</b>

(\*) I valori sono stati rideterminati in seguito all'applicazione del principio contabile IAS 19 revised, che comporta tra l'altro, il cambiamento del principio di rilevazione degli utili e delle perdite attuariali relative al trattamento di fine rapporto del personale ed ai fondi di quiescenza. Per maggiori dettagli si veda il paragrafo 2 Criteri di valutazione – Nuovi principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2013 all'interno delle Note esplicative.

## Conto economico

(Euro)	Note	2013	2012 (*)
Ricavi delle vendite e dei servizi	29	51.036.834	47.909.611
Altri ricavi	30	1.640.617	719.269
<b>Totale Ricavi</b>		<b>52.677.451</b>	<b>48.628.880</b>
Consumo materiali	30	(29.940.039)	(25.686.256)
Costi per servizi	30	(9.225.137)	(8.635.046)
Costi per il godimento beni di terzi	30	(891.301)	(824.690)
Costi per il personale	30	(8.637.226)	(8.843.264)
Altri accantonamenti e altri costi	30	(441.803)	(497.327)
Rettifica di costi	30	335.659	300.000
Ammortamenti	30	(1.267.785)	(1.428.792)
Svalutazioni di immobilizzazioni	30	(39.713)	(273.194)
Svalutazioni di partecipazioni in società controllate	30	(316.780)	(270.503)
<b>Risultato operativo</b>		<b>2.253.326</b>	<b>2.469.810</b>
Oneri finanziari	30	(976.555)	(1.561.219)
Proventi finanziari	30	658.507	853.763
<b>Risultato prima delle imposte</b>		<b>1.935.277</b>	<b>1.762.354</b>
Imposte sul reddito	31	(567.623)	(402.647)
<b>Risultato dell'esercizio</b>		<b>1.367.654</b>	<b>1.359.707</b>
Risultato di terzi		-	-
<b>Risultato netto d'esercizio</b>		<b>1.367.654</b>	<b>1.359.707</b>

## Conto Economico complessivo

(Euro)	Note	2013	2012 (*)
<b>Risultato dell'esercizio</b>		<b>1.367.654</b>	<b>1.359.707</b>
<i>Altri utili (perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati a conto economico:</i>			
- Variazione della riserva di cash flow hedge	28	134.335	88.739
<i>Altri utili (perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati a conto economico:</i>			
- Rimisurazione dei piani a benefici definiti	21	(154.516)	(105.754)
<b>Totale altri utili (perdite) al netto dell'effetto fiscale</b>		<b>(20.181)</b>	<b>(17.015)</b>
<b>Risultato netto complessivo</b>		<b>1.347.473</b>	<b>1.342.692</b>

(\*) I valori sono stati rideterminati in seguito all'applicazione del principio contabile IAS 19 revised, che comporta tra l'altro, il cambiamento del principio di rilevazione degli utili e delle perdite attuariali relative al trattamento di fine rapporto del personale ed ai fondi di quiescenza. Per maggiori dettagli si veda il paragrafo 2 Criteri di valutazione – Nuovi principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2013 all'interno delle Note esplicative.

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

(importi in Euro)

	Capitale Sociale	Riserva legale	Azioni proprie	Riserva FTA	Riserva IAS 19 revised (*)	Riserva valutaz. Strum. Finanz.	Altre riserve (*)	Risultati a nuovo	Risultato esercizio (*)	Patrimonio netto
<b>Saldo al 31/12/2012</b>	<b>4.902.000</b>	<b>980.400</b>	<b>(121.552)</b>	<b>1.456.077</b>	<b>324.505</b>	<b>(134.335)</b>	<b>2.789.059</b>	<b>1.489.362</b>	<b>1.359.707</b>	<b>13.045.223</b>
Distribuz. dividendo	-	-	-	-	-	-	-	-	(555.866)	<b>(555.866)</b>
Destinaz. risultato	-	-	-	-	-	-	-	803.841	(803.841)	-
Operaz. su az.proprie	-	-	16.989	-	-	-	-	-	-	<b>16.989</b>
Utili/perdite attuariali	-	-	-	-	(154.516)	-	-	-	-	<b>(154.516)</b>
Cash flow hedge	-	-	-	-	-	134.335	19.057	-	-	<b>153.392</b>
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Risultato 2013	-	-	-	-	-	-	-	-	1.367.654	<b>1.367.654</b>
<b>Saldo al 31/12/2013</b>	<b>4.902.000</b>	<b>980.400</b>	<b>(104.563)</b>	<b>1.456.077</b>	<b>169.990</b>	<b>-</b>	<b>2.808.116</b>	<b>2.293.203</b>	<b>1.367.654</b>	<b>13.872.877</b>

	Capitale Sociale	Riserva legale	Azioni proprie	Riserva FTA	Riserva IAS 19 revised (*)	Riserva valutaz. Strum. Finanz.	Altre riserve (*)	Risultati a nuovo	Risultato esercizio (*)	Patrimonio netto
<b>Saldo al 31/12/2011</b>	<b>4.902.000</b>	<b>980.400</b>	<b>(120.850)</b>	<b>1.456.077</b>	<b>430.259</b>	<b>(223.074)</b>	<b>22.182.669</b>	<b>(19.394.806)</b>	<b>1.952.652</b>	<b>12.165.327</b>
Distribuz. dividendo	-	-	-	-	-	-	-	-	(463.290)	<b>(463.290)</b>
Destinaz. risultato	-	-	-	-	-	-	-	1.489.362	(1.489.362)	-
Operaz. su az.proprie	-	-	(702)	-	-	-	-	-	-	<b>(702)</b>
Utili/perdite attuariali	-	-	-	-	(105.754)	-	-	-	-	<b>(105.754)</b>
Cash flow hedge	-	-	-	-	-	88.739	-	-	-	<b>88.739</b>
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	(19.393.610)	19.394.806	-	<b>1.196</b>
Risultato 2012	-	-	-	-	-	-	-	-	1.359.707	<b>1.359.707</b>
<b>Saldo al 31/12/2012</b>	<b>4.902.000</b>	<b>980.400</b>	<b>(121.552)</b>	<b>1.456.077</b>	<b>324.505</b>	<b>(134.335)</b>	<b>2.789.059</b>	<b>1.489.362</b>	<b>1.359.707</b>	<b>13.045.223</b>

(\*) I valori sono stati rideterminati in seguito all'applicazione del principio contabile IAS 19 revised, che comporta tra l'altro, il cambiamento del principio di rilevazione degli utili e delle perdite attuariali relative al trattamento di fine rapporto del personale ed ai fondi di quiescenza. Per maggiori dettagli si veda il paragrafo 2 Criteri di valutazione – Nuovi principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2013 all'interno delle Note esplicative.

## Rendiconto finanziario

<i>(Euro)</i>		
<b>FLUSSI DI CASSA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA</b>	<b>2013</b>	<b>2012 (*)</b>
<b>Risultato netto della Giorgio Fedon &amp; Figli S.p.A.</b>	<b>1.367.654</b>	<b>1.359.707</b>
<b>Flussi non monetari:</b>		
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni	1.307.498	1.701.985
Accantonamento fondo svalutazione crediti	99.628	100.290
Svalutazione di partecipazioni in società controllate	316.780	270.503
Minusvalenze (plusvalenze) nette	(967.508)	(3.770)
Accantonamento (utilizzo) fondo trattamento fine rapporto	465.417	292.317
Accantonamento (utilizzo) fondo per rischi ed oneri	(448.954)	(207.665)
Accantonamento (utilizzo) imposte differite/anticipate	228.921	134.356
<b>Variazioni nelle attività e passività correnti:</b>		
(Incremento) Decremento Crediti commerciali e altri crediti	(1.281.330)	155.436
(Incremento) Decremento Crediti commerciali vs società controllate e collegate	(706.913)	(811.940)
(Incremento) Decremento Altre attività correnti	1.642.936	(1.718.064)
(Incremento) Decremento Rimanenze di magazzino	(235.510)	(1.968.005)
Incremento (Decremento) Debiti commerciali	(867.861)	101.392
Incremento (Decremento) Debiti commerciali verso società controllate	2.319.466	4.301.626
Incremento (Decremento) Altre passività	(488.791)	292.702
<b>Totale rettifiche e variazioni</b>	<b>1.383.779</b>	<b>2.641.165</b>
<b>Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività operativa</b>	<b>2.751.434</b>	<b>4.000.872</b>
<b>FLUSSI DI CASSA DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
Realizzo di immobilizzazioni materiali e immateriali	1.416.479	14.665
Realizzo di immobilizzazioni finanziarie	10.900	-
Investimento in immobilizzazioni immateriali	(673.227)	(716.792)
Investimento immobilizzazioni materiali	(246.216)	(621.097)
(Incremento) Decremento dei crediti finanziari vs società controllate	276.503	317.989
(Incremento) Decremento Incrementi partecipazioni in altre imprese	-	(38.250)
Attività finanziarie al valore equo	(19.968)	5.056
(Incremento) Decremento Attività non correnti	651	141.776
<b>Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di investimento</b>	<b>765.123</b>	<b>(896.653)</b>
<b>FLUSSI DI CASSA DA ATTIVITA' FINANZIARIE</b>		
Distribuzione dei dividendi	(555.866)	(463.290)
Altri movimenti patrimonio netto	15.866	(16.520)
Assunzioni di finanziamenti a medio-lungo verso banche	-	505.538
Rimborsi di finanziamenti a medio-lungo verso banche	(734.688)	(785.258)
Assunzioni (rimborsi) netti di finanziamenti a breve verso banche	(2.112.782)	(1.010.712)
<b>Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività finanziaria</b>	<b>(3.387.470)</b>	<b>(1.770.242)</b>
<b>Incremento (decremento) delle disponibilità liquide</b>	<b>129.087</b>	<b>1.333.977</b>
<b>Disponibilità liquide all'inizio del periodo</b>	<b>1.801.095</b>	<b>467.118</b>
<b>Disponibilità liquide alla fine del periodo</b>	<b>1.930.182</b>	<b>1.801.095</b>

(\*) I valori sono stati rideterminati in seguito all'applicazione del principio contabile IAS 19 revised, che comporta tra l'altro, il cambiamento del principio di rilevazione degli utili e delle perdite attuariali relative al trattamento di fine rapporto del personale ed ai fondi di quiescenza. Per maggiori dettagli si veda il paragrafo 2 Criteri di valutazione – Nuovi principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2013 all'interno delle Note esplicative

## **Principi contabili e note esplicative al Bilancio d'esercizio della Giorgio Fedon & Figli S.p.A.**

### ***1. Informazioni societarie***

La pubblicazione del presente bilancio d'esercizio della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. (la Società) per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2014. La Giorgio Fedon & Figli S.p.A. è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia, iscritta al Registro delle Imprese di Belluno e quotata al mercato NYSE Euronext Parigi Compartimento C .

### ***2. Principi contabili e criteri di redazione***

#### ***Principi base***

Il bilancio d'esercizio della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. al 31 dicembre 2013 è stato redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 alla data di redazione del presente bilancio, nonché ai provvedimenti del D. Lgs n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee (SIC) e, dove applicabili, dal Codice Civile.

In coerenza con il documento di bilancio del precedente esercizio, alcune informazioni, sono contenute nella Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione.

I principi contabili adottati sono omogenei con quelli utilizzati dell'esercizio precedente.

Il presente bilancio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica.

Il bilancio è stato redatto in base al principio del costo storico, tranne che per le attività finanziarie disponibili per la vendita e per alcune attività e passività finanziarie, inclusi gli strumenti derivati, per i quali viene adottato il criterio del fair value.

Il bilancio d'esercizio è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note esplicative che seguono.

I prospetti dello stato patrimoniale, del conto economico, del conto economico complessivo, delle variazioni del patrimonio netto ed il rendiconto finanziario sono presentati in unità di euro. Le Note esplicative, come già la Relazione sulla gestione, vengono presentati, per una migliore chiarezza di lettura, con valori dei relativi commenti espressi in Euro migliaia, ove non diversamente indicato.

## Scelta degli schemi di bilancio

In sede di predisposizione degli schemi dei documenti che compongono il bilancio, la Società ha adottato i seguenti criteri:

### - Stato Patrimoniale

Le attività e passività esposte in bilancio sono state classificate distintamente tra correnti e non correnti in conformità con quanto previsto dal principio contabile IAS 1.

In particolare, un'attività deve essere classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

- (a) si suppone sia realizzata, oppure posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo dell'entità;
- (b) è posseduta principalmente con la finalità di essere negoziata;
- (c) si suppone sia realizzata entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio;
- (d) si tratta di disponibilità liquide o mezzi equivalenti.

Tutte le altre attività sono state classificate come non correnti.

Una passività deve essere classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

- (a) è previsto che sia estinta nel normale ciclo operativo di un'entità;
- (b) è posseduta principalmente con la finalità di essere negoziata;
- (c) deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio;
- (d) l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Tutte le altre passività sono state classificate come non correnti.

Inoltre, sulla base di quanto disposto dall'IFRS 5, sono classificate, ove esistenti, come "Attività destinate alla dismissione" e "Passività correlate ad attività destinate alla dismissione" quelle attività (e correlate passività) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con l'uso continuativo.

### - Conto economico

La classificazione dei costi è stata eseguita sulla base del criterio della loro natura

### - Prospetto delle variazioni nel Patrimonio Netto

Il prospetto è stato elaborato esponendo le voci in singole colonne con riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura di ciascuna voce che compone il Patrimonio Netto.

### - Rendiconto finanziario

I flussi finanziari dell'attività operativa sono presentati adottando il metodo indiretto come consentito dallo IAS 7, in quanto tale criterio è stato ritenuto il più consono al settore di attività in cui opera l'impresa. Per mezzo di tale criterio, il risultato d'esercizio è stato rettificato degli effetti delle operazioni aventi natura non monetaria, dalle attività operative, di investimento e finanziarie.

**Principi contabili, emendamenti e interpretazioni efficaci dal 1° gennaio 2013**

I seguenti principi contabili, emendamenti, improvements sono applicabili dal 1° gennaio 2013 e si riferiscono a fattispecie o casistiche che sono stati adottati dalla Giorgio Fedon & Figli S.p.a.:

- Modifiche allo IAS 19 – “Employee benefits”. Lo standard prevede che il costo relativo ai piani a benefici definiti sia calcolato applicando un tasso di sconto alla passività/attività netta relativi ai piani per benefici a dipendenti. Tutti gli utili e le perdite attuariali devono essere contabilizzati nel prospetto di Other Comprehensive Income (“OCI”), senza possibilità di essere rilasciati nel conto economico. Il nuovo principio, omologato dall’Unione Europea nel 2012, è stato applicato dal 1° gennaio 2013 in maniera retrospettiva a tutti i periodi presentati. Il Gruppo ha pertanto applicato le regole previste dal nuovo principio rettificando i valori comparativi presentati in questo bilancio come se questo fosse sempre stato applicato. Per gli effetti derivanti dall’applicazione del nuovo principio si fa riferimento a quanto precedentemente illustrato nella ‘Relazione sulla Gestione’.
- Modifiche allo IAS 1 “Financial statement presentation regarding other comprehensive income”. Le modifiche prevedono il raggruppamento degli elementi dell’OCI in due categorie, a seconda che possano essere riclassificati, oppure no, nel conto economico in un periodo futuro. Il principio non modifica la possibilità di presentare due prospetti di conto economico e non specifica cosa possa essere riclassificato nel conto economico. Le modifiche sono state omologate dall’Unione Europea nel 2012. Le modifiche sopra indicate sono state applicate a tutti i periodi presentati e le informazioni comparative coerentemente rieste.
- IFRS 13 – “Fair value measurements”. Lo standard fornisce una precisa definizione di fair value ed un’unica fonte per le misurazioni del fair value applicabile a tutto gli IFRS. Lo standard non estende l’utilizzo delle contabilizzazioni a fair value ma fornisce linee guida su come le stesse dovrebbero essere applicate. Lo standard, pubblicato dallo IASB a maggio 2011, è stato omologato dall’Unione Europea a dicembre 2012. L’adozione del nuovo principio non ha avuto un impatto significativo sul bilancio consolidato del Gruppo, in quanto le modalità di misurazione del fair value introdotte non differiscono da quello precedentemente utilizzate dalla Società.
- Modifiche all’IFRS 1 - In data 17 maggio 2012 lo IASB ha emesso le modifiche agli IFRS ( IFRS 1 – “First time adoption”; IAS 1- “Financial statement presentation”; IAS 16 – “Property, plant and equipment”; IAS 32 – “Financial instruments: Presentation”; IAS 34 – “Interim financial reporting”). Tra questi, l’emendamento allo IAS 1 *Presentazione del Bilancio* è applicabile al gruppo dal 1° gennaio 2013. L’emendamento chiarisce le regole di presentazione delle informazioni comparative nel caso di modifica dei principi contabili e di riesposizione dei valori comparativi nel caso di modifica di principi contabili e di riesposizione dei valori comparativi o di riclassifica e nei casi in cui siano fornite situazioni patrimoniali aggiuntive. Tali emendamenti sono stati applicati dal Gruppo per la riesposizione retrospettiva dei dati della Situazione patrimoniale-finanziaria a seguito degli emendamenti allo IAS 19 .

**Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora applicabili**

Nel mese di maggio 2011, lo IASB ha emesso una serie di tre principi: *IFRS 10 – Bilancio Consolidato*, *IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto* e *IFRS 12 – Informativa sulle partecipazioni in altre entità*. Conseguentemente, lo *IAS 27 – Bilancio consolidato e separato* (denominato *IAS 27*

– Bilancio separato) e lo IAS 28 – *Partecipazioni in imprese collegate* (denominato IAS 28 – *Partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto*) sono stati emendati. Tali principi sono poi stati in seguito emendati per chiarire le regole di transizione da applicare nel caso di prima adozione. I nuovi principi sono applicabili per gli esercizi aventi inizio il o dopo il 1° gennaio 2013 in modo retrospettivo. Gli organi competenti dell'Unione Europea hanno concluso il processo di omologazione di tale principio rinviando la data di applicazione dello stesso al 1° gennaio 2014, consentendone comunque l'adozione anticipata dal 1° gennaio 2013.

La Società adotterà i nuovi principi dal 1° gennaio 2014, in particolare:

- L'IFRS 10 – Bilancio Consolidato sostituisce il SIC-12 - Consolidamento: Società a destinazione specifica (società veicolo) e parti dello IAS 27 – Bilancio consolidato e separato, (che è stato rinominato IAS 27 – Bilancio separato e che disciplina il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato). Il nuovo principio muove dai principi esistenti, individuando un unico modello di controllo applicabile a tutte le imprese, incluse le “entità strutturate”. Esso fornisce, inoltre, una guida per determinare l'esistenza del controllo laddove questo sia difficile da accertare. Alla data del presente bilancio nessun effetto è atteso dalla prima applicazione di tale principio perché nessuna variazione è intervenuta nelle conclusioni sul controllo tratte prima e dopo la sua applicazione.
- L'IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto sostituisce lo IAS 31 – Partecipazioni in Joint Venture e il SIC-13 – Imprese a controllo congiunto: Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo. L'adozione del nuovo principio da parte della Società non richiederà una nuova classificazione delle partecipazioni in quanto non sono presenti fattispecie di imprese a controllo congiunto ai sensi dello IAS 31. La Società pertanto non si aspetta nessun effetto derivante dall'applicazione del nuovo principio.
- L'IFRS 12 – Informativa sulle partecipazioni in altre entità costituisce un nuovo e completo principio sulle informazioni addizionali da fornire su ogni tipologia di partecipazione, ivi incluse quelle su imprese controllate, accordi a controllo congiunto, imprese collegate, società a destinazione specifica ed altri veicoli non consolidati. L'applicazione di questo nuovo principio comporterà una maggiore informativa nelle Note esplicative.

In data 16 dicembre 2011, lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IAS 32 – *Strumenti Finanziari: esposizione nel bilancio*, per chiarire l'applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie presenti nello IAS 32. Gli emendamenti devono essere applicati in modo retrospettivo per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2014. Nessun effetto significativo è atteso dalla prima adozione di tali emendamenti.

In data 29 maggio 2013, lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 36 – *Informativa sul valore recuperabile delle attività non finanziarie*, che disciplina l'informativa da fornire sul valore recuperabile delle attività che hanno subito una riduzione di valore, se tale importo è basato sul *fair value* al netto dei costi di vendita. Le modifiche devono essere applicate retroattivamente dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014. È consentita un'applicazione anticipata per i periodi in cui l'entità ha già applicato l'IFRS 13. Nel caso previsto, l'applicazione di tali emendamenti comporterà maggiori informazioni nelle Note esplicative.

In data 27 giugno 2013, lo IASB ha emesso alcuni emendamenti minori relativi allo IAS 39 - *Strumenti finanziari: rilevazione e misurazione*, intitolati “Novazione dei derivati e continuità dell'Hedge Accounting”. Le modifiche permettono di continuare *l'hedge accounting* nel caso in cui uno strumento finanziario derivato, designato come strumento di copertura, sia novato a seguito dell'applicazione di legge o regolamenti al fine di sostituire la controparte originale per garantire il buon fine dell'obbligazione assunta e se sono soddisfatte determinate condizioni. La stessa modifica sarà inclusa anche nell'IFRS 9 - *Strumenti finanziari*. Tali emendamenti devono essere applicati

retroattivamente dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014. Nessun effetto significativo è atteso dall'adozione degli emendamenti.

Alla data del presente Bilancio, inoltre, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti:

- In data 12 novembre 2009, lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 9 – Strumenti finanziari; lo stesso principio è stato riesaminato in ottobre 2010 ed emendato in novembre 2013. Il principio riguarda sia la classificazione, il riconoscimento e la valutazione delle attività e passività finanziarie sia l'hedge accounting
- In data 20 maggio 2013, lo IASB ha emesso l'IFRIC 21 - Tributi, un'interpretazione dello IAS 37 - Accantonamenti, passività e attività potenziali. L'interpretazione fornisce chiarimenti sulla rilevazione delle passività per il pagamento di tributi diversi dalle imposte sul reddito. L'IFRIC 21 deve essere applicato per gli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014, è consentita l'adozione anticipata.
- Il 21 novembre 2013, lo IASB ha pubblicato alcuni emendamenti minori allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti intitolati “Piani a benefici definiti: Contribuzioni dei dipendenti”. Tali emendamenti riguardano la semplificazione del trattamento contabile delle contribuzioni ai piani a benefici definiti da parte dei dipendenti o di terzi in casi specifici. Gli emendamenti sono applicabili, in modo retrospettivo, per gli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2014, e consentita l'adozione anticipata.
- Il 12 dicembre 2013 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS (Annual Improvements to IFRSs - 2010- 2012 Cycle e Annual Improvements to IFRSs - 2011-2013 Cycle). Tra gli altri, i temi più rilevanti trattati in tali emendamenti sono: la definizione di condizioni di maturazione nell'IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni, il raggruppamento dei segmenti operativi nell'IFRS 8 – Segmenti Operativi e la definizione di dirigenti con responsabilità strategiche nello IAS 24 – Informativa sulle parti correlate, l'esclusione dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali, di tutti i tipi di accordi a controllo congiunto (così come definiti nell'IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto), e alcuni chiarimenti sulle eccezioni all'applicazione dell'IFRS 13 – Misurazione del fair value

La Società adotterà tali nuovi principi ed emendamenti, sulla base della data di applicazione prevista, e ne valuterà i potenziali impatti sul Bilancio consolidato, quanto questi saranno omologati dall'Unione Europea.

### ***3. Stime contabili significative***

La preparazione del bilancio richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime ed ipotesi che influenzano i valori di ricavi, costi, attività e passività e l'indicazione di passività potenziali alla data di bilancio. Tuttavia l'incertezza circa tali ipotesi e stime potrebbe produrre rettifiche significative nei valori di carico delle attività e passività entro il prossimo periodo finanziario.

Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, per ammortamenti, svalutazioni di attivo e di partecipazioni in controllate e collegate, per i benefici ai dipendenti, per imposte ed accantonamenti per rischi ed oneri, per l'iscrizione della fiscalità differita attiva. In particolare:

**Perdita di valore sull'avviamento**

La società verifica, ad ogni data di bilancio, se ci sono indicatori di riduzioni durevoli di valore per tutte le attività immateriali con vita utile indefinita.

In particolare gli avviamenti vengono sottoposti a verifica per eventuali perdite di valore con almeno periodicità annuale; detta verifica richiede una stima del valore d'uso dell'unità generatrice di flussi finanziari cui è attribuito l'avviamento, a sua volta basata sulla stima dei flussi finanziari attesi dall'unità e sulla loro attualizzazione in base a un tasso di sconto adeguato.

**Imposte differite attive**

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee e di tutte le perdite fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali tali perdite potranno essere utilizzate e le differenze temporanee assorbite. Una valutazione discrezionale è richiesta agli amministratori per determinare l'ammontare delle imposte differite attive che possono essere contabilizzate. Essi devono stimare la probabile manifestazione temporale e l'ammontare dei futuri utili fiscalmente imponibili nonché una strategia di pianificazione delle imposte future.

**Costi di sviluppo**

I costi di sviluppo sono capitalizzati sulla base del principio contabile esplicitato nel seguito. Per determinare i valori da capitalizzare gli amministratori devono elaborare delle ipotesi riguardanti i flussi di cassa futuri attesi dalle immobilizzazioni, i tassi di sconto da applicare ed i periodi di manifestazione dei benefici attesi.

**Accantonamenti a fondi rischi e oneri**

La società ha utilizzato stime per la valutazione degli accantonamenti per rischi su crediti, per interventi in garanzia concessi a clienti, per ristrutturazione aziendale, per svalutazioni di magazzino e per altri rischi e oneri. Ulteriori dettagli sono forniti nelle note relative alle singole poste di bilancio.

**4. Sintesi dei principali criteri contabili****Immobili, impianti e macchinari**

Le attività materiali sono rilevate al costo storico comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per il quale è stato acquistato.

I terreni, sia liberi da costruzioni, sia annessi a fabbricati industriali, sono stati generalmente contabilizzati separatamente e non vengono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Alcuni beni che erano stati oggetto di rivalutazione in periodi precedenti alla data di transizione (1° gennaio 2006), sono rilevati sulla base del valore rivalutato alla data di rivalutazione, considerato come valore sostitutivo del costo (deemed cost).

Le spese di manutenzione e riparazione, che non siano suscettibili di valorizzare e/o prolungare la vita residua dei beni, sono spese a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate sono le seguenti:

Terreni	Non applicabile
Fabbricati Industriali	2%
Fabbricati Civili	3%
Costruzioni leggere	10%
Impianti generici	17,5%
Macchinari ed impianti	6,67%
Attrezzature industriali e commerciali	25%
Altri beni:	
- Macchine elettroniche d'ufficio	20%
- Mobili e dotazioni d'ufficio	12%
- Automezzi	20-25%

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

I contratti di *leasing* nei quali la Società assume tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene, sono classificati come *leasing* finanziari. I beni (immobili, impianti e macchinari) posseduti in forza di tali contratti, sono iscritti tra le Attività materiali per un importo uguale al minore tra il loro *fair value* alla data di stipula del contratto, ed il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing*, al netto degli ammortamenti accumulati e di eventuali perdite da *impairment* (con i criteri descritti nel paragrafo *Perdite durevoli di valore*).

Nel passivo viene invece rilevato un debito finanziario di pari importo, mentre la componente di interessi passivi dei pagamenti di *leasing* finanziari è rilevata a conto economico secondo il metodo del tasso di interesse effettivo.

### **Investimenti immobiliari**

I terreni ed i fabbricati posseduti al fine di percepire un canone di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito sono iscritti al costo storico comprensivo di oneri accessori di acquisto ed al netto di ammortamenti ed eventuali perdite di valore.

Le riclassifiche ad investimento immobiliare avvengono quando, e solo quando, vi è cambiamento d'uso evidenziato da eventi quali: la cessazione dell'utilizzo diretto o l'avvio di un contratto di *leasing* operativo con terzi.

### **Avviamento**

L'avviamento, a vita utile indefinita, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisto rispetto alla quota di pertinenza dell'acquirente del *fair value* (riferito ai valori netti identificabili di attività e passività dell'entità acquisita). Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento viene valutato al costo e non è soggetto ad ammortamento, ma viene diminuito delle eventuali perdite di valore cumulate. L'avviamento viene sottoposto, infatti, ad analisi di *impairment test* con cadenza almeno annuale,

volta ad individuare eventuali riduzioni di valore. Ai fini di una corretta effettuazione dell'analisi di congruità l'avviamento viene allocato a ciascuna delle unità generatrici di flussi finanziari che beneficeranno degli effetti derivanti dall'acquisizione.

### **Attività immateriali**

Un'attività immateriale viene rilevata contabilmente solo se è identificabile, controllabile, ed è prevedibile che generi benefici economici futuri e il suo costo può essere determinato in modo attendibile. Le immobilizzazioni immateriali a durata definita sono valutate al costo di acquisto o di produzione al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati.

L'ammortamento è parametrizzato alla prevista vita utile e decorre quando l'attività è disponibile all'uso.

Nelle circostanze in cui viene identificata l'eventuale presenza di indicatori che facciano supporre una perdita di valore, si procede alla stima del valore recuperabile dell'attività, imputando l'eventuale svalutazione a conto economico. Qualora vengano meno i presupposti per la svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività viene ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

### **Costi di ricerca e sviluppo**

In osservanza allo IAS 38 i costi di ricerca sono imputati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

I costi di sviluppo di un'attività sono capitalizzati se ne risultano certi e determinati la fattibilità tecnica e commerciale della relativa attività ed il ritorno economico dell'investimento, e la Società ha l'intenzione e le risorse necessarie per il completamento dello sviluppo. Le spese capitalizzate includono i costi dei materiali, del lavoro ed un'adeguata porzione dei costi generali. Sono iscritte al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle perdite da impairment.

Le attività immateriali, diverse dai costi di sviluppo, prodotte internamente non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una attività immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione ed il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

### **Perdita di valore delle attività (impairment)**

A ogni chiusura di bilancio la Società valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività a vita utile indefinita. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, la Società effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il valore equo di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari (cash generating unit) al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso e viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività non generi flussi finanziari che siano ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile. Nel determinare il valore d'uso, la Società sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore temporale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Le perdite di valore subite da attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la funzione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore.

A ogni chiusura di bilancio la Società valuta, inoltre, l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni

esistano, stima il valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività dopo l'ultima rilevazione di una perdita di valore.

In tal caso il valore contabile dell'attività viene portato al valore recuperabile, senza tuttavia che il valore così incrementato possa eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato, al netto dell'ammortamento, se non si fosse rilevata alcuna perdita di valore negli anni precedenti. Ogni ripristino viene rilevato quale provento a conto economico tranne quando l'attività è iscritta a un importo rivalutato, caso in cui il ripristino è trattato come una rivalutazione. Dopo che è stato rilevato un ripristino di valore, la quota di ammortamento dell'attività è rettificata nei periodi futuri, al fine di ripartire il valore contabile modificato, al netto di eventuali valori residui, in quote costanti lungo la restante vita utile.

### **Partecipazioni in imprese controllate**

Le partecipazioni in imprese controllate, in entità a controllo congiunto ed in collegate, non classificate come possedute per la vendita in conformità all'IFRS 5, sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori, dal quale vengono dedotti eventuali rimborsi di capitale, eventualmente rettificato per perdite di valore determinate con le stesse modalità precedentemente indicate per le attività materiali. Il valore originario è ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione operata. Tali rettifiche vengono imputate a conto economico.

Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il patrimonio netto è rilevato in un apposito fondo nella misura in cui la società è impegnata ad adempiere obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

### **Partecipazioni in altre imprese**

Le partecipazioni in altre imprese sono classificate, ai fini della loro valutazione, come attività finanziarie disponibili per la vendita e sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a patrimonio netto; quando il fair value non può essere attendibilmente determinato, le partecipazioni sono valutate al costo rettificato per perdite durevoli di valore, il cui effetto è riconosciuto nel conto economico.

### **Rimanenze**

Le rimanenze vengono valutate al minore tra il costo medio di acquisto o di produzione ed il corrispondente valore di presumibile realizzo desunto dall'andamento di mercato. Il valore di presumibile realizzo è determinato sulla base del prezzo stimato di vendita in normali condizioni di mercato al netto dei costi diretti di vendita.

Il costo di acquisto è stato utilizzato per i prodotti acquistati destinati alla rivendita e per i materiali di diretto od indiretto impiego, acquistati ed utilizzati nel ciclo produttivo, mentre il costo di produzione è stato adottato per i prodotti finiti o in corso di completamento del processo di lavorazione.

Per la determinazione del costo di acquisto si è tenuto conto del costo effettivamente sostenuto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, tra cui le spese di trasporto e gli oneri doganali al netto degli sconti commerciali.

Nel costo di produzione sono stati considerati, oltre al costo dei materiali impiegati, come sopra definito, i costi industriali di diretta ed indiretta imputazione.

Per la parte di giacenze ritenute non più utilizzabili economicamente o con un valore di presunto realizzo inferiore al costo iscritto a bilancio, si provvede a stanziare un apposito fondo di svalutazione.

### **Crediti commerciali e altri crediti**

I crediti commerciali e gli altri crediti vengono inclusi nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato. I crediti commerciali sono attualizzati in presenza di termini di incasso maggiori rispetto ai termini medi di dilazione concessi. Per i crediti commerciali l'adeguamento al valore di realizzo avviene mediante l'iscrizione di un fondo di rettifica costituito quando vi è un'oggettiva evidenza che la Società non sarà in grado di incassare il credito al proprio valore originario, sia sulla base di elementi certi e precisi sia sulla base di informazioni e stime alla data di bilancio.

### **Cessione di crediti**

La Società effettua cessioni di crediti ai sensi della legge 52/1991 sul factoring. Tali cessioni, nella maggior parte dei casi, sono caratterizzate dal trasferimento a terzi sostanzialmente di tutti i rischi e benefici relativi ai crediti, rispondendo in tal modo ai requisiti degli IFRS per lo storno degli stessi.

### **Attività finanziarie al valore equo**

Le attività finanziarie al valore equo comprendono titoli di debito pubblico detenuti dalla Società per la negoziazione, ovvero tutte le attività acquisite a fini di vendita nel breve termine. Utili o perdite sulle attività detenute per la negoziazione sono rilevati a conto economico.

### **Disponibilità liquide e mezzi equivalenti**

Le disponibilità liquide e depositi a breve termine nello stato patrimoniale comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine, in quest'ultimo caso con scadenza originaria prevista non oltre i tre mesi o inferiore.

### **Patrimonio Netto**

#### **Capitale sociale**

Il capitale sociale è rappresentato dal capitale sottoscritto e versato.

I costi strettamente correlati all'emissione di nuove azioni sono classificati a diretta riduzione del Patrimonio Netto al netto dell'effetto fiscale differito.

#### **Azioni proprie**

Sono esposte a diminuzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie ed i ricavi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto. La riserva azioni proprie in portafoglio iscritta in precedenti esercizi, è classificata all'interno delle riserve.

**Finanziamenti**

Tutti i finanziamenti sono rilevati inizialmente al valore equo del corrispettivo ricevuto al netto degli oneri accessori di acquisizione del finanziamento.

Dopo l'iniziale rilevazione, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Ogni utile o perdita è contabilizzato a conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

**Debiti commerciali**

I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale).

**Fondi per rischi e oneri**

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando la Società deve far fronte ad un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un sacrificio di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare. Quando la Società ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, nel conto economico è presentato il costo dell'eventuale relativo accantonamento al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

**Benefici ai dipendenti**

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi definiti (Trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2013) sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.

La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono imputati a conto economico come costo o ricavo a prescindere dal valore degli stessi, senza pertanto utilizzare il metodo del corridoio.

L'importo riflette non solo i debiti maturati alla data di chiusura del bilancio, ma anche i futuri incrementi salariali e le correlate dinamiche statistiche.

I benefici garantiti ai dipendenti attraverso piani a contribuzione definita (anche in virtù dei recenti cambiamenti nella normativa nazionale in tema di previdenza) vengono rilevati per competenza e danno contestualmente luogo alla rilevazione di una passività valutata al valore nominale.

## **Leasing**

La definizione di un accordo contrattuale come operazione di leasing (o contenente un'operazione di leasing) si basa sulla sostanza dell'accordo e richiede di valutare se l'adempimento dell'accordo stesso dipende dall'utilizzo di una o più attività specifiche e se l'accordo trasferisce il diritto all'utilizzo di tale attività.

### **La Società quale locatario**

I contratti di leasing finanziario, che sostanzialmente trasferiscono alla Società tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, sono capitalizzati alla data di inizio del leasing al valore equo del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni. I canoni sono ripartiti pro quota fra quota di capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito. Gli oneri finanziari sono imputati direttamente a conto economico.

I beni in leasing capitalizzati sono ammortizzati sul lasso temporale più breve fra la vita utile stimata del bene e la durata del contratto di locazione, se non esiste la certezza ragionevole che la Società otterrà la proprietà del bene alla fine del contratto.

I canoni di leasing operativo sono rilevati come costi in conto economico a quote costanti ripartite sulla durata del contratto.

### **La Società quale locatore**

I contratti di leasing che sostanzialmente lasciano in capo alla Società tutti i rischi e benefici della proprietà del bene sono classificati come leasing operativi. I costi iniziali di negoziazione sono aggiunti al valore contabile del bene locato e rilevati in base alla durata del contratto sulla medesima base dei proventi da locazione.

### **Strumenti finanziari derivati**

La Società detiene strumenti derivati allo scopo di coprire la propria esposizione al rischio di tasso relativamente a specifiche passività di bilancio. Coerentemente con la strategia prescelta la Società non pone in essere operazioni su derivati a scopi speculativi. Comunque, nel caso in cui tali operazioni non siano contabilmente qualificabili come operazioni di copertura sulla base degli IAS 32-39, esse sono registrate come operazioni non di copertura.

I derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli strumenti oggetto di copertura (*fair value hedge*; es. copertura della variabilità del *fair value* di attività/passività a tasso fisso), essi sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto. Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività a tasso variabile per effetto delle oscillazioni dei tassi d'interesse), le variazioni del *fair value* sono inizialmente rilevate a patrimonio netto e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. Le variazioni del *fair value* dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico.

**Rilevazione dei ricavi**

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti dalla Società e il relativo importo possa essere determinato in modo affidabile. I seguenti criteri specifici di rilevazione dei ricavi devono essere rispettati prima dell'imputazione a conto economico:

**Vendita di beni**

Il ricavo è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente tutti i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene, che normalmente si realizza con la consegna del bene.

**Prestazione di servizi**

Il ricavo per la prestazione di servizi è rilevato con riferimento allo stadio di completamento delle attività. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati.

**Interessi**

I ricavi e gli oneri sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo.

**Dividendi**

I ricavi sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

**Canoni attivi**

Gli affitti derivanti da investimenti immobiliari sono contabilizzati a quote costanti lungo la durata dei contratti di locazione in essere alla data di chiusura del bilancio.

**Utile o perdita per azione**

L'utile (perdita) base per azione viene calcolato dividendo l'utile netto (perdita netta) del periodo attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie della Società per il numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione nel periodo. L'utile (perdita) per azione diluito si ottiene attraverso la rettifica della media ponderata delle azioni in circolazione, per tener conto di tutte le azioni ordinarie potenziali, avente effetto diluitivo.

**Operazioni in valuta estera**

La valuta funzionale (valuta dell'area economica prevalente nella quale la società opera) utilizzata per la presentazione del bilancio è l'Euro. Le operazioni in valuta estera sono convertite nella valuta funzionale applicando il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e passività monetarie in valuta estera, in essere alla data di bilancio, sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di chiusura; le attività e passività non monetarie, valutate al costo storico in valuta estera, sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Le differenze di cambio derivanti dall'estinzione di tali operazioni, o dalla conversione di attività e passività monetarie, sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle derivanti da strumenti finanziari derivati che si qualificano come coperture di flussi finanziari.

La valuta funzionale della Società è l'Euro che rappresenta la valuta in cui viene predisposto e pubblicato il bilancio separato.

### **Transazioni e rilevazioni contabili**

Le transazioni effettuate in valuta estera vengono inizialmente rilevate al tasso di cambio della data della transazione. Alla data di chiusura del bilancio le attività e passività monetarie denominate in valuta estera vengono riconvertite in base al tasso di cambio vigente a tale data.

Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le poste non monetarie iscritte al fair value sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione del valore.

### **Correzione di errori e cambiamento di principi contabili**

Lo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) disciplina, tra le altre, le modalità di rilevazione e rappresentazione degli errori di esercizi precedenti ed i cambiamenti di principi contabili.

La determinazione retroattiva dei valori consiste nel correggere la rilevazione, la valutazione e l'informativa concernente gli importi di elementi del bilancio come se l'errore di un esercizio precedente non fosse mai avvenuto.

### **Imposte sul reddito**

#### *Imposte correnti*

Le imposte correnti sul reddito del periodo sono determinate in base alla stima del reddito imponibile. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente emanate alla data di chiusura di bilancio.

#### *Imposte differite*

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto "liability method" sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili, ad eccezione:

- di quando le imposte differite passive derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, nel caso in cui il rigiro delle differenze temporanee può essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi nel futuro prevedibile.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;

- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in imprese controllate, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze temporanee deducibili si riverseranno nell'immediato futuro e che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate.

Il valore da riportare in bilancio delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di chiusura del bilancio e ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali saranno disponibili in futuro in modo da permettere a tutto o parte di tale credito di essere utilizzato. Le imposte differite attive non riconosciute sono riesaminate con periodicità annuale alla data di chiusura del bilancio e vengono rilevate nella misura in cui è diventato probabile che l'utile fiscale sia sufficiente a consentire che tali imposte differite attive possano essere recuperate.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate all'esercizio in cui tali attività si realizzano o tali passività si estinguono, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le imposte sul reddito relative a poste rilevate direttamente a patrimonio netto sono imputate direttamente a patrimonio netto e non a conto economico.

Le imposte differite attive e passive vengono compensate, qualora esista un diritto legale a compensare le attività per imposte correnti, con le passività per imposte correnti e le imposte differite facciano riferimento alla stessa entità fiscale ed alla stessa autorità fiscale.

### **Operazioni con parti correlate**

In attuazione del Regolamento in materia di operazioni con parti correlate adottato dalla CONSOB con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, la GIORGIO FEDON & FIGLI S.p.A. ha provveduto ad adeguare le esistenti procedure per la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle transazioni con parti correlate per riflettere i principi contenuti nel citato Regolamento emanato dall'Autorità di vigilanza (per la lettura integrale del testo della "Procedura sulle operazioni con parti correlate" si rimanda al sito [www.fedongroup.com](http://www.fedongroup.com)).

La nuova procedura sulle operazioni con parti correlate è entrata in vigore, come noto, a partire dal 1° gennaio 2011 ed è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 25 Marzo 2011. Ciò premesso, le operazioni rilevanti con parti correlate sono state sottoposte in passato, e continueranno ad esserlo in futuro ad una approfondita analisi volta a garantire che le operazioni vengono poste in essere nell'interesse della società.

Fermo restando quanto sopra esposto, nel corso dell'esercizio non sono state realizzate operazioni con parti correlate di carattere atipico o inusuale, né tali da avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni anche contabili relative alla Società.

Tutte le operazioni, riconducibili alla normale attività della Società e del Gruppo Fedon, sono state poste in essere a condizioni di mercato e nell'interesse economico delle singole società partecipanti alle operazioni.

## 5. Immobili, impianti e macchinari

Di seguito la composizione e movimentazione della voce in esame degli ultimi due esercizi.

(importi in migliaia di Euro)

31 dic 2013	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzat. ind.com.	Altri beni materiali	TOTALE
<b>Al 1° gen. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.</b>	<b>6.931</b>	<b>1.077</b>	<b>841</b>	<b>25</b>	<b>8.874</b>
Incrementi	34	22	191	-	246
Decrementi	(1.020)	(422)	(15)	-	(1.457)
Altri movimenti (utilizzi)	594	399	14	0	1.008
Quota di ammortamento dell'anno	(178)	(239)	(310)	(2)	(730)
Riclassifiche	-	-	10	(10)	-
<b>Al 31 dic. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.</b>	<b>6.361</b>	<b>837</b>	<b>731</b>	<b>12</b>	<b>7.942</b>
<b>Al 1° gennaio</b>					
Costo o valore equo	11.249	11.057	12.486	408	35.200
Fondo amm.to e perdite di valore	(4.318)	(9.980)	(11.645)	(383)	(26.326)
<b>Valore contabile netto</b>	<b>6.931</b>	<b>1.077</b>	<b>841</b>	<b>25</b>	<b>8.874</b>
<b>Al 31 dicembre</b>					
Costo o valore equo	10.264	10.657	12.672	397	33.990
Fondo amm.to e perdite di valore	(3.903)	(9.820)	(11.941)	(385)	(26.048)
<b>Valore contabile netto</b>	<b>6.361</b>	<b>837</b>	<b>731</b>	<b>12</b>	<b>7.942</b>

(importi in migliaia di Euro)

31 dic 2012	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzat. ind.com.	Altri beni materiali	TOTALE
<b>Al 1° gen. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.</b>	<b>7.068</b>	<b>1.281</b>	<b>1.003</b>	<b>12</b>	<b>9.363</b>
Incrementi	53	371	170	28	621
Decrementi	-	(177)	(2)	(13)	(191)
Altri movimenti (utilizzi)	-	167	-	13	180
Perdite di valore	-	(254)	-	-	(254)
Quota di ammortamento dell'anno	(190)	(311)	(330)	(14)	(846)
Riclassifiche	-	-	-	-	-
<b>Al 31 dic. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.</b>	<b>6.931</b>	<b>1.077</b>	<b>841</b>	<b>25</b>	<b>8.874</b>
<b>Al 1° gennaio</b>					
Costo o valore equo	11.196	10.863	12.318	394	34.771
Fondo amm.to e perdite di valore	(4.128)	(9.582)	(11.315)	(382)	(25.408)
<b>Valore contabile netto</b>	<b>7.068</b>	<b>1.281</b>	<b>1.003</b>	<b>12</b>	<b>9.363</b>
<b>Al 31 dicembre</b>					
Costo o valore equo	11.249	11.057	12.486	408	35.200
Fondo amm.to e perdite di valore	(4.318)	(9.980)	(11.645)	(383)	(26.326)
<b>Valore contabile netto</b>	<b>6.931</b>	<b>1.077</b>	<b>841</b>	<b>25</b>	<b>8.874</b>

Nel complesso la voce è passata da Euro 8.874 mila nel 2012 ad Euro 7.942 mila nel 2013, con un decremento di Euro 932 mila, dovuto principalmente alla cessione del Fabbricato sito in Vallesella di Cadore, denominato "palazzo di vetro".

Il valore di carico di beni materiali detenuti in leasing finanziario al 31 dicembre 2013 è di Euro 296 mila (2012: Euro 201 mila) e sono relativi ad impianti e macchinari, macchine elettroniche e software.

## 6. Investimenti immobiliari

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012
<b>Al 1° gennaio</b>		
Costo	188	188
Fondo amm.to e perdite di valore	(66)	(60)
<b>Valore contabile netto</b>	<b>122</b>	<b>128</b>
<b>Quota di ammortamento dell'anno</b>	<b>(6)</b>	<b>(6)</b>
<b>Al 31 dicembre</b>		
Costo	188	188
Fondo amm.to e perdite di valore	(72)	(66)
<b>Saldo finale al 31 dicembre</b>	<b>116</b>	<b>122</b>

Gli investimenti immobiliari sono esposti al costo ammortizzato. Sono ammortizzati sulla base della relativa vita utile stimata in 33 anni.

Gli investimenti immobiliari sono riferiti ad una abitazione ad uso civile di proprietà della Società. I valori di mercato di tali investimenti sono superiori ai relativi valori di carico data la generale rivalutazione del mercato immobiliare negli ultimi anni.

## 7. Attività immateriali

Le attività immateriali presentano la seguente composizione e movimentazione.

*(importi in migliaia di Euro)*

31 dic 2013	Avviamento	Costi di ricerca e sviluppo	Brevetti, software, marchi	Immobil. in corso e Altre Immobilizzazioni Immateriali	TOTALE
<b>Al 1° gen. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.</b>	<b>170</b>	<b>303</b>	<b>333</b>	<b>30</b>	<b>835</b>
Incrementi	-	178	185	310	673
Decrementi	-	-	-	-	-
Perdite di valore	-	(40)	-	-	(40)
Quota di ammortamento dell'anno	-	(288)	(245)	-	(532)
Riclassifiche	-	-	19	(19)	-
<b>Al 31 dic. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.</b>	<b>170</b>	<b>153</b>	<b>292</b>	<b>321</b>	<b>936</b>
<b>Al 1° gennaio</b>					
Costo o valore equo	170	4.214	3.664	1.402	9.449
Fondo amm.to e perdite di valore	-	(3.911)	(3.331)	(1.373)	(8.614)
<b>Valore contabile netto</b>	<b>170</b>	<b>303</b>	<b>333</b>	<b>30</b>	<b>835</b>
<b>Al 31 dicembre</b>					
Costo o valore equo	170	4.352	3.868	1.693	10.083
Fondo amm.to e perdite di valore	-	(4.199)	(3.576)	(1.373)	(9.147)
<b>Valore contabile netto</b>	<b>170</b>	<b>153</b>	<b>292</b>	<b>321</b>	<b>936</b>

(importi in migliaia di Euro)

31 dic 2012	Avviamento	Costi di ricerca e sviluppo	Brevetti, software, marchi	Immobil. in corso e Altre Immobilizzazioni Immateriali	TOTALE
<b>Al 1° gen. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.</b>	<b>170</b>	<b>326</b>	<b>125</b>	<b>93</b>	<b>715</b>
Incrementi	-	300	387	30	717
Decrementi	-	-	-	-	-
Perdite di valore	-	(15)	-	(5)	(19)
Quota di ammortamento dell'anno	-	(360)	(217)	-	(577)
Riclassifiche	-	52	37	(89)	-
<b>Al 31 dic. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.</b>	<b>170</b>	<b>303</b>	<b>333</b>	<b>30</b>	<b>835</b>
<b>Al 1° gennaio</b>					
Costo o valore equo	170	3.877	3.239	1.466	8.752
Fondo amm.to e perdite di valore	-	(3.551)	(3.114)	(1.373)	(8.037)
<b>Valore contabile netto</b>	<b>170</b>	<b>326</b>	<b>125</b>	<b>93</b>	<b>715</b>
<b>Al 31 dicembre</b>					
Costo o valore equo	170	4.214	3.664	1.402	9.449
Fondo amm.to e perdite di valore	-	(3.911)	(3.331)	(1.373)	(8.614)
<b>Valore contabile netto</b>	<b>170</b>	<b>303</b>	<b>333</b>	<b>30</b>	<b>835</b>

Il valore netto totale delle immobilizzazioni immateriali è passato da Euro 835 mila dell'anno 2012 ad Euro 936 mila dell'anno 2013. L'incremento principale è dovuto alla capitalizzazione dei costi interni di Ricerca e sviluppo per Euro 336 mila, dalla capitalizzazione degli investimenti in software relativi al passaggio a Oracle della base dati del sistema informativo aziendale, agli strumenti di Business Intelligence e ai nuovi pacchetti di Tesoreria e di Consolidato.

La riclassifica si riferisce principalmente a costi di sviluppo capitalizzati l'esercizio precedente.

L'avviamento si riferisce all'acquisizione del ramo d'azienda "Fedon Printing". Tale avviamento è stato assoggettato a impairment che ne ha comportato la conferma dei valori di iscrizione in bilancio.

Ai fini delle verifiche di impairment, la Società ha individuato la propria unità generatrice di cassa (CGU) facendola coincidere con il corrispondente reparto operante al suo interno.

Il valore recuperabile delle CGU è basato sul loro valore d'uso determinato sulla base della stima della proiezione dei suoi flussi finanziari futuri. Tale computo è basato su piani finanziari di durata quinquennale tenuto conto delle aspettative di sviluppo del mercato e della Società.

I flussi di cassa considerati ai fini dell'impairment test sono stati costruiti a partire dal budget 2014 approvato dal Consiglio d'Amministrazione e sviluppato per gli anni di piano successivi sulla base delle migliori conoscenze disponibili all'interno dell'azienda.

Al fine della determinazione del valore terminale, i flussi di cassa futuri così ottenuti sono stati attualizzati ad un tasso di sconto (WACC – weighted average cost of capital) alla data di riferimento del test che tenesse conto delle specificità e dei rischi propri di ciascuna realtà in cui la Società opera.

L'impairment test svolto dalla Società non ha evidenziato la necessità di procedere a svalutazione della voce avviamento. E' importante sottolineare che le stime ed i dati di budget cui sono stati applicati i parametri e le ipotesi evidenziate nei precedenti paragrafi sono stati definiti dal

management sulla base della propria esperienza e delle attese circa gli scenari di mercato in cui opera la Giorgio Fedon & Figli SpA. Le previsioni per il 2014 hanno indotto il management a considerare in modo molto prudente e cautelativo i ricavi e la marginalità attesa della Società, senza che ciò abbia determinato il sorgere di indicazioni significative di impairment per le CGU e l'avviamento iscritto in bilancio. L'andamento dei risultati dei primi 2 mesi dell'anno evidenzia peraltro una sostanziale tenuta dei parametri utilizzati per lo sviluppo dell'impairment test. Le circostanze e gli eventi che potrebbero causare perdite di valore saranno costantemente oggetto di attenzione da parte della Società, ma la discrezionalità e l'aleatorietà insite nell'utilizzo di stime da parte del management non posso in alcun modo garantire la certezza che non si verifichi alcuna perdita degli avviamenti rilevati a bilancio nei periodi futuri.

Per lo svolgimento dell'impairment test, sono state utilizzate previsioni di andamenti, in termini di vendite e di profittabilità, particolarmente prudenti tali da rientrare nella fascia più conservativa tra i vari scenari ipotizzati.

## 8. Partecipazioni in società controllate e partecipazioni in altre imprese

Nella tabella seguente viene illustrata la movimentazione delle partecipazioni in imprese controllate ed altre imprese nel corso del 2013:

(importi in migliaia di Euro)

	Valore iniziale	Incrementi/Decrementi	Rivalutazioni/Svalutazioni	Valore Finale
Fedon America Inc.	33	-	-	33
Fedon Industries S.A.	1.960	-	-	1.960
Genetier S.a.S.	25	-	-	25
Kapunkt GmbH	25	317	(317)	25
Fedon Tunisie S.a.r.l.	11	(11)	-	-
<b>TOTALE PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE</b>	<b>2.054</b>	<b>306</b>	<b>(317)</b>	<b>2.043</b>

La Giorgio Fedon & Figli S.p.A. detiene direttamente ed indirettamente le seguenti partecipazioni in società controllate valutate al costo:

(importi in migliaia di Euro)

Bilancio di riferimento: 31/12/2013

Società controllate:	sede	% di possesso diretta	% di possesso indiretta	Capitale Sociale	Risultato di Esercizio*	Patrimonio netto*
Fedon America Inc.	Stati Uniti	49%	51%	3.889	59	168
Fedon Industries S.A.	Lussemburgo	100%	-	2.000	22	2.653
Genetier S.a.S.	Francia	100%	-	100	(1)	(102)
Kapunkt GmbH	Germania	100%	-	25	(317)	(317)

(\*) Valori espressi in conformità ai principi contabili applicati nel paese in cui le controllate hanno sede.

A seguito dei risultati di esercizio negativi della controllata Kapunkt GmbH che ha generato un patrimonio netto negativo, la Società ha provveduto allo stanziamento delle perdite eccedenti il patrimonio netto e la ricostituzione del capitale per Euro 25 mila per la Kapunkt GmbH. Tali perdite sono state rilevate in un apposito fondo del passivo nella misura in cui la Società è impegnata a

adempiere obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

Si segnala che nel corso dell'esercizio si è concluso il processo di liquidazione della controllata Hawk Automazioni Srl (in liquidazione) e si è provveduto alla chiusura della società Fedon Tunisie S.a.r.l., essendo venute meno le motivazioni della sua costituzione in ragione del perdurare di condizioni di instabilità sia politica che economica del Paese nord-africano.

La Partecipazione in altre imprese si riferisce principalmente alla partecipazione nella Banca Popolare di Vicenza per Euro 100 mila.

## 9. Crediti finanziari verso società controllate

Nella tabella che segue sono evidenziati i finanziamenti erogati alle società controllate e la relativa movimentazione:

(importi in migliaia di Euro)

	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore Finale	Tasso
Fedon Tunisie S.a.r.l.	6	-	(6)	-	
Kapunkt GmbH	385	-	(270)	115	4%
	<b>391</b>	<b>0</b>	<b>(276)</b>	<b>115</b>	

## 10. Altre attività non correnti

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2013	31/12/2012
Depositi cauzionali	65	66
<b>Totale Altre Attività Finanziarie (non correnti)</b>	<b>65</b>	<b>66</b>

## 11. Rimanenze

La voce Rimanenze passa da Euro 9.487 mila dell'anno 2012 ad Euro 9.722 mila nell'esercizio 2013. L'aumento è imputabile principalmente ad una richiesta aggiuntiva di volumi nell'ultima parte dell'esercizio 2013, con consegna all'inizio del 2014, da parte di alcuni clienti del settore ottico; tale richiesta risente della necessità di compensare con uno stock adeguato la riduzione della capacità produttiva nello stabilimento asiatico a causa dell'approssimarsi delle festività per il Chinese New Year.

Inoltre, la variazione delle rimanenze tiene conto dell'adeguamento del fondo di Euro 260 mila a seguito delle rottamazioni di prodotti e materiali obsoleti avvenuti nel corso dell'esercizio.

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2013	31/12/2012
Materie prime (al costo)	1.666	1.925
Lavori in corso (al costo)	285	273
Prodotti finiti (al costo)	8.325	8.035
Fondo svalutazione magazzino	(553)	(814)
Acconti	-	68
<b>Totale Rimanenze</b>	<b>9.722</b>	<b>9.487</b>

Di seguito si evidenzia la movimentazione del fondo svalutazione magazzino nel corso degli anni 2013 e 2012:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2013	31/12/2012
F.do svalutazione magazzino al 1° gennaio	814	1.560
Accantonamenti	-	-
Utilizzo fondo	(260)	(746)
<b>F.do svalutazione magazzino al 31 dicembre</b>	<b>553</b>	<b>814</b>

## 12. Crediti commerciali e altri crediti

Il dettaglio dei crediti commerciali ed altri crediti è il seguente:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2013	31/12/2012
Crediti commerciali	8.705	7.713
Altri crediti	1.647	1.457
<b>Totale crediti commerciali ed altri crediti</b>	<b>10.352</b>	<b>9.170</b>

I crediti commerciali sono infruttiferi e hanno generalmente scadenza a 90-120 giorni.

L'incremento è principalmente legato all'aumento del fatturato rispetto l'anno precedente.

L'ammontare dei crediti ceduti al Factor e da questi non ancora incassati al 31 dicembre 2013 è pari a Euro 6.072 mila.

I crediti commerciali sono esposti al netto di un fondo svalutazione crediti di Euro 407 mila. La movimentazione del fondo svalutazione crediti nell'esercizio è la seguente:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2013	31/12/2012
F.do svalutazione crediti al 1° gennaio	419	774
Accantonamenti	100	100
Utilizzo fondo	(112)	(455)
<b>F.do svalutazione crediti al 31 dicembre</b>	<b>407</b>	<b>419</b>

Nei crediti verso altri l'importo più rilevante è il credito verso Inps c/TFR per Euro 1.504 mila.

Al 31 dicembre 2013, l'analisi dei crediti commerciali è la seguente:

(importi in migliaia di euro)

Totale	Correnti	< 30 giorni	30-60 giorni	60-90 giorni	90-120 giorni	> 120 giorni
<b>2013</b>						
<b>8.705</b>	7.223	510	310	133	118	412
<b>2012</b>						
<b>7.713</b>	6.399	403	193	135	168	415

### 13. Crediti commerciali verso società controllate e collegate

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2013	31/12/2012
Crediti commerciali verso società controllate e collegate	4.877	4.170
<b>Totale crediti commerciali verso società controllate e collegate</b>	<b>4.877</b>	<b>4.170</b>

Al 31 dicembre 2013, l'analisi dei crediti commerciali verso le società del Gruppo è la seguente:

(importi in migliaia di Euro)

Totale	Correnti	< 30 giorni	30-60 giorni	60 - 90 giorni	90- 120 giorni	> 120 giorni
<b>2013</b>						
<b>4.877</b>	1.577	-	267	169	310	2.554
<b>2012</b>						
<b>4.170</b>	1.125	84	237	236	217	2.270

Nella tabella che segue si evidenzia il dettaglio per singola società controllata, sia diretta che indiretta, e collegata:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2013	31/12/2012
<b>Società controllate:</b>		
East Coast S.r.l.	-	7
Fedon America Inc.	636	599
Fedon Far East L.t.d.	1.062	(3)
Genetier S.a.S.	556	448
Kapunkt Gmbh	1.698	1.505
Shenzhen Fei Chi L.t.d.	33	32
Shenzhen Fei Dong cases L.t.d.	891	1.582
<b>Totale crediti verso società controllate e collegate</b>	<b>4.877</b>	<b>4.170</b>

### 14. Crediti per imposte

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2013	31/12/2012
Imposte dirette	351	717
Crediti per IVA	287	1.566
<b>Totale Crediti tributari</b>	<b>638</b>	<b>2.283</b>

### 15. Altre attività correnti

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2013	31/12/2012
Ratei e risconti attivi	164	162
<b>Totale altre attività correnti</b>	<b>164</b>	<b>162</b>

## 16. Attività finanziarie al valore equo

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2013	31/12/2012
Titoli	40	20
<b>Totale Attività finanziarie al valore equo</b>	<b>40</b>	<b>20</b>

Le attività finanziarie disponibili per la vendita consistono in investimenti effettuati in titoli di debito pubblico su mercati regolamentati.

Il valore equo di tali titoli è stato determinato sulla base delle quotazioni di mercato alla data di chiusura dell'esercizio.

## 17. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2013	31/12/2012
Depositi bancari a vista e cassa	1.917	1.780
Depositi bancari a breve	13	21
<b>Totale Disponibilità liquide e mezzi equivalenti</b>	<b>1.930</b>	<b>1.801</b>

Le disponibilità liquide registrano un incremento di Euro 129 mila.

I depositi bancari a breve sono remunerati a un tasso variabile basato sui tassi giornalieri sui depositi bancari.

## 18. Capitale sociale e riserve

### Capitale Sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2013 è costituito da numero 1.900.000 azioni ordinarie, interamente sottoscritte e versate, del valore nominale di Euro 2,58 cadauna.

La Società, in occasione degli aumenti di capitale gratuiti effettuati negli anni 1983, 1987 e 1992, ha utilizzato le seguenti riserve che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della Società:

Riserva da rivalutazione Legge 413/91	186.483
Riserva da rivalutazione Legge 130/83	14.444
Riserva da rivalutazione Legge 72/83	248.688
<b>Totale Capitale Sociale e Riserve</b>	<b>449.615</b>

Su tali riserve e sulla residua quota distribuibile, come sopra indicato, non sono state stanziare imposte differite in quanto gli Amministratori ritengono vi siano scarse probabilità che si originino le condizioni per la loro tassazione.

### Riserva legale

Il saldo della riserva legale al 31 dicembre 2013 ammonta ad Euro 980 mila e risulta essere formato da accantonamenti di utili fino all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2004.

#### Altre Riserve

La voce "Altre riserve" è composta dalle riserve generate dalle contabilizzazioni sulla base degli IAS/IFRS e da riserva soci versamento c/capitale. In data 27 aprile 2012 l'assemblea degli azionisti ha deliberato la copertura delle perdite esistenti mediante l'utilizzo delle riserve disponibili.

#### Risultati a nuovo

La voce "Risultati a nuovo" è composta da accantonamenti di utili non distribuiti nei precedenti esercizi per Euro 2.293 mila.

Le azioni proprie possedute al termine dell'esercizio sono n. 40.528. I relativi movimenti di acquisto e vendita, avvenuti nell'esercizio e che non hanno comportato alcun effetto sul conto economico, sono i seguenti:

	Nr azioni	Valore nominale (migliaia di Euro)	Quota % capitale sociale
Situazione al 1 gennaio 2013	47.113	122	2,48%
Acquisti	3.036	8	0,160%
Vendite	(9.621)	(25)	-0,506%
<b>Situazione al 31 dicembre 2013</b>	<b>40.528</b>	<b>105</b>	<b>2,13%</b>

Nel prospetto che segue viene riportato ai sensi dell'art. 2427, primo comma, n. 7-bis, C.C., per ciascuna voce del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2013, la descrizione, la possibilità di utilizzazione e di distribuzione, nonché l'avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

(importi in migliaia di Euro)

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi:	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale sociale	4.902				
<b>Riserve di utili:</b>					
Riserva legale	980	B			
Soci versamento c/capitale	2.494	A,B, C	2494		
Riserva straordinaria	0	A, B, C	-		
Avanzo di fusione	0	A, B, C	-		
Disavanzo di fusione	(52)		(52)		
Altre riserve	1.887	A,B	1.887		
Utili port. a nuovo	2.293	A,B, C	2.293		
<b>Totale</b>	<b>12.505</b>		<b>6.712</b>		

#### Legenda:

**A:** per aumento di capitale

**B:** per copertura perdite

**C:** per distribuzione ai soci

La Società ha dedotto fiscalmente negli esercizi precedenti ammortamenti anticipati non imputati a conto economico. Ciò comporta, ai sensi dell'art. 109, 4° comma lettera b) del T.U.I.R., un vincolo operante per massa sulle riserve iscritte a patrimonio netto, che ne determina in caso di distribuzione la relativa tassazione. L'entità di tale vincolo, che al 31.12.2013 ammonta a Euro 421 mila, sarà determinata annualmente in funzione delle eccedenze residue esistenti al termine di ogni periodo di imposta derivanti da rettifiche di valore e di accantonamenti dedotti ai soli fini fiscali.

## 19. Finanziamenti a breve e medio lungo termine

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2013	31/12/2012
Finanziamenti a breve:		
- Scoperti bancari	1.598	3.736
- Finanziamenti bancari (quota corrente)	616	607
- Finanziamento relativo al leasing	199	183
<b>Totale Finanziamenti a breve termine</b>	<b>2.413</b>	<b>4.526</b>
Prestiti e finanziamenti medio lungo:		
- Finanziamenti bancari (quota M/L)	573	1.189
- Finanziamento relativo a leasing	2.369	2.488
- Altri finanziamenti	506	506
<b>Totale Finanziamenti a medio/lungo</b>	<b>3.448</b>	<b>4.182</b>

### Scoperti bancari

Gli scoperti bancari non sono assistiti da garanzie di tipo reale o personale. Comprendono tutte le forme tecniche di auto liquidante e di cassa.

### Finanziamenti bancari a medio lungo termine

La tabella che segue evidenzia la ripartizione per scadenza dei finanziamenti bancari nella forma tecnica del medio / lungo termine al 31 dicembre 2013:

(importi in migliaia di Euro)

Istituto bancario	Data sottoscrizione	Importo originario	Tasso	Durata	Residuo 31/12/2013	di cui a breve	di cui a medio/lungo
BANCA ANTONVENETA	15/11/2006	4.000	Euribor 3m+1,05	5 anni	1.189	616	573
SIMEST	07/12/2012	506	0,4994% semestrale	7 anni	506		506

Tutti i finanziamenti prevedono un piano di ammortamento con rimborso mensile delle rate.

### Finanziamenti relativi al leasing

Si riferiscono all'operazione di sale e lease back stipulata a febbraio 2009 il cui contratto ha una durata di 18 anni per Euro 4.080 mila, che al netto del maxi canone ammonta ad un valore netto di Euro 3.100 mila. Tale operazione è stata conclusa sull'immobile denominato "ex Gefide", sito in Pieve d'Alpago ed è assistita da pegno in capo al socio di riferimento, dott. Callisto Fedon, per un valore di Euro 500 mila che era scadenza a Febbraio 2014 ed è stato rilasciato. Inoltre, si segnala il debito residuo delle rate non scadute dei contratti di leasing, stipulati per l'acquisto di beni contabilizzati in bilancio con il metodo finanziario.

### Altri finanziamenti

Si riferiscono ad un finanziamento agevolato per la realizzazione di un programma di sviluppo commerciale in paesi Extra UE, ex Legge 6.8.2008 n.133, art. 6 comma 2, lettera a), con la Simest SpA pari ad Euro 1.685.125,00 da restituire in anni sette, con due anni di preammortamento. Tale finanziamento agevolato è garantito da fideiussione. Alla data del 31 dicembre 2012 è stato erogato un primo acconto pari a 506 mila Euro con relativa fideiussione da parte della Banca Popolare di Vicenza. Nel corso dell'esercizio 2013 non sono state erogate ulteriori quote del finanziamento.

## 20. Fondi per rischi ed oneri

(importi in migliaia di Euro)

	Fondo indennità clientela	Altri fondi	Totale
<b>Al 1° gennaio 2013</b>	<b>111</b>	<b>845</b>	<b>956</b>
Accantonamenti dell'esercizio	15	432	447
Utilizzi	(19)	(560)	(579)
Interessi di attualizzazione	(1)	-	(1)
<b>Al 31 dicembre 2013</b>	<b>106</b>	<b>717</b>	<b>824</b>
<b>Al 1° gennaio 2012</b>	<b>93</b>	<b>800</b>	<b>893</b>
Accantonamenti dell'esercizio	15	76	91
Utilizzi	-	(31)	(31)
Interessi di attualizzazione	3	-	3
<b>Al 31 dicembre 2012</b>	<b>111</b>	<b>845</b>	<b>956</b>

### Fondo indennità suppletiva di clientela

Il "fondo indennità suppletiva di clientela" viene stanziato sulla base di quanto previsto dalle normative e degli accordi economici collettivi riguardanti situazioni di interruzione del mandato conferito ad agenti. Tale passività a medio lungo termine è attualizzata sulla base di un tasso d'interesse pari a 4%.

### Negli Altri Fondi:

#### Fondo copertura perdite

Il "Fondo copertura perdite" accoglie le perdite eccedenti il patrimonio netto delle controllate Kapunkt GmbH per Euro 368 mila e Genetier Sas per Euro 175 mila. Tali perdite sono rilevate nella misura in cui la Società è impegnata ad adempiere obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

#### F.do rischi cause in corso

Il "Fondo rischi cause in corso" accoglie l'accantonamento di Euro 20 mila quale rischio massimo per le cause in corso.

#### Fondo resi Giorgio Fedon 1919

Il "Fondo resi Giorgio Fedon 1919" accoglie l'accantonamento per eventuali resi del marchio Giorgio Fedon 1919, pari ad Euro 32 mila.

#### Fondo rischi personale

Il "Fondo rischi personale", pari ad Euro 123 mila, accoglie l'accantonamento, a seguito della firma nell'aprile 2013 di un importante accordo che prevede il ricorso allo strumento dei Contratti di solidarietà nel sito produttivo. Tale contratto riguarda circa un terzo degli addetti alla produzione, ovvero un numero compreso tra 30 e 40 persone. Lo strumento è stato avviato il 2 maggio del 2013 ed è tuttora, nella primavera del 2014, ancora in essere. L'accordo prevede anche il ricorso ad altri strumenti di flessibilità, quali la CIGS e la Mobilità, nel caso non vi sia la possibilità di dare continuità ad alcune lavorazioni che per il costo non sono più sostenibili. In ragione di tale accordo, è stato previsto un accantonamento straordinario al fondo rischi del personale nella misura di Euro 115 mila a copertura delle somme da corrispondere ai lavoratori interessati nel caso che la Società decida di ricorrere alla procedura di Mobilità, ipotesi comunque non prevista nel 2014, ma solo nel biennio successivo.

## 21. Benefici per i dipendenti

La tabella che segue mostra la composizione dei benefici per i dipendenti al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2013:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2013	31/12/2012
Trattamento fine rapporto	3.392	2.927
<b>Totale Benefici per i dipendenti e fondi pensione</b>	<b>3.392</b>	<b>2.927</b>

La tabella che segue evidenzia la movimentazione avvenuta al fondo:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2013	31/12/2012
<b>TFR secondo IAS 19 a inizio periodo</b>	<b>2.927</b>	<b>2.634</b>
Utilizzo del TFR	(247)	(443)
Accantonamenti del periodo	491	561
Interest Cost	66	69
Actuarial Gain/loss	155	106
<b>TFR secondo IAS 19 a fine periodo</b>	<b>3.392</b>	<b>2.927</b>

Il valore del fondo TFR è stato correttamente determinato dalla Società applicando metodologie attuariali. La valutazione della passività è stata effettuata da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito

Le quote del trattamento di fine rapporto (TFR) trasferite al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS (Istituto Nazionale Previdenza Sociale) a seguito delle modifiche apportate dalla legge finanziaria n. 296/06, sono iscritte nell'attivo.

Ai fini del calcolo attuariale del fondo TFR, la Società ha utilizzato il calcolo effettuato da un attuario indipendente il quale ha determinato il valore sulla base delle seguenti assunzioni fondamentali:

- tasso di mortalità: tali dati sono stati desunti dal tecnico attuario sulla base di recenti studi sulla sopravvivenza effettuati dall'ANIA, che hanno portato alla costituzione di una nuova base demografica denominata IPS55. Questi studi si sono basati su una proiezione della mortalità della popolazione italiana per il periodo 2001-2051 effettuata dall'ISTAT adottando un approccio di tipo age-shifting per semplificare la gestione delle tavole per generazione;
- tasso di invalidità: le probabilità annue di eliminazione dal servizio per inabilità sono state desunte sulla base di quanto edito dall'INPS nel 2000;
- probabilità annua di eliminazione dal servizio per altre cause: è stato assunto pari al 3%, determinato sulla base dell'andamento storico di tale parametro all'interno dell'azienda;
- probabilità annua di richiesta di anticipazioni TFR: è stata assunta pari al 0,0%, sulla base dell'andamento storico di tale parametro all'interno dell'azienda;
- tasso annuo di interesse: è stato assunto pari al 3,17%, sulla base dell'andamento preventivato della curva dei tassi nell'arco dell'orizzonte temporale considerato;
- tasso annuo di inflazione: è stato stimato, nell'orizzonte temporale considerato, pari al 2%.

## 22. Debiti commerciali

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2013	31/12/2012
Debiti commerciali	4.615	5.482

I debiti commerciali non producono interessi e sono normalmente regolati a 90-120 giorni.

## 23. Debiti commerciali verso società controllate

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2013	31.12.2012
Debiti commerciali verso società controllate	9.961	7.641
<b>Totale Debiti commerciali verso società controllate</b>	<b>9.961</b>	<b>7.641</b>

Nella tabella che segue sono evidenziati i debiti verso le società controllate sia dirette che indirette:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2013	31.12.2012
Società controllate:		
East Coast S.r.l.	138	83
Fedon America Inc.	623	701
Fedon Far East L.t.d.	8.749	6.550
Hawk Automazioni S.r.l. (in liquidazione)	-	19
Genetier S.a.S.	71	37
Kapunkt Gmbh	159	47
Shenzhen Fei Chi L.t.d.	103	118
Shenzhen Fei Dong L.t.d.	118	86
<b>Totale debiti verso società controllate</b>	<b>9.961</b>	<b>7.641</b>

## 24. Altre passività correnti

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2013	31/12/2012
Debiti verso dipendenti	505	443
Debiti verso istituti previdenziali	310	501
Debiti per IRPEF	364	329
Ratei e risconti passivi	72	170
Altri debiti	511	808
<b>Totale Altri Passività Correnti</b>	<b>1.762</b>	<b>2.251</b>

Le altre passività correnti diminuiscono di Euro 489 mila rispetto all'esercizio precedente. Il decremento è legato principalmente alla diminuzione del debito IRAP per Euro 340 mila

## 25. Impegni e rischi

*Impegni da leasing operativo – Società come locatore*

La società ha stipulato contratti di leasing commerciale per il suo portafoglio di investimenti immobiliari, rappresentato da uffici e fabbricati per la produzione non utilizzati direttamente. Tutti

i leasing comprendono una clausola che consente la rivalutazione del canone su base annua alle condizioni di mercato.

I canoni futuri in relazione a contratti di leasing operativo non rescindibili, in essere al 31 dicembre, sono i seguenti:

(importi in migliaia di Euro)

	2013	2012
Entro un anno	187	193
Oltre un anno, ma entro cinque anni	430	621
Oltre cinque anni	-	-
<b>Totale</b>	<b>617</b>	<b>814</b>

#### *Impegni da leasing operativo – Società come locatario*

La società ha stipulato contratti di leasing operativo per alcuni immobili ad uso commerciale, servizi di logistica e per il noleggio di autovetture. Le locazioni immobiliari hanno una vita media compresa fra 1 e 10 anni, i leasing fra 1 e 4 anni con clausola di rinnovo. I rinnovi sono un'opzione della società che detiene i beni.

I canoni futuri in relazione a contratti di leasing operativo non rescindibili, in essere al 31 dicembre, sono i seguenti:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2013	31.12.2012
Entro un anno	697	439
Oltre un anno, ma entro cinque anni	504	951
Oltre cinque anni	-	14
<b>Totale Impegni e Rischi</b>	<b>1.201</b>	<b>1.404</b>

#### *Fideiussioni e garanzie*

Di seguito si riporta il dettaglio delle fideiussioni e delle garanzie prestate a favore di terzi:

(importi in migliaia)

<b>Fideiussioni:</b>			
Banca Nazionale del Lavoro a favore di GECITER	Euro		170
Banca Popolare di Vicenza a favore di AEROPORTI DI ROMA	Euro		110
Banca Popolare di Vicenza a favore di SIMEST	Euro		537
<b>Garanzie prestate dalla Banca per conto della società:</b>			
Mandato di credito Cassa di Risparmio del Veneto alla Fedon Far East	Euro		1.500
Mandato di credito Unicredit SpA alla Fedon Far East	USD		1.000

## 26. Informativa sulle parti correlate

La Società opera nell'ambito di un gruppo di imprese.

La Giorgio Fedon & Figli S.p.A. controlla direttamente ed indirettamente le società controllate riportate nella seguente tabella:

	sede	% di partecipazione	
		31/12/2013	31/12/2012
Giorgio Fedon & Figli S.p.A.	Italia	controllante	controllante
<b>Società controllate consolidate integralmente:</b>			
Hawk Automazioni S.r.l. (in liquidazione)	Italia		95%
Fedon Tunisie S.a.r.l.	Tunisia		99%
Genetier S.a.s.	Francia	100%	100%
Kapunkt GmbH	Germania	100%	100%
Fedon America Inc.	Stati Uniti	100%	100%
Fedon Industries S.a.	Lussemburgo	100%	100%
East Coast S.r.l.	Romania	100%	100%
Shenzhen Fei Dong Limited	Cina	100%	100%
Shenzhen Fei Chi Limited	Cina	100%	100%
Fedon Far East Limited	Hong Kong	100%	100%
GF 1919 Far East	Hong Kong	100%	100%

Si segnala che nel corso dell'esercizio si è concluso il processo di liquidazione della controllata Hawk Automazioni Srl (in liquidazione) e si è provveduto alla chiusura della società Fedon Tunisie S.a.r.l. essendo venute meno le motivazioni della sua costituzione in ragione del perdurare di condizioni di instabilità sia politica che economica del Paese nord-africano.

Vengono di seguito presentati i rapporti con parti correlate, in particolare verso società controllate e collegate ed i compensi maturati a favore di Amministratori e Sindaci per le cariche da loro espletate nella Società.

### *Termini e condizioni delle transazioni tra parti correlate*

I rapporti fra le società del Gruppo sono regolati a condizioni di mercato tenuto conto della qualità dei beni e dei servizi prestati. I saldi in essere a fine esercizio non sono assistiti da garanzie, non generano interessi e sono regolati per contanti. Non vi sono garanzie, prestate o ricevute, in relazione a crediti e debiti con società controllate e collegate. Per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2013 la Società ha accantonato un fondo svalutazione crediti a fronte degli importi dovuti dalle società controllate per Euro 22 mila (2012: Euro 21 mila). Questa valutazione è effettuata per ogni esercizio attraverso l'esame della posizione finanziaria delle parti correlate e del mercato in cui le parti correlate operano.

I rapporti di credito e debito, nonché i ricavi ed i costi che la Giorgio Fedon & Figli S.p.A. ha verso le imprese controllate e collegate, sono riepilogate nella tabella di seguito riportata:

**Società controllate**

(importi in migliaia di Euro)		Vendite Commerciali	Acquisti di Prodotti Finiti , Merci e Servizi	Interessi Attivi	Crediti Commerciali e Finanziari	Debiti Commerciali e Finanziari
<b>East Coast srl</b>	<b>- anno 2013</b>	<b>108</b>	<b>1.038</b>	-	-	<b>138</b>
East Coast srl	- anno 2012	117	906	-	7	83
<b>Fedon America Inc.</b>	<b>- anno 2013</b>	<b>149</b>	<b>331</b>	-	<b>636</b>	<b>623</b>
Fedon America Inc.	- anno 2012	114	283	-	599	701
<b>Fedon Industries</b>	<b>- anno 2013</b>	-	-	-	-	-
Fedon Industries	- anno 2012	-	-	-	-	-
<b>Fedon Far East</b>	<b>- anno 2013</b>	<b>1.095</b>	<b>22.867</b>	-	<b>1.062</b>	<b>8.749</b>
Fedon Far East	- anno 2012	1.372	19.314	-	3	6.550
<b>Genetier sas</b>	<b>- anno 2013</b>	<b>1.404</b>	-	-	<b>556</b>	<b>71</b>
Genetier sas	- anno 2012	1.639	-	-	448	37
<b>Kapunkt gmbh</b>	<b>- anno 2013</b>	<b>283</b>	<b>105</b>	<b>5</b>	<b>1.813</b>	<b>159</b>
Kapunkt gmbh	- anno 2012	520	9	15	1.890	47
<b>Shenzhen Fei Dong</b>	<b>- anno 2013</b>	<b>905</b>	<b>31</b>	-	<b>891</b>	<b>118</b>
Shenzhen Fei Dong	- anno 2012	1.032	6	-	1.582	86
<b>Shenzhen Fei Chi</b>	<b>- anno 2013</b>	-	<b>494</b>	-	<b>33</b>	<b>103</b>
Shenzhen Fei Chi	- anno 2012	-	496	-	32	118

**Retribuzioni degli amministratori**

(importi in migliaia di Euro)		31/12/2013	31/12/2012
Fedon Callisto	Presidente e Amministratore Delegato	570	480
Fedon Italo	Consigliere	25	24
Fedon Piergiorgio	Consigliere	25	24
Da Col Angelo	Consigliere	25	24
Andreetta Franco	Consigliere	25	24
Fedon Flora	Consigliere	9	-
Fullin Stefania	Consigliere	9	-
<b>Totale</b>		<b>688</b>	<b>576</b>

Le retribuzioni suindicate sono compensi lordi ai quali devono aggiungersi gli oneri accessori a carico della società.

Il compenso del Presidente e Amministratore Delegato è costituito da Euro 25 mila deliberati dall'assemblea in data 29 aprile 2013, Euro 295 mila deliberati dal Consiglio di Amministrazione quali compensi per amministratori con particolari incarichi operativi ed Euro 250 mila quale compenso variabile legato ai risultati dell'esercizio.

Infine, sono fornite di seguito le informazioni sulle partecipazioni detenute, nella società stessa, dai componenti degli organi di amministrazione:

Cognome e Nome	Società	N.azioni possedute alla fine esercizio precedente	N.azioni possedute al 31 Dicembre 2013
Fedon Callisto	Giorgio Fedon SpA	476.773	476.773
Fedon Italo	Giorgio Fedon SpA	155.594	155.594
Fedon Piergiorgio	Giorgio Fedon SpA	246.854	246.854
Da Col Angelo	Giorgio Fedon SpA	31.563	31.563
Fedon Flora	Giorgio Fedon SpA	-	86.773
<b>Totale</b>		<b>910.784</b>	<b>997.557</b>

Trattasi di azioni detenute dagli Amministratori, sia direttamente che tramite società.

### Retribuzione dei sindaci e segretari

Le retribuzioni dei sindaci e segretari per l'anno 2013 ammontano ad Euro 70 mila (2012: 67 mila).

## 27. Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri

I principali strumenti finanziari, diversi dai derivati, comprendono i finanziamenti bancari, leasing finanziari, depositi bancari a vista e a breve termine. L'obiettivo principale di tali strumenti è di finanziare le attività operative della Società. Oltre a quelli citati in precedenza vengono utilizzati altri strumenti finanziari, come debiti e crediti commerciali, derivanti dall'attività operativa.

In accordo con quella che è la politica della Società, non vengono sottoscritti derivati con finalità speculative.

I rischi principali generati dagli strumenti finanziari sono il rischio di tasso di interesse, il rischio di cambio, il rischio di credito e il rischio di liquidità. Il Consiglio di Amministrazione riesamina e concorda periodicamente le politiche per gestire detti rischi.

Di seguito vengono descritte le modalità di gestione di tali rischi.

#### Rischio di tasso di interesse

Il rischio di interesse è originato sia da debiti finanziari a breve termine che da debiti finanziari a medio lungo termine. Essendo la parte preponderante dell'indebitamento a tasso variabile, le variazioni nei tassi d'interesse di mercato influenzano il costo delle varie forme di finanziamento incidendo sul livello degli oneri finanziari.

La seguente tabella mostra la sensitività dell'utile ante imposte della società, in seguito a variazioni ragionevolmente possibili dei tassi di interesse, mantenendo costanti tutte le altre variabili. Non c'è impatto sul patrimonio della società.

	Incremento / Decrementi in punti percentuali	Effetto sull'utile al lordo delle imposte
<b>2013</b>		
Euro	15	35
Euro	(10)	(23)
<b>2012</b>		
Euro	15	(50)
Euro	(10)	35

#### Rischi di cambio

Operando a livello internazionale esiste un'esposizione al rischio di cambio. La principale valuta, al di fuori dell'area Euro in cui opera la società è il Dollaro Statunitense.

La Società nel corso del 2013 ha posto in essere strumenti finanziari per la copertura dei flussi economici in valuta.

#### *Rischio variazione prezzo delle materie prime*

L'esposizione al rischio di prezzo è minima, se non indirettamente per le oscillazioni del mercato petrolifero e di quello siderurgico.

#### *Rischio di credito*

È politica della Società valutare le informazioni disponibili sulla solvibilità de clienti, analizzare i dati storici e sottoporre i clienti che richiedono condizioni di pagamento dilazionate a procedure di affidamento. Inoltre, il saldo dei crediti viene costantemente monitorato nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle esposizioni non superi l'ammontare degli affidamenti concessi. Tuttavia vi sono concentrazioni significative di rischio di credito, anche se nei confronti di primarie controparti che operano nel settore dell'occhiale.

#### *Rischio di liquidità*

Viene perseguito costantemente il mantenimento dell'equilibrio e della flessibilità tra fonti di finanziamento ed impieghi.

I due principali fattori che influenzano la liquidità sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative o di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito.

La seguente tabella riassume il profilo temporale delle passività finanziarie della società al 31.12.2013 sulla base dei pagamenti contrattuali non attualizzati:

(importi in migliaia di Euro)

	A vista	< 3 mesi	3 – 12 mesi	1 – 5 anni	> 5 anni	Totale
<b>2013</b>						
Finanziamenti onerosi		153	463	573		<b>1.189</b>
Scoperti bancari		1.598				<b>1.598</b>
Debiti commerciali e verso controllate	2.666	7.151	4.758			<b>14.575</b>
Altre passività finanziarie		52	147	1377	1.498	<b>3.074</b>
<b>2012</b>						
Finanziamenti onerosi		151	456	1.189		<b>1.796</b>
Scoperti bancari		3.235	501			<b>3.736</b>
Debiti commerciali e verso controllate	1.813	5.146	6.147			<b>13.106</b>
Altre passività finanziarie		43	138	1116	1.879	<b>3.176</b>

Al 31 dicembre 2013 la Società disponeva di linee di credito non utilizzate per circa Euro 8.448 mila.

## Gestione del capitale

L'obiettivo della gestione del capitale della Società è garantire che vengano mantenuti degli adeguati livelli degli indicatori di capitale in modo da supportare l'attività e massimizzare il valore per gli azionisti.

La Società gestisce la struttura del capitale e lo modifica in funzione di variazioni nelle condizioni economiche.

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2013	31/12/2012
Finanziamenti onerosi	5.861	8.708
Debiti commerciali	4.615	5.482
Debiti verso Società controllate	9.961	7.641
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(1.930)	(1.801)
Attività finanziaria a valore equo	(40)	(20)
<b>Debito Netto</b>	<b>18.466</b>	<b>20.011</b>
Capitale	13.873	13.045
Utile netto non distribuito	-	-
<b>Totale capitale</b>	<b>13.873</b>	<b>13.045</b>
<b>Capitale e debito netto</b>	<b>32.338</b>	<b>33.056</b>
<b>Rapporto Debito/capitale</b>	<b>57%</b>	<b>61%</b>

## 28. Strumenti finanziari

Valore equo

Di seguito è riportato un raffronto del valore contabile e del valore equo per categoria di tutti gli strumenti finanziari della società:

(importi in migliaia di Euro)

	Valore contabile		Valore equo	
	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2012
Attività finanziarie:				
Disponibilità liquide	1.930	1.801	1.930	1.801
Attività finanziarie destinate alla negoziazione	40	20	40	20
Crediti Finanziari verso società controllate	115	391	115	391
<b>Totale</b>	<b>2.085</b>	<b>2.212</b>	<b>2.085</b>	<b>2.212</b>
Passività finanziarie:				
Scoperto bancario	1.598	3.736	1.598	3.736
Finanziamenti a tasso variabile	1.189	1.796	1.189	1.796
Finanziamenti a tasso fisso	-	-	-	-
Finanziamenti per beni in leasing	2.568	2.670	2.568	2.670
Altri finanziamenti	506	506	506	506
<b>Totale</b>	<b>5.861</b>	<b>8.708</b>	<b>5.861</b>	<b>8.708</b>

Il valore equo dei finanziamenti è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi ai tassi di interesse prevalenti.

I depositi bancari a breve sono remunerati a un tasso variabile basato sui tassi giornalieri sui depositi bancari, conseguentemente il relativo valore equo è pari al valore nominale.

Il valore equo delle attività destinate alla negoziazione è stato determinato sulla base delle quotazioni di mercato dei titoli alla data di chiusura dell'esercizio.

#### *Strumenti finanziari*

Al fine di gestire il rischio tasso d'interesse, la Società ha stipulato in data 10/11/2006, uno strumento derivato del tipo Interest Rate swap che prevedeva la trasformazione dell'indicizzazione del debito da tasso variabile a tasso fisso pari a 4,06% per l'intero periodo. Al 31 dicembre 2007, la società aveva dunque in essere un contratto di IRS variabile per un importo nominale di Euro 4.000 mila, con scadenza entro il 10/11/2013. Nel corso dell'esercizio 2008, tale strumento è stato rimodulato con un Collar con Floor Knock in ad ammortamento con l'obiettivo di meglio sterilizzare gli effetti di future oscillazioni del parametro variabile.

Tale derivato ha tutte le caratteristiche di uno strumento di copertura del rischio tasso d'interesse, espressamente legato ad un finanziamento e al suo piano di ammortamento, ed essendosi concluso nel corso del 2013, il suo fair value al 31 dicembre 2012, pari a Euro 14 mila, è stato stornato dal Patrimonio Netto.

Analogamente, nel corso del 2009 la Società ha posto in essere uno strumento derivato IRS Multifase per un importo nominale di Euro 3.000 mila, con scadenza entro il 30/10/2013. Tale contratto, volto a coprire variazioni del tasso d'interesse, è riferito di fatto all'operazione di lease back immobiliare conclusasi a febbraio 2009 e che ha pari importo. Pertanto, anche tale strumento finanziario ha tutte le caratteristiche di uno strumento di copertura del rischio tasso d'interesse, espressamente legato ad un finanziamento e al suo piano di ammortamento, ed essendosi concluso nel corso del 2013, il suo fair value, pari a Euro 120 mila, è stato stornato dal Patrimonio Netto.

Pertanto, il valore totale della riserva cash flow hedge al 31 dicembre 2013 è stata stornata dell'ammontare di Euro 134 mila.

## ***29. Ricavi delle vendite e dei servizi***

Lo schema di presentazione primario è per settori di attività, dato che i rischi e la redditività risentono in primo luogo delle differenze fra prodotti offerti. Lo schema secondario è per segmenti geografici.

Il settore Ottico fornisce l'informazione delle vendite dei portaocchiali e degli accessori per l'ottica che rappresentano il core-business dell'azienda.

Il settore Altri fornisce l'informazione della vendita dell'area d'affari pelletteria che include la produzione e le vendite degli articoli per l'ufficio e per il lavoro a marchio "Giorgio Fedon 1919".

Le tabelle seguenti presentano i dati sui ricavi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e 2012

*(importi in migliaia di Euro)*

31 dic 2013	Settore ottico	<i>inc. % su ricavi</i>	Settore Pelleteria	TOTALE	<i>inc. % su ricavi</i>
Totale ricavi	47.185	92,5%	3.852	51.037	100%

*(importi in migliaia di Euro)*

31 dic 2012	Settore ottico	<i>inc. % su ricavi</i>	Settore Pelleteria	TOTALE	<i>inc. % su ricavi</i>
Totale ricavi	45.324	94,6%	2.586	47.910	100%

Le seguenti tabelle presentano dati su ricavi in relazione alle aree geografiche per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e 2012:

(importi in migliaia di Euro)

31 dic 2013	Italia	Francia	Stati Uniti	Altri	TOTALE
Ricavi del settore	29.366	3.995	6.717	10.959	51.037

(importi in migliaia di Euro)

31 dic 2012	Italia	Francia	Stati Uniti	Altri	TOTALE
Ricavi del settore	26.954	4.064	5.498	11.394	47.910

### 30. Altri ricavi e altri costi

#### Altri ricavi

(importi in migliaia di Euro)

	2013	2012
Sopravvenienze attive	166	183
Plusvalenze nette da cessione immobili, impianti e macchinari	968	4
Contributi pubblici ricevuti	23	72
Proventi Vari	228	228
Affitti Attivi	190	125
Indennizzi e Risarcimenti	28	56
Altri ricavi	38	52
<b>Totale Altri Ricavi</b>	<b>1.641</b>	<b>719</b>

La voce più significativa è rappresentata dalla plusvalenza realizzata a seguito della cessione dell'immobile sito in Vallesella di Cadore.

#### Consumo materiali

(importi in migliaia di Euro)

	2013	2012
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e prodotti finiti	30.244	27.700
Variatione rimanenze materie prime e merci	(327)	(1.959)
Variatione rimanenze prodotti finiti e semilavorati	24	(55)
<b>Totale Consumo Materiali</b>	<b>29.940</b>	<b>25.686</b>

La voce Consumo materiali evidenzia un aumento pari ad Euro 4.254 mila dovuto all'incremento del fatturato, al mix di prodotti di fascia medio-alta e a fattori tecnico-produttivi, quali i maggiori costi del personale diretto, soprattutto nella controllata asiatica.

## Costi per servizi

(importi in migliaia di Euro)

	2013	2012
Lavorazioni esterne	1.385	1.317
Trasporti e dazi su acquisti	2.262	2.366
Trasporti su vendite	377	273
Provvigioni ed oneri accessori	851	761
Promozione, pubblicità e fiere	824	734
Manutenzioni su beni di proprietà	448	397
Spese per energia (luce, gas, acqua)	294	290
Assicurazioni	80	81
Compenso agli Amministratori	613	528
Compenso ai Sindaci	70	67
Consulenze tecniche e societarie	628	599
Servizi interinali e altri costi del personale	338	269
Spese Viaggi	235	212
Mensa Aziendale	168	155
Oneri Bancari	88	112
Collegamenti Rete	122	105
Altri costi per servizi	442	368
<b>Totale Costi per Servizi</b>	<b>9.225</b>	<b>8.635</b>

I costi per servizi sono aumentati rispetto all'esercizio precedente di Euro 590 mila. Le voci più rappresentative in termini di variazione rispetto all'esercizio precedente sono state le provvigioni, trasporti e i servizi interinali.

## Costi per godimento beni di terzi

(importi in migliaia di Euro)

	2013	2012
Affitti	570	503
Noleggi	271	239
Altri costi per godimento beni di terzi	50	83
<b>Totale Costi per Godimento di Beni di Terzi</b>	<b>891</b>	<b>825</b>

L'incremento degli affitti è dovuto principalmente all'apertura del Flagship store Giorgio Fedon 1919 nella zona partenze dell'aeroporto Marco Polo a Venezia e all'aumento dell'affitto (previsto contrattualmente) del negozio monomarca di Parigi.

## Costi del personale

(importi in migliaia di Euro)

	2013	2012 (*)
Salari e stipendi	6.305	6.433
Oneri sociali	1.841	1.954
Trattamento di fine rapporto	491	456
<b>Totale Costi del Personale</b>	<b>8.637</b>	<b>8.843</b>

(\*) I valori sono stati rideterminati in seguito all'applicazione del principio contabile IAS 19 revised, che comporta tra l'altro, il cambiamento del principio di rilevazione degli utili e delle perdite attuariali relative al trattamento di fine rapporto del personale ed ai fondi di quiescenza. Per maggiori dettagli si veda il paragrafo 2 Criteri di valutazione – Nuovi principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2013 all'interno delle Note esplicative.

I Costi per il personale nel 2013 risultano pari ad Euro 8.637 mila, contro Euro 8.843 mila dello scorso esercizio (valore quest'ultimo rettificato in diminuzione per Euro 106 mila per soddisfare i requisiti dello IAS 19), con una diminuzione di Euro 206 mila.

La Società ha registrato una riduzione dei Costi del personale in ragione dell'accordo siglato ad aprile 2013 con le rappresentanze sindacali, accordo che ha dato l'avvio ad un contratto di solidarietà che è partito il 2 maggio 2013 e che ha riguardato una media di 30 lavoratori per mese. Tale accordo prefigura la possibilità di ricorrere ad altri strumenti di flessibilità, inclusa la Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS) e la Mobilità. L'accordo indica anche le modalità operative della messa in atto di tali procedure, incluso l'ammontare degli incentivi all'esodo da corrispondere ai lavoratori interessati. Sulla base dell'analisi delle grandezze economiche derivanti dall'accordo in questione, la Società ha deciso di stanziare un accantonamento al fondo rischi del personale per Euro 115 mila.

Segue il dettaglio del numero dei dipendenti:

	31/12/2013	31/12/2012
Dirigenti	7	7
Impiegati	80	70
Operai	161	164
<b>Totale</b>	<b>248</b>	<b>241</b>
<b>Numero medio nell'anno</b>	<b>246</b>	<b>238</b>

### Altri accantonamenti e altri costi

(importi in migliaia di Euro)

	2.013	2012
Sopravvenienze passive	82	59
Minusvalenze nette da cessione immobili, impianti e macchinari	0	0
Imposte e tasse non sul reddito	84	88
Perdite su crediti	0	0
Accantonamenti al Fondo rischi ed oneri	130	91
Adeg. Fondo Rischi & Resi 1919	-120	0
Accantonamento svalutazione crediti	100	100
Altri accantonamenti e altri costi operativi	166	159
<b>Totale Altri Accantonamenti e Altri Costi</b>	<b>442</b>	<b>497</b>

La diminuzione degli Altri accantonamenti ed altri costi, che da Euro 497 mila passano ad Euro 442 mila, è dovuta al parziale rilascio di fondi rischi e fondi resi a causa del venir meno dei presupposti per i quali erano stati iscritti, parzialmente compensata dallo stanziamento a fondo rischi del personale a fronte dell'accordo siglato con le rappresentanze sindacali nel corso dell'esercizio 2013 (per dettagli si rimanda al paragrafo relativo ai Costi del personale).

### Rettifiche di costi

(importi in migliaia di Euro)

	2013	2012
Costruzioni interne di cespiti materiali ed immateriali	336	300
<b>Totale Rettifiche di Costi</b>	<b>336</b>	<b>300</b>

Le capitalizzazioni per costi di personale interno e di materiali sostenuti si riferiscono ad alcuni progetti di sviluppo per Euro 336 mila.

**Ammortamenti**

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	2013	2012
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	532	577
Ammortamento delle attività materiali	736	852
<b>Totale</b>	<b>1.268</b>	<b>1.429</b>

**Svalutazioni di immobilizzazioni**

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	2013	2012
Riduzione di valore delle immobilizzazioni immateriali	40	19
Riduzione di valore di attività materiali	-	254
<b>Totale</b>	<b>40</b>	<b>273</b>

La svalutazione di immobilizzazioni immateriali è dovuta all'abbandono di alcuni progetti ed alla riduzione di vita utile di alcuni progetti.

**Svalutazione delle partecipazioni in società controllate**

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	2013	2012
Svalutazioni e Perdite	<b>317</b>	<b>271</b>
<b>Totale svalutazioni di partecipazioni</b>	<b>317</b>	<b>271</b>

Le svalutazioni delle partecipazioni sono riferite alla svalutazione operata sulla controllata Kapunkt GmbH per Euro 317 mila in seguito alla situazione di deficit patrimoniale delle società.

**Oneri finanziari**

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	2013	2012
Finanziamenti e scoperti di conto corrente	179	272
Altri finanziamenti	129	153
Perdite su cambi realizzate	372	605
Perdite su cambi per adeguamento al cambio di fine esercizio	14	231
Oneri finanziari su benefici ai dipendenti	66	69
Altri oneri finanziari	216	231
<b>Totale oneri finanziari</b>	<b>977</b>	<b>1.561</b>

Gli oneri finanziari sono diminuiti di Euro 584 mila rispetto al 2012. Tale diminuzione è dovuta principalmente alla variazione delle perdite su cambi presunte; per contro si evidenzia la diminuzione degli oneri sui finanziamenti e scoperti di conto corrente per effetto del minor indebitamento.

**Proventi finanziari**

(importi in migliaia di Euro)

	2013	2012
Interessi bancari attivi	11	-
Interessi Attivi verso Controllate su Finanz. emessi	5	15
Utili su cambi realizzati	433	543
Utili su cambi per adeguamento al cambio di fine esercizio	200	293
Altri proventi finanziari	2	3
<b>Totale proventi finanziari (su costi storici)</b>	<b>650</b>	<b>854</b>
Adeguamento al valore equo delle attività finanziarie destinate alla negoziazione	9	-
<b>Totale</b>	<b>659</b>	<b>854</b>

I proventi finanziari sono diminuiti di Euro 195 mila rispetto al 2012. La variazione è dovuta principalmente agli utili su cambi.

**Costi di ricerca e sviluppo**

I costi di ricerca e sviluppo ammontano ad Euro 1.160 mila (2012: Euro 1.129 mila) e sono stati capitalizzati per Euro 336 mila ed imputati direttamente a conto economico per la differenza. La quota di costi capitalizzati è relativa allo sviluppo di nuovi modelli di astucci e di nuove linee moda continuative del settore pelletteria. Si è provveduto inoltre a svalutare per Euro 40 mila i costi di ricerca e sviluppo dei precedenti esercizi essendo venute meno le condizioni che ne permettevano la capitalizzazione.

I costi di ricerca a conto economico si riferiscono a progetti che non si sono completati e/o a progetti che non hanno trovato un riscontro sul mercato di riferimento.

**31. Imposte**

I principali componenti delle imposte sul reddito per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e 2012 sono:

(importi in migliaia di Euro)

	2013	2012
<b>Imposte correnti</b>	<b>369</b>	<b>374</b>
IRES	50	34
IRAP	319	340
<b>Imposte relative ad Esercizi precedenti</b>	<b>(31)</b>	<b>(105)</b>
Rettifiche in relazione a imposte correnti degli anni precedenti	(31)	(23)
Provento straordinario Decreto Salva Italia	-	(82)
<b>Imposte differite</b>	<b>229</b>	<b>134</b>
Relative all'utilizzo/rettifica di imposte differite attive su perdite fiscali riportabili	261	134
Relative all'insorgenza e al riversamento di differenze temporanee	(32)	-
<b>Totale Imposte sul reddito</b>	<b>568</b>	<b>403</b>

L'imponibile fiscale ha generato imposte correnti pari ad Euro 369 mila e imposte differite pari ad Euro 229 mila che riducono quelle stanziare negli anni precedenti sulle perdite fiscali riportabili.

**Tabella riconciliazioni onere fiscale teorico**

La riconciliazione fra l'onere fiscale teorico e quello effettivo viene proposta limitatamente alla sola IRES, la cui struttura presenta le caratteristiche tipiche di un'imposta sul reddito delle società, considerando l'aliquota applicabile alla Società. Per l'IRAP non è stata predisposta la riconciliazione fra l'onere fiscale teorico e quello effettivo alla luce della diversa base di calcolo dell'imposta.

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2013	31/12/2012(*)
<b>Risultato d'esercizio ante imposte</b>	<b>1.935</b>	<b>1.762</b>
<b>Onere fiscale teorico (%)</b>	<b>27,50%</b>	<b>27,50%</b>
<b>Imposte teoriche</b>	<b>532</b>	<b>485</b>
Rettifiche rispetto alle imposte d'esercizio dei periodi precedenti	31	105
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:	(709)	-
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:	(13)	199
Rigiro delle differenze temporanee sorte in esercizi precedenti:	(439)	(1.697)
Differenze permanenti che non si riverseranno negli esercizi successivi:	327	242
<b>Totale differenze</b>	<b>(803)</b>	<b>(1.152)</b>
<b>Reddito imponibile</b>	<b>1.132</b>	<b>611</b>
<b>Onere fiscale effettivo (%)</b>	<b>16,09%</b>	<b>9,53%</b>
<b>Imposte effettive</b>	<b>311</b>	<b>168</b>
- Imposte correnti IRES	50	34
- Credito per imposte anticipate	261	134

(\*) I valori sono stati rideterminati in seguito all'applicazione del principio contabile IAS 19 revised, che comporta tra l'altro, il cambiamento del principio di rilevazione degli utili e delle perdite attuariali relative al trattamento di fine rapporto del personale ed ai fondi di quiescenza. Per maggiori dettagli si veda il paragrafo 2 Criteri di valutazione – Nuovi principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2013 all'interno delle Note esplicative.

**Imposte differite**

Le imposte differite al 31 dicembre sono le seguenti:

(importi in migliaia di Euro)

	stato patrimoniale	
	2013	2012
<b>Imposte differite passive</b>		
Ammortamenti anticipati a fini fiscali	50	119
Ammortamenti terreni	38	38
Utili su cambi da valutazione	116	68
Benefici ai dipendenti	113	342
Plusvalenza 2013 su cespiti	242	-
Altre minori	-	24
<b>Totale Fondo imposte differite</b>	<b>559</b>	<b>591</b>
<b>Imposte differite attive</b>		
Fondo svalutazione crediti	74	97
Fondo svalutazione magazzino	174	255
Fondo indennità suppletiva di clientela	31	33
Svalutazione di immobilizzazioni materiali	70	70
Storno rivalutazione beni immateriali effettuata ai sensi della L.342/00	523	567
Altre minori	190	181
Perdite disponibili per la comp. con utili fut. tassab.	738	859
<b>Totale Crediti per imposte anticipate</b>	<b>1.800</b>	<b>2.062</b>

Tra i crediti per imposte anticipate va segnalato il credito di Euro 523 mila, derivante dallo storno della rivalutazione dei beni immateriali effettuata ai sensi della legge n. 342/00, per la quale sono stati riaperti i termini dalla legge n. 255/05 - Legge Finanziaria 2006 - Tale beneficio è dovuto ai maggiori ammortamenti deducibili a partire da questo esercizio a seguito del maggior valore fiscale residuo dei beni rivalutati.

Al 31 dicembre sono iscritte imposte anticipate attive in relazione a perdite fiscali riportabili nei prossimi esercizi per un ammontare pari ad Euro 738 mila in quanto si prevede, sulla base anche dei piani previsionali predisposti ed approvati dagli amministratori, che tali perdite verranno utilizzate per compensare utili tassabili futuri.

La società ha dedotto fiscalmente negli esercizi precedenti ammortamenti anticipati non imputati a conto economico. Ciò comporta, ai sensi dell'art. 109, 4° comma lettera b) del T.U.I.R., un vincolo operante per massa sulle riserve iscritte a patrimonio netto, che ne determina in caso di distribuzione la relativa tassazione. L'entità di tale vincolo, che al 31.12.2013 ammonta a Euro 183 mila, sarà determinata annualmente in funzione delle eccedenze residue esistenti al termine di ogni periodo di imposta derivanti da rettifiche di valore e di accantonamenti dedotti ai soli fini fiscali.

### ***32. Dividendi***

Nel corso del 2013 sono stati distribuiti dividendi agli azionisti per un ammontare complessivo di Euro 557.842 pari a Euro 0,30 per azione.

### ***33. Eventi successivi alla data di bilancio***

Successivamente alla data di chiusura del bilancio, al 31 dicembre 2013, non si sono verificati ulteriori fatti di rilievo, tali da influenzare la situazione patrimoniale ed economica riflessa nella relazione annuale consolidata chiusa alla medesima data.

### ***34. Informativa ai sensi dell'articolo 149- duo decies del regolamento emittenti***

Ai sensi dell'articolo 149- duo decies, si riepilogano di seguito i corrispettivi di competenza della società di Revisione. Essi si riferiscono interamente alla Mazars Spa.

<i>(migliaia di Euro)</i>	
Corrispettivi Servizi di revisione	70
<b>Corrispettivi totali</b>	<b>70</b>

**Attestazione relativa al Bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 154 bis comma 5 del D.Lgs. del 24 febbraio 1998, n. 58**

1. I sottoscritti, Callisto Fedon, in qualità di Presidente e Amministratore Delegato, e Caterina De Bernardo, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Giorgio Fedon & Figli S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
  - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
  - l'effettiva applicazione,delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso dell'esercizio al 31 dicembre 2013.
2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.
3. Si attesta, inoltre, che
  - 3.1 il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013:
    - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
    - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
    - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
  - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Data: 14 marzo 2014

Callisto Fedon

(Presidente e Amministratore Delegato)

Caterina De Bernardo

(Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari)

## Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

Agli Azionisti  
della Giorgio Fedon & Figli S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Giorgio Fedon & Figli S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per quanto riguarda i dati comparativi relativi al bilancio dell'esercizio precedente ed allo stato patrimoniale al 1 gennaio 2012, derivato dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011, gli amministratori, come illustrato nelle note esplicative, hanno riesposto in seguito all'emendamento dello IAS 19 alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione rispettivamente in data 4 aprile 2013 ed in data 4 aprile 2012. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note esplicative sono state da noi esaminate ai fini dell'emissione della presente relazione.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari pubblicata nella sezione "Investor Relations" del sito internet della società, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete

### MAZARS SPA

PIAZZA ZANELLATO, 5 - 35131 PADOVA  
TEL: +39 049 780 09 99 - FAX: +39 049 807 79 36 - www.mazars.it

SEDE LEGALE: CORSO DI PORTA VIGENTINA, 35 - 20122 MILANO  
TEL: +39 02 58 20 10 - FAX: +39 02 58 20 14 03 - www.mazars.it

SPA - CAPITALE SOCIALE € 1.000.000,00 - VERSATO € 934.750,00  
REG. IMP. MILANO E COD. FISC. / P. IVA N. 03099110177 - REA DI MILANO 2027292  
ISCRITTA AL REGISTRO DEI REVISORI LEGALI AL N. 41306 CON D.M. DEL 12/04/1995 G.U. N.31BIS DEL 21/04/1995  
UFFICI IN ITALIA: BARI - BOLOGNA - BRESCIA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - PADOVA - PALERMO - ROMA - TORINO

agli amministratori della Giorgio Fedon & Figli S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. al 31 dicembre 2013.

Padova, 28 marzo 2014

Mazars S.p.A.

  
Stefano Bianchi  
(Socio - Revisore legale)

**GRUPPO FEDON**

**Sede legale: Domegge di Cadore (BL) - Frazione Vallesella**

**Via dell'Occhiale, 11**

**Capitale sociale Euro 4.902.000 i.v.**

**Registro Imprese n. 00193820255**

**Codice fiscale e partita IVA n. 00193820255**

\*\*\*

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**

**ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI DEL GRUPPO FEDON**

**Ai sensi dell'art. 153 D.Lgs. 58/1998 e dell'art. 2429, comma 2 del Codice Civile**

\* \* \*

Signori Azionisti,

nell'esercizio dei compiti a noi affidati, in ottemperanza alle disposizioni di legge in materia ed alle competenze operative del Collegio Sindacale sul bilancio consolidato stabilite dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti, Vi informiamo che il progetto di bilancio consolidato del Gruppo Fedon al 31 dicembre 2013 è stato redatto secondo gli International Financial Reporting Standards ("IFRS" o principi contabili internazionali).

In relazione a quanto sopra, Vi diamo atto quanto segue:

-con riferimento all'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio 2013, facciamo rinvio alla nostra Relazione sul bilancio della capogruppo Giorgio Fedon & Figli SpA;

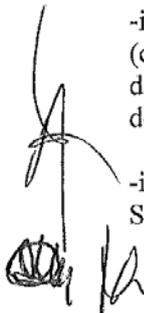
-abbiamo ricevuto, nei termini di legge, dagli Amministratori della capogruppo Giorgio Fedon & Figli SpA il bilancio consolidato con la relativa Relazione sulla Gestione;

-l'esame del bilancio consolidato da parte del Collegio Sindacale è stato effettuato nell'ambito dell'attività di vigilanza sulle norme procedurali inerenti alla formazione e alla impostazione data al Bilancio Consolidato, utilizzando le informazioni contenute nella Relazione datata 28 marzo 2014 della Società di Revisione Mazars SpA, responsabile del controllo contabile;

-il Bilancio Consolidato è formato dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dal Rendiconto Finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalla nota integrativa ed è commentato nella Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione sociale;

-il suddetto Bilancio comprende il Bilancio della Controllante Giorgio Fedon & Figli SpA (capogruppo) e quelli delle società italiane ed estere nelle quali la stessa possiede, direttamente ed indirettamente, il controllo ai sensi dell'art. 2359 del c.c. e riporta l'elenco di dette imprese;

-il Bilancio Consolidato è stato sottoposto a revisione contabile da parte della società Mazars SpA la quale, come detto, ha rilasciato la relativa dichiarazione in data 28 marzo 2014, senza



formulazione di rilievi;

-l'area di consolidamento comprende le partecipazioni in Società italiane ed estere delle quali la Giorgio Fedon & Figli SpA possiede, direttamente od indirettamente, il controllo;

-i principi di consolidamento adottati risultano conformi alle prescrizioni dettate dalla normativa in materia;

-la Nota Integrativa contiene tutte le necessarie informazioni sulle poste dello stato patrimoniale e del conto economico:

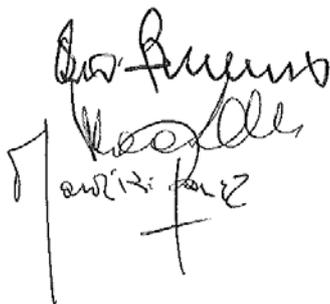
-i Bilanci delle Società controllate consolidate sono assoggettati al controllo contabile e legale, ove esistenti, dai rispettivi organi preposti;

-nel corso dell'esercizio, abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione tramite raccolta d'informazioni dai responsabili delle funzioni amministrative ed incontri periodici con la Società di Revisione, ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti.

Il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del suddetto bilancio consolidato del Gruppo Fedon, che chiude con un utile di Euro **1.909 Mila**, come presentato dal Consiglio di Amministrazione.

Vallesella di Cadore, 31 marzo 2014

Il Collegio Sindacale



(Pio Paolo Benvegnù)

(Monica Lacedelli)

(Maurizio Paniz)

**GIORGIO FEDON & FIGLI S.P.A.**

**Sede legale: Domegge di Cadore (BL) – Frazione Vallesella**

**Via dell'Occhiale, 11**

**Capitale Sociale Euro 4.902.000 i.v.**

**Registro Imprese n. 00193820255**

**Codice fiscale e partita IVA n. 00193820255**

\* \* \*

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**

**RELATIVA ALL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2013**

**ARTT. 14 DEL D. LGS. 27/01/2010, N. 39 E N. 2429 DEL CODICE CIVILE**

\* \* \*

Signori Azionisti,

la Revisione Legale del Bilancio d'esercizio della Vostra Società è stata svolta dalla Società di Revisione Mazars S.p.A., su incarico dell'Assemblea dei Soci del 18 Luglio 2008 ai sensi dell'art. 2409-bis del Codice Civile. La presente relazione viene pertanto da noi resa ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2013, la nostra attività di vigilanza è stata ispirata alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti.

In particolare, si dà atto di :

- aver vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sui principi di corretta amministrazione;
- aver incontrato periodicamente la Società di Revisione incaricata della Revisione Legale e dai colloqui non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nelle presente relazione;
- aver vigilato sull'impostazione generale data al contenuto del bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, con particolare riguardo alla iscrizione all'attivo di costi di ricerca e sviluppo aventi utilità pluriennale e a tal proposito, non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Il nostro esame è stato svolto facendo riferimento agli International Financial Reporting Standards ("IFRS" o " principi

contabili internazionali”) nonché alle norme di legge che disciplinano il Bilancio di Esercizio applicabili nella fattispecie;

- aver accertato la sussistenza, nella Relazione del Consiglio sulla Gestione, del contenuto obbligatorio secondo quanto previsto dall’art. 2428 del Codice Civile;
- per quanto a nostra conoscenza, nella redazione del bilancio gli Amministratori non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell’art. 2423, comma 4, del Codice Civile;
- abbiamo inoltre verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell’espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

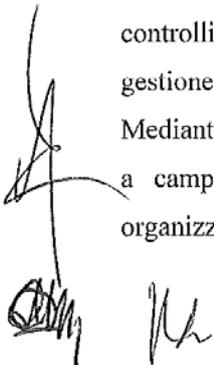
Per quanto riguarda gli obblighi posti a carico del Collegio Sindacale dell’art. 2403, comma primo, del Codice Civile, Vi specifichiamo che la nostra attività si è svolta con finalità di vigilanza sull’osservanza della legge e dell’atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Nel corso dell’esercizio, abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione nonché alle Assemblee dei Soci, svoltesi tutte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento.

Nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, abbiamo ottenuto dagli stessi Amministratori informazioni dettagliate sull’attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Società e potuto accertare che le operazioni deliberate e poste in essere, ancorché in generale allineate a politiche di gruppo, fossero conformi alla legge ed allo statuto sociale, fossero ispirate a principi di razionalità economica e non fossero manifestamente imprudenti od azzardate, in conflitto di interessi con la Società, in contrasto con le delibere assunte dall’Assemblea o tali da compromettere l’integrità del patrimonio aziendale.

Abbiamo inoltre ottenuto dall’Organo amministrativo informazioni sul generale andamento della gestione e della sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e, quale risultanza degli esami da noi condotti a campione sulla documentazione nel corso dello svolgimento dei nostri controlli, possiamo ragionevolmente affermare che le azioni poste in essere dall’Organo di gestione risultano conformi alla legge ed allo statuto sociale.

Mediante l’ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni ed il riscontro, sempre a campione, dei documenti aziendali, abbiamo inoltre effettuato l’esame dell’assetto organizzativo della Società al fine di esercitare l’attività di vigilanza sulla sua adeguatezza,



nonché sull'affidabilità del sistema amministrativo-contabile a rappresentare correttamente i fatti di gestione: a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Durante l'esercizio, nel corso dell'attività di vigilanza come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiedere la menzione nella presente relazione, né sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile, né sono stati rilasciati pareri previsti dalla legge.

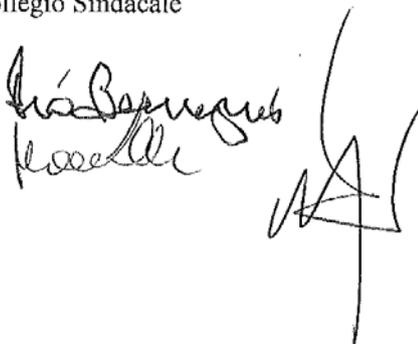
Gli Amministratori, nella Relazione sulla Gestione, hanno compiutamente illustrato i risultati dell'esercizio testè conclusosi che, in presenza di una congiuntura non favorevole, ha registrato la mancata crescita dei ricavi ed i provvedimenti adottati per incrementare il fatturato, nonché le prospettive e le attività previste dal piano triennale 2012-2014 al fine di incrementare il fatturato e migliorare, nel contempo, la situazione finanziaria.

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dalla Società di Revisione incaricata della Revisione Legale, risultanze contenute nell'apposita Relazione accompagnatoria al bilancio medesimo, rilasciata in data 28 marzo 2014, senza la formulazione di rilievi, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 che chiude con un utile di **Euro 1.368 mila** nonché alla proposta del Consiglio di Amministrazione in merito alla destinazione dell'utile dell'esercizio avendo verificato, a norma dell'art. 2426, comma 1, n. 5 del Codice Civile, che esistono Riserve tali da coprire abbondantemente la quota di costi di Ricerca e Sviluppo, iscritti all'attivo, non ancora ammortizzati.

Il Collegio Sindacale rivolge infine un ringraziamento agli Amministratori, per la sempre puntuale, corretta ed esaustiva informazione fornitagli nel corso dell'esercizio ed al personale amministrativo per la collaborazione ricevuta nell'espletamento del proprio mandato.

Vallesella di Cadore, 31 marzo 2014

Il Collegio Sindacale



(Pio Paolo Benvegnù)

(Monica Lacedelli)

(Maurizio Paniz)